

ATTI PARLAMENTARI

XV LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

**Doc. XV
n. 95**

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI AL PARLAMENTO

**sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo
in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259**

**COMITATO PER L'INTERVENTO NELLA SIR
ED IN SETTORI DI ALTA TECNOLOGIA**

(Esercizio 2005)

Trasmessa alla Presidenza il 1° marzo 2007

PAGINA BIANCA

INDICE

Determinazione della Corte dei Conti n. 4/2007 del 6 febbraio 2007	Pag.	5
Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria del Comitato per l'intervento nella SIR e in settori di alta tecnologia per l'esercizio 2005.	»	7

DOCUMENTI ALLEGATI:

Esercizio 2005:

Relazione del Presidente	»	45
Bilancio consuntivo	»	197

PAGINA BIANCA

Determinazione n. 4/2007**LA CORTE DEI CONTI
IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI**

nell'adunanza del 6 febbraio 2007;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto l'articolo 33, comma 7, della legge 17 maggio 1999, n. 144 con il quale il Comitato per l'intervento nella SIR e in settori di alta tecnologia (Società Italiana Resine) è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visto il conto consuntivo dell'Ente suddetto, relativo all'esercizio finanziario 2005, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio dei revisori, trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere dottor Antonio Dagnino e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria del Comitato per l'intervento nella SIR (Società Italiana Resine) per l'esercizio 2005;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del conto consuntivo – corredato della relazione del Presidente – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'art. 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il conto consuntivo per l'esercizio 2005 – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – del Comitato per l'intervento nella SIR (Società Italiana Resine), l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

L'ESTENSORE
f.to Antonio Dagnino

Il Presidente
f.to Mario Alemanno

PAGINA BIANCA

*RELAZIONE AL PARLAMENTO SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO
SULLA GESTIONE FINANZIARIA DEL *COMITATO PER L'INTERVENTO NELLA
SIR E IN SETTORI DI ALTA TECNOLOGIA*, PER L'ESERCIZIO 2005*

SOMMARIO

Premessa. – 1. La Struttura, cenni generali. – 2. Composizione del Comitato, vigilanza e compiti. – 3. Le partecipazioni del Comitato. - 3.1. Il Consorzio bancario e il gruppo SIR. - 3.2. Il rendiconto finanziario del Comitato SIR dal 1980 al 2005. – 4. La partecipazione REL. – 5. Costi del Comitato e sintesi dei risultati. – 6. Attuazione dell'articolo 33 legge 17 maggio 1999, n. 144. – 7. Considerazioni conclusive.

PAGINA BIANCA

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei Conti riferisce sui risultati del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'esercizio 2005 (con aggiornamenti sino a data corrente), svolta dal Comitato per l'intervento nella SIR.

L'analisi condotta tende ad evidenziare i fatti più salienti intervenuti nel periodo in considerazione, mentre, per i periodi precedenti, la Corte ha già riferito al Parlamento con proprie determinazioni stampate in Atti parlamentari, documento XV, 14.a Legislatura, volume n. 231 per gli esercizi 2001 e 2002, n. 314 per l'esercizio 2003 e n. 9 per l'esercizio 2004.

1. LA STRUTTURA

1.1 Cenni generali

Il Comitato per l'intervento nella SIR e in settori di alta tecnologia è stato istituito nel 1980 ma è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti, con le modalità proprie della legge 21 marzo 1958 n. 259, soltanto nel 2000, a seguito della determinazione n. 30/2000, adottata dalla Sezione controllo Enti nell'adunanza del 16 maggio 2000. Tale determinazione è stata assunta dopo che la legge 17 maggio 1999 n. 144, all'art. 33, comma 7, ha disposto che "resta fermo il controllo sugli atti del Comitato esercitato, ai sensi dell'art. 12 della legge 21 marzo 1958 n. 259, dal magistrato delegato dal Presidente della Corte dei conti nonché dal Dirigente nominato dal Ragioniere Generale dello Stato".

L'istituzione del Comitato ha avuto la funzione di risolvere la situazione di insolvenza in cui versava il gruppo SIR, costituito da 163 società, delle quali 116 italiane e 47 estere, e che nel 1980 presentava una situazione di gravissima difficoltà finanziaria. Le perdite a consuntivo ammontavano infatti a 3.681 miliardi di lire ed i debiti insoluti erano pari a 2.683 miliardi a fronte di crediti, in gran parte inesigibili, di 440 miliardi.

Gli istituti bancari creditori decisero di associarsi nel Consorzio bancario SIR-CBS ma, non riuscendo a risolvere in alcun modo la grave situazione, chiesero l'intervento del Governo.

Il Governo intervenne secondo modalità che avevano già dato risultati positivi in relazione alla liquidazione dell'EGAM (Ente autonomo di Gestione per le Aziende Minerarie Metallurgiche), affidando ad un apposito Comitato una serie di compiti successivamente descritti.

Con l'art. 26 del D.L. 9 luglio 1980, n. 301, fu istituito presso il Ministero delle partecipazioni statali il Comitato per l'intervento nella SIR composto da quattro membri, nominati con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri. Esso poteva avvalersi di due esperti con particolare competenza nel settore della chimica industriale ed utilizzare personale messo a disposizione dal Ministero delle partecipazioni statali o da altre Amministrazioni dello Stato, dall'E.N.I. o dall'I.R.I., nonché personale e strutture tecniche del Comitato di liquidazione EGAM (personale e strutture che sono stati trasferiti alla società ISAI spa in liquidazione con DM 28 aprile 1983).

Il Comitato acquisì il 60% delle azioni del Consorzio bancario SIR (C.B.S.) ed ebbe il compito di provvedere, in esecuzione delle direttive del CIPI, al risanamento industriale ed al riequilibrio finanziario delle imprese del gruppo SIR.

In particolare esso doveva promuovere:

- 1) il controllo della gestione amministrativa e finanziaria delle predette imprese;
- 2) la puntualità ed economicità del programma di risanamento;
- 3) la sistemazione strutturale e finanziaria del gruppo;
- 4) gli investimenti anche immediatamente necessari ai fini del recupero e dello sviluppo della produttività;
- 5) la messa in liquidazione delle imprese non risanabili;
- 6) ogni altra iniziativa idonea ad assicurare il perseguimento delle finalità per il quale era stato istituito.

Ai sensi dell'art. 64 del decreto legge 30 agosto 1980 n. 503, fu assegnata al Comitato la somma di lire 350 miliardi con la contestuale attribuzione al Ministro del Tesoro della facoltà di autorizzare il versamento di altre somme necessarie, nel limite massimo di 500 miliardi, compresa la somma già versata.

A seguito della mancata conversione dei decreti legge n.ri 301 e 503/80, la legge 28 novembre 1980 n. 784 ripropose le norme, già previste nei due citati decreti, introducendo alcune modifiche.

L'art. 5 di detta legge dettò, in aggiunta ai compiti già fissati dai due decreti legge, norme più dettagliate per il pagamento dei creditori; l'art. 6 ridusse invero in lire 269 miliardi la somma da versare al Comitato, con una possibile integrazione di altri 150 miliardi.

Inoltre si prevede che delle predette somme il Comitato dovesse rendere il conto al Ministero del Tesoro.

Nel corso degli anni sono intervenute varie altre norme riguardanti il Comitato (v. D.L. 9.12.1981 n. 721, conv. L. 25.2.1982 n. 25; D.L. 11.7.1992 n. 333, conv. L. 8.8.1992 n. 359; D.L. 25.3.1993 n. 79, conv. L. 22.5.1993 n. 157), l'ultima delle quali è costituita dalla legge 17 maggio 1999 n. 144 il cui art. 33 è interamente dedicato al Comitato.

Detta norma, al comma 1, prevede che la partecipazione della MEI s.r.l. (Micro Elettronica Italiana s.r.l.) acquisita dal Comitato sia integralmente trasferita al Tesoro, a titolo gratuito, e, al comma 3, che il Comitato deve presentare un programma per il prosieguo delle operazioni di liquidazione in corso, da approvarsi dal Ministero del Tesoro. Al termine delle operazioni di liquidazione (v. comma 7) il Comitato deve infine rendere il conto al Ministero del Tesoro.

2. COMPOSIZIONE DEL COMITATO, VIGILANZA E COMPITI.

Il Comitato risulta composto da un Presidente e da tre componenti.

È prevista la figura del Segretario del Comitato, nonché del rappresentante della Ragioneria Generale dello Stato.

Il Comitato, originariamente istituito presso il Ministero delle partecipazioni statali, è ora vigilato dal Ministero dell'economia e delle finanze e, con particolare riferimento ai contenuti del D.L. 25.3.1993, n. 79, convertito in L. 157/93, anche dal Ministero per le attività produttive.

Con leggi 28 novembre 1980 n. 784 e 25 febbraio 1982 n. 25 il Comitato svolge i compiti attinenti, prevalentemente, alla gestione liquidatoria:

a) riorganizzare il Consorzio Bancario SIR, diretto proprietario del gruppo, inducendo le banche in esso associate a sopportare ulteriori spese, acquisendone, d'altra parte il 60% del capitale;	art. 3, commi 1 e 2, L. 784/80
b) promuovere il conferimento all'ENI del mandato per la gestione fiduciaria del gruppo SIR, mandato cessato, ai sensi di legge, in data 11.12.1981;	art. 3, comma 1, L. 784/80 e art. 1, comma 2, L. 25/82 (L. conv.)
c) sostenere il gruppo industriale in dissesto, coprendone le perdite e rimettendogli i mezzi finanziari necessari alla sua gestione e alla realizzazione degli investimenti anche immediatamente occorrenti ai fini del recupero e dello sviluppo della produttività;	art. 3, comma 3, e art. 5, comma 1 n. 4, L. 784/80
d) precisare, d'intesa con l'ENI, le previsioni di risultato economico ed il fabbisogno finanziario di gestione per il periodo del mandato fiduciario;	art. 4, comma 3, L. 784/80
e) formare, assieme all'ENI, un programma di risanamento, di cessioni, di liquidazioni;	art. 4, comma 1, L. 784/80
f) promuovere e perseguire l'esecuzione del programma di risanamento, il controllo della gestione amministrativa e fiduciaria del gruppo e la sua riorganizzazione, anche strutturale;	art. 5, comma 1 n. 1-2-3, L. 784/80
g) trasferire all'ENI il comparto petrolchimico, continuando tuttavia a liquidare le società proprietarie degli impianti produttivi fino al trasferimento di essi;	art. 4, comma 7, L. 784/80 e art. 1, comma 1, e art. 3, comma 1 lett. a, L. 25/82
h) liquidare al personale delle cennate società quanto fino a quel momento maturato per prestazioni, contrattuali e previdenziali, di lavoro;	art. 3, comma 1, lett. a, e art. 5, comma 1, L. 25/82
i) gestire, risanare e vendere le società dei comparti non trasferiti all'ENI;	artt. 4, c. 1, lett. c, e 5, c. 1, n.ri 1-2-3-4-6, L. 784/80

l) liquidare le società del gruppo che fossero risultate non cedibili a terzi né risanabili;	artt. 4, c. 1, lett. a, e 5, comma 1 n. 5, L. 784/80 e art. 3, comma 1 lett. b, L. 25/82
m) seguire il contenzioso amministrativo, civile e tributario dell'intero gruppo;	art. 5, c. 1 n. 5-6, L. 784/80
n) pagare i debiti ad oltre 50 banche e ad oltre 10.000 altri creditori;	artt. 5, c. 2, L. 784/80 e 3, c. 4 e 5, L. 25/82
o) versare, chiuse tutte le liquidazioni ed effettuate tutte le cessioni, il residuo attivo alla sezione autonoma della Cassa DD.PP., contestualmente rendendo il conto della gestione al Tesoro	Art. 3, ultimo comma, L. 25/82 e 6, comma 3, L. 784/80.

3. LE PARTECIPAZIONI DEL COMITATO

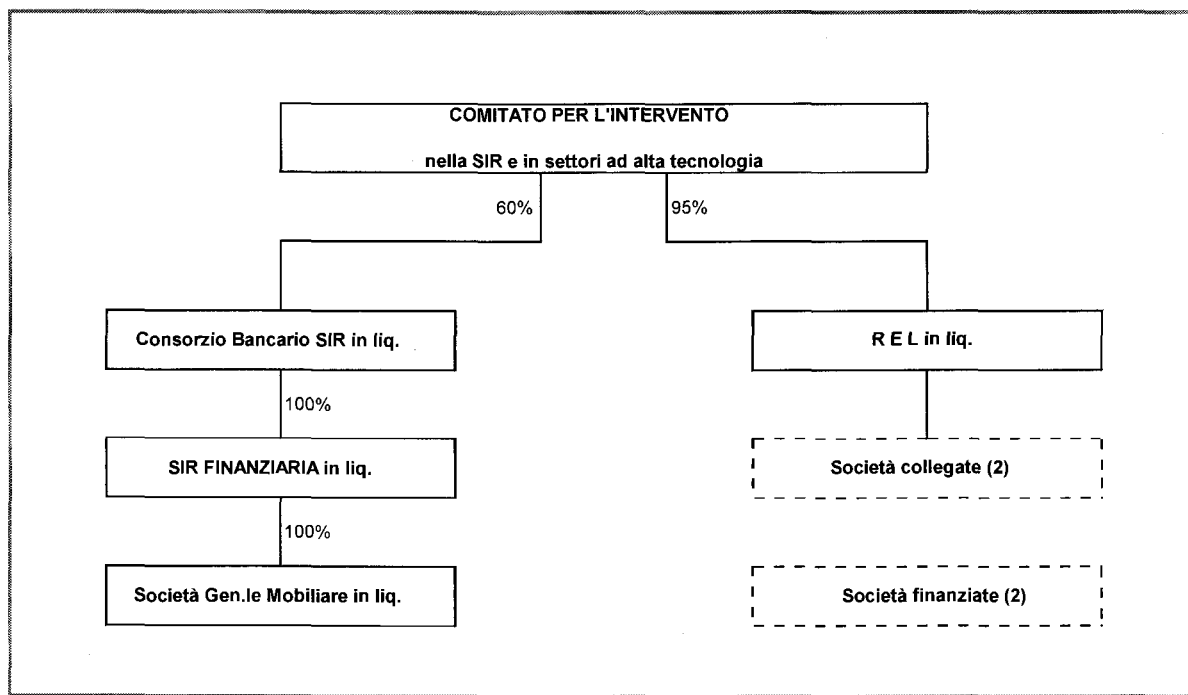
L'area di intervento del Comitato, per effetto del d.l. 79/93, conv. L. 22.5.1993 n. 157, si è estesa dal gruppo SIR alla liquidazione del gruppo REL s.p.a. (Ristrutturazione Elettronica s.p.a.) ed all'acquisizione e gestione, conclusa con l'entrata in vigore della legge 144/99, del 49,9% del capitale della MEI srl.

In particolare:

- il Comitato è titolare del 60% del capitale del Consorzio Bancario SIR s.p.a. in liquidazione (l'ulteriore 40% è nella titolarità di vari Istituti Bancari, meglio indicati appresso) e, tramite esso, controlla il gruppo SIR, in origine composto da n. 116 società italiane e da n. 47 società di diritto estero, e, al 31.12.2005, eseguite le alienazioni e le liquidazioni disposte, composto di sole n. 2 società di diritto italiano, ambedue in liquidazione;
- il Comitato è titolare del 95% del capitale della REL s.p.a. in liquidazione (l'ulteriore 5% è nella titolarità di Fintecna s.p.a.), già partecipe del capitale di n. 33 società del settore elettronico di consumo, ed oggi, eseguite le cessioni disposte, mantiene relazioni, per via delle operazioni di intervento poste in essere anteriormente al suo trasferimento al Comitato, con n. 4 società, peraltro tutte soggette a procedure concorsuali.

Le partecipazioni possedute dal Comitato al 31 dicembre 2005 vengono riassunte nel seguente grafico.

La situazione non è cambiata rispetto al 31 dicembre 2004.

PARTECIPAZIONI POSSEDUTE DAL COMITATO AL 31 DICEMBRE 2005 (1)

(1) Esclusa, perciò, la partecipazione in MEI srl e, indirettamente, in STMicroelectronics ceduta al Tesoro nell'esercizio 1999.

(2) - Tutte soggette a procedure concorsuali.

I soci del Consorzio Bancario SIR (C.B.S.) al 31 dicembre 2005 vengono elencati qui appresso, con le rispettive partecipazioni; il relativo elenco al 31 dicembre 2005 non risulta variato rispetto all'esercizio precedente:

CONSORZIO BANCARIO SIR s.p.a. in liquidazione: ELENCO SOCI 2005			
partecipanti	Quota	numero	Valore (in Euro)
	partecipazione	azioni	Nominale
SanPaolo IMI	32,838889	49.755.890	497.558,90
Banca C.I.S.	5,627855	8.527.052	85.270,52
Isveimer	0,692665	1.049.493	10.494,93
Comitato intervento Sir	60,000003	90.909.090	909.090,90
Banca pop. Milano	0,01387	21.015	210,15
Banco Sicilia	0,259804	393.643	3.936,43
Efibanca	0,132441	200.668	2.006,68
Banco Sardegna	0,242808	367.891	3.678,91
Banca Intesa	0,017704	26.824	268,24
Capitalia	0,079464	120.400	1.204,00
Banca pop. Novara	0,000884	1.339	13,39
Banca pop. Intra	0,044147	66.889	668,89
UniCredito Italiano	0,009713	14.717	147,17
Banco di Brescia	0,017658	26.755	267,55
Banca Desio e Brianza	0,017658	26.755	267,55
Banca Trento e Bolzano	0,004414	6.688	66,88
Cassa risp. Alessandria	0,000022	33	0,33
Totali	100	151.515.142	1.515.151,42

3.1 IL CONSORZIO BANCARIO SIR E IL GRUPPO SIR

Si é già detto che il Comitato è titolare del 60% del capitale del Consorzio Bancario SIR s.p.a. in liquidazione il quale, a sua volta, controlla il gruppo SIR.

Con particolare riferimento a quest'ultimo, vengono esposti in bilancio ricavi derivanti dalle vendite realizzate nel corso degli anni fino al 2005, comprese le indennità relative alle più recenti espropriazioni subite, per il complessivo ammontare di oltre 317 milioni di euro, che si eleverebbero ad oltre 380 milioni ove si tenesse conto dell'ottenuto rimborso di crediti del Comitato verso le società cedute. Del controvalore realizzato dalle vendite, solo € 2,5 milioni (peraltro garantiti da fideiussione bancaria) erano ancora da incassare al 31 dicembre 2005, mentre sono in corso iniziative intese ad ottenere dai soggetti esproprianti, per lo più pubblici, il pagamento diretto o, nei congrui casi, il versamento presso la Cassa

Depositi e Prestiti delle indennità di esproprio, ammontanti a 17 milioni di euro. I rapporti infragruppo, già ammontanti, nel 2002, ad € 11,7 milioni, sono stati azzerati.

Gli interventi nel gruppo hanno consentito allo stesso di accantonare, al 31 dicembre 2002, una liquidità pari ad €. 125 milioni; al 31 dicembre 2005 essa ammonta a € 52,4 milioni principalmente in ragione dell'intervenuto rimborso al Comitato di suoi crediti verso il gruppo per € 85 milioni e dell'adesione alla sanatoria fiscale che, a fronte di una spesa di € 6,0 milioni, ha comportato la definizione di contenziosi tributari pregressi per oltre € 106 milioni.

Per quanto concerne lo stato della liquidazione SIR, le società residue sono ridotte – come già detto - a due e si trovano, come il Consorzio, in liquidazione.

Il loro patrimonio consolidato netto è pari, al 31 dicembre 2005, a 27,9 milioni di euro (idem nel 2004).

Le loro disponibilità liquide ammontano a 52,4 milioni di euro (51,0 nel 2004), le immobilizzazioni tecniche nette a 3,0 milioni di euro (3,2 nel 2004), i crediti verso l'Erario a 9,0 milioni di euro (12,6 nel 2004), i crediti verso il socio unico a titolo di anticipo di liquidazione a 0,5 milioni di euro (0 nel 2004), le dismissioni di attività e le procedure espropriative passive a 20,2 milioni di euro (20,9 nel 2004).

Pertanto tali attività sono ora costituite, per il 62% da disponibilità liquide (58% nel 2004), per l'11% da crediti verso l'Erario (14% nel 2004), per il 24% da crediti correnti e diritti su beni espropriati (idem nel 2004) e per il 3% da immobili da alienare (4% nel 2004).

Le passività sono costituite da debiti verso il Comitato per 31,0 milioni (idem nel 2004), da fondi vari per 25,4 milioni (26,2 nel 2004) e da debiti diversi per 0,8 milioni (2,6 nel 2004).

I rapporti verso venditori assoggettati a concordato preventivo, ad amministrazione straordinaria o a fallimento sono ridotti a sei posizioni del valore nominale complessivo di 0,4 milioni di euro, totalmente azzerato nei bilanci delle società del gruppo.

Le controversie civili sono 16 (27 nel 2004).

Le controversie fiscali sono 16 (18 nel 2004).

Le residue proprietà immobiliari da alienare sono costituite esclusivamente da terreni (della superficie di ha 220; ha 237 nel 2004), terreni che, per altro, sono tutti o assoggettati a procedure espropriative o incisi da occupazioni da parte di abusivi nei confronti dei quali pendono le controversie citate in precedenza.

Va specificamente segnalato che il Consorzio bancario SIR, il quale detiene l'intera partecipazione nella SIR Finanziaria al valore nominale di € 517.000 e che ha da tempo costituito un fondo rischi ed oneri di pari importo, ha presentato, al 31 dicembre 2005, un bilancio gravemente inciso dagli effetti della sentenza di Cassazione 18 febbraio 2003 n. 2469 che, in sintesi, ha statuito che:

A) il Consorzio deve rifondere al San Paolo IMI, in virtù della ratifica, effettuata negli anni 1979-1980, dei noti "patti" del 19 luglio 1979, quanto dall'IMI pagato in esecuzione della sentenza della Corte d'appello di Roma 26 novembre 1990 n. 4809 (506,1 milioni di euro), oltre spese (0,3 milioni);

B) l'esatta quantificazione della somma deve essere definita dal giudice cui la causa é stata rinviata a seguito della cassazione di talune parti della sentenza impugnata, tra le quali: a) quella che riconosceva come dovuta dal Consorzio al San Paolo IMI anche la somma di €. 14,7 milioni oltre interessi (€. 8,9 milioni) quale controvalore dei titoli ceduti al Consorzio-Comitato in adempimento dell'accordo del 9 gennaio 1985; b) la parte che quantificava gli interessi sulla somma di cui al punto A) a decorrere dalla data di notifica dell'appello del San Paolo IMI (€. 87,7 milioni);

C) Gli aventi causa devono rifondere al Consorzio quanto questo, in relazione ai punti A) e B), avrà pagato al San Paolo IMI, mandandosi tuttavia al giudice del rinvio di emettere in tal senso anche condanna, sia pure condizionata.

Il giudizio di rinvio é stato avviato dal San Paolo IMI con atto notificato il 18 febbraio 2004 ed é attualmente in corso, con la prossima udienza fissata per il 10 aprile 2007.

Quanto ai profili contabili, nel bilancio al 31 dicembre 2002 il Consorzio ha registrato, nel passivo, il debito verso il San Paolo IMI al netto di quanto oggetto del giudizio di rinvio, e, nell'attivo, il corrispondente credito svalutato, intanto, del 50%. Ha poi registrato, nei conti d'ordine, con riguardo all'oggetto del giudizio di rinvio, il potenziale ulteriore credito del San Paolo IMI ed il corrispondente potenziale debito.

È stato rappresentato che il credito è di esazione non solo condizionata al previo pagamento del Consorzio ma anche gravemente incerta, sia in quanto ancora privo di sanzione di "condanna" sia in quanto verso soggetti dei quali non sono state accertate attività patrimoniali utilmente aggredibili.

Pertanto, con riguardo all'esercizio 2003, il liquidatore del Consorzio ha precisato che nei confronti degli aventi causa non erano emerse attendibili e quantificabili aspettative di recupero; pertanto il valore dei relativi crediti è stato azzerato.

Al 31 dicembre 2004 e al 31 dicembre 2005, non essendo emersi nuovi elementi, le scritture, così attive come passive, sono state mantenute inalterate.

In relazione a ciò, al 31 dicembre 2005 il Consorzio espone: a) nell'attivo, partecipazioni nella SIR Finanziaria per 517 mila euro, crediti verso altri soggetti totalmente svalutati, crediti tributari per 243 mila euro e disponibilità per 596 milioni di euro; b) nel passivo, debiti verso San Paolo IMI per 499,85 milioni di euro, fondo rischi per 517 milioni di euro, debiti verso imprese controllate per anticipazione in conto liquidazione per euro 500 mila, debiti diversi (già regolati nei primi mesi del 2006) per 88 mila euro. Il patrimonio netto risulta negativo per 499,60 milioni di euro.

Nell'assoluta impossibilità di far altrimenti fronte alle obbligazioni nei confronti del San Paolo IMI, il liquidatore del Consorzio - dopo aver inutilmente prospettato anche un'eventuale *cessio bonorum* - ha sollecitato i soci della società consortile, in via principale, ad esprimere la propria eventuale disponibilità a farsi carico, pro-quota, del debito verso il San Paolo IMI e, inoltre, a ricostituire nel Consorzio, prossimo ad esaurire le proprie risorse finanziarie, un minimo di liquidità necessaria a far fronte alle spese ordinarie della gestione.

La sollecitazione, fatta con nota 19 giugno 2003, in vista dell'assemblea del 16 luglio 2003, ha ricevuto, in questa, risposta negativa sul primo punto da tutti i soci. Di questi il solo Comitato ha assicurato la propria disponibilità sul secondo punto.

Con nota 4 agosto 2003, n. 124, indirizzata ai soci del Consorzio istituito il 25 settembre 1979 (vecchio Consorzio), il Comitato ha poi rilevato:

- a) che è stato accertato, nel giudizio concluso dalla Cassazione 18 febbraio 2003, n. 2469, che il debito consortile consegue alla ratifica tacita, da parte del Consorzio, dei patti sottoscritti il 19 luglio 1979;
- b) che la predetta ratifica deve farsi risalire a comportamenti dell'anno 1979 e dei primi mesi dell'anno 1980, fino al 25 febbraio 1980, sicuramente anteriori all'ingresso del Comitato nella compagine consortile con le modalità, gli scopi, e le funzioni di cui alla legge 28 novembre 1980 n. 784 ed alla legge 5 febbraio 1982 n. 25;
- c) c) che il debito sub a) costituisce una sopravvenienza negativa - a suo tempo non dichiarata né registrata in contabilità - che deve essere coperta, ai sensi delle leggi appena citate, dagli Istituti e dalle Banche promotori e sottoscrittori dell'originario Consorzio.

Tanto rilevato, il Comitato ha sollecitato gli Enti citati a farsi carico del dovuto riservandosi espressamente, per il caso di inadempimento, anche azione risarcitoria.

A fronte delle contestazioni dei destinatari - che hanno osservato che le citate leggi speciali hanno autorizzato la partecipazione del Comitato al capitale del Consorzio previo accertamento dell'esecuzione dell'obbligo di copertura, da parte del Consorzio stesso, delle perdite della SIR Finanziaria a tutto il 30 giugno 1980 e che tale obbligo è stato esaurito con l'avvenuta copertura delle suddette perdite - il Comitato, con nota 13 ottobre 2003, ha ribadito le sue richieste considerando che pare ovvio l'onere dei soci originari della società consortile di provvedere a coprire le perdite di questa, prima di coprire le perdite della controllata.

In proposito, il liquidatore del Consorzio nella sua relazione al bilancio 2005, ha rammentato, come già rappresentato nella relazione degli anni precedenti:

- che l'originario piano di risanamento del gruppo SIR-Rumianca non considerò nè quantificò gli oneri finanziari poi assunti, per conto del costituendo Consorzio;
- che i mezzi di fatto apprestati al Vecchio Consorzio dai soci costituenti furono, per miliardi di lire, inferiori e a quelli previsti nel piano e a quelli convenuti dai soci promotori;
- che per tale insufficiente capitalizzazione e per errata valutazione del fabbisogno del gruppo SIR-Rumianca il Vecchio Consorzio, esaurite le proprie risorse, da una parte invocò un diverso intervento pubblico e, dall'altra, negò espressamente la ratifica dei patti del 19 luglio 1979;
- che si addivenne, essenzialmente con le citate leggi 28 novembre 1980 n. 784 e 5 febbraio 1982 n. 25, ad un intervento pubblico che, incentrato sulla costituzione di un Comitato *ad hoc*, fu articolato come segue:
 - a) le società operative, già raggruppate nel Vecchio Consorzio, avrebbero continuato a far capo a questo;
 - b) alle relative esigenze finanziarie ed alle relative perdite si sarebbe provveduto: 1) a carico del Vecchio Consorzio, che sarebbe stato ricapitalizzato per 100 miliardi di lire di cui 40 a carico dei soci e 60 a carico dell'entrante Comitato; 2) a carico del Comitato che, dotato di 500 miliardi di lire, avrebbe concorso al risanamento anche finanziario del gruppo facente capo, ora, al Nuovo Consorzio;

- c) Istituti e Banche titolari di crediti assistiti da garanzie reali avrebbero ceduti questi ultimi, realizzando il relativo valore nominale, alla CC.DD.PP., che in effetti riconobbe loro complessivi 1.704 miliardi di lire, e all'IMI in particolare 1.269 miliardi di lire.

L'operazione, in sintesi, trasferì il dissesto SIR e le relative, gravi cure nell'ambito pubblico non solo definitivamente limitando, quantitativamente (alla copertura delle perdite al 30 giugno 1980 e alla nuova capitalizzazione del Consorzio) e cronologicamente (al 30 giugno 1980), l'esborso degli Istituti di credito coinvolti ma consentendo a questi di incassare crediti, di fatto in nessun modo esigibili, per circa 2 migliaia di miliardi di lire.

Considerato inoltre che il gruppo SIR avrebbe, successivamente al 30 giugno 1980, cumulato perdite per oltre 2.600 miliardi di lire, è di tutta evidenza che il consenso prestato dai predetti Istituti e Soci del Vecchio Consorzio all'operazione e, in particolare, il consenso prestato all'ingresso del Comitato nella compagine azionaria del Nuovo Consorzio e all'assunzione della maggioranza del relativo capitale fu molto largamente compensato.

E di tali perdite, come detto superiori a 2.600 miliardi di lire, il Nuovo Consorzio, con il concorso del Comitato, si è fatto carico in esecuzione di una legge che così disponeva.

Il punto sollevato dal Comitato é se la sopravvenienza negativa di cui si discute - di competenza del periodo anteriore al 30 giugno 1980 - debba essere coperta a carico dei soggetti tenuti a coprire ogni perdita al 30 giugno 1980 nonché a sottoscrivere, per 40 miliardi di lire, il nuovo capitale del Consorzio.

Il Comitato ha concluso in tal senso con la sua nota del 13 ottobre 2003, mentre in senso contrario si sono espressi altri Soci.

La posizione del Comitato è, tuttavia, rimasta ferma ed anzi, con nota 2 agosto 2004 n. 127, lo stesso ha invitato il Liquidatore del Consorzio a convocare l'Assemblea dei Soci perché deliberi in ordine all'avvio dell'azione giudiziaria correlata alla pretesa esplicitata nella nota n. 124 dallo stesso Comitato diretta, il 4 agosto 2003, ai soci interessati.

Nella riunione del 19 maggio 2005, poi, il Comitato – auspicando, per altro, che nell'ambito consortile, si trovi sollecita e concordata soluzione ove si confermi impossibile recuperare dagli aventi causa dell'ing. Rovelli, come sarebbe equo e giusto, quanto necessario a soddisfare le condivise pretese del San Paolo IMI nei loro confronti – ha confermato le precedenti deliberazioni adottate sulla questione.

In particolare, il Comitato ha deliberato:

- di avviare, nei tempi e nei modi opportuni, tenuto anche conto dell'evolversi del giudizio di rinvio in corso contro il San Paolo IMI e degli esiti della causa penale in corso e dei possibili recuperi che in quella sede il San Paolo IMI potrà ottenere – con conseguente alleggerimento della esposizione del CBS in ragione della cessione pro-solvendo fatta, con atto 8 agosto 2002, allo stesso San Paolo IMI di ogni ragione di credito - azione risarcitoria nei confronti delle Banche e degli Istituti promotori e sottoscrittori, nel 1979, del Consorzio Bancario SIR spa;
- di proporre e deliberare, nella convocata assemblea della società consortile, di invitare il Liquidatore di questa ad avviare, del pari nei tempi e nei modi opportuni alla stregua delle riferite considerazioni, analoga ed autonoma azione giudiziaria nei confronti dei soci promotori e sottoscrittori del Vecchio Consorzio.

L'Assemblea del Consorzio Bancario SIR tenuta il 30 maggio 2005 ha deliberato, su proposta e con il voto favorevole del rappresentante del Comitato, nel senso suindicato.

Con riferimento alla cennata assemblea, il San Paolo IMI informava, per altro, circa le molteplici azioni fino ad allora attivate anche nella veste di cessionario delle ragioni consortili nei confronti degli aventi causa – ed in particolare di altro soggetto, il cui intero patrimonio è stato sottoposto a sequestro conservativo – e circa gli sviluppi che si profilavano anche a carico di altri in ragione della sentenza 23 maggio 2005 della Corte di Appello di Milano, che aveva confermata la penale responsabilità degli imputati, in relazione ai fatti di corruzione loro ascritti.

Al tempo stesso il San Paolo IMI sottolineava che l'articolata situazione che si andava delineando rendeva meno lontane le aspettative di un concreto ritorno economico a favore della Banca (con conseguente liberazione, o almeno consistente riduzione, dell'esposizione del Consorzio) e sembrava consentire, perciò, di dilazionare le iniziative giudiziarie di cui si è detto.

Pervenivano, poi, da parte di alcune banche ed istituti, lettere che, considerando l'esito dell'assemblea e rammaricandosi che questa avesse deciso con il voto favorevole del solo Comitato, chiedevano di rinviare l'instaurazione dell'azione nei confronti dei soci del Consorzio –se mai da estendere anche al socio Comitato – in attesa degli sviluppi delle iniziative assunte dal San Paolo IMI.

In vista, poi, dell'assemblea convocata per il 29 maggio 2006, il San Paolo IMI ha fornito, con nota 25 maggio 2006, n. 5935, ulteriori ampi aggiornamenti in merito alle iniziative assunte in via esecutiva per il recupero, di quanto di ragione.

Ha aggiunto, inoltre, di essere sul punto di avvalersi della sentenza di condanna definitiva della Cassazione penale, intervenuta in data 4 maggio 2006, al fine di ottenere:

- la revocazione della sentenza App. Roma 26 novembre 1990, n. 4809, che condannò l'IMI a pagare agli aventi causa Rovelli i richiesti risarcimenti;
- la condanna alla restituzione dei pagamenti eseguiti dall'IMI in forza della sentenza oggetto di revocazione.

In occasione dell'assemblea 29 maggio 2006, il liquidatore del Consorzio, dato atto degli aggiornamenti pervenuti dal San Paolo IMI, ha:

- ribadito la determinazione del Comitato e del Consorzio ad avviare – una volta che si dimostrino infruttuosi i tentativi, ancora in corso, di componimento – le iniziative giudiziarie deliberate dal Comitato il 19 maggio 2005, a conferma delle decisioni adottate il 13 luglio 2004 e 15 dicembre dello stesso anno, e dal Consorzio il 30 maggio 2005;
- confermato che in tale attesa, anche in adesione a sollecitazioni pervenute da alcuni soci, continuerà ad adoperarsi per addivenire con il SanPaolo IMI, in tempi brevi, ad una soluzione stragiudiziale del comune problema - ormai grandemente agevolata dalla intervenuta sentenza della Cassazione penale - che consenta all'Istituto di ottenere dai sostanziali debitori, senza che occorra più la strumentale mediazione del Consorzio, quanto dovuto;
- fatto presente che nella detta linea appare tuttavia urgente (per la scadenza dei relativi termini) e indispensabile proporre intanto azione di revocazione della sentenza App. Roma 11 settembre 2001 n. 2887, intervenuta tra SanPaolo IMI – Consorzio e altri, sentenza interamente fondata sulla precedente sentenza App. Roma 4809/90 sopra citata.

L'assemblea, sentito quanto sopra, ha quindi preso atto della posizione espressa dal rappresentante del Comitato che ha dichiarato:

- di condividere le ragioni della proroga dell'azione giudiziaria deliberata il 30 maggio 2005, confermando – ferma la interruzione dei termini di prescrizione - la determinazione del Comitato di avviare giudizio solo

dopo che il liquidatore avrà ricevuto i necessari chiarimenti in ordine alla evoluzione dei complessi rapporti debito/credito in essere;

- di condividere l'esigenza di avviare – stante la brevità dei termini procedurali – immediata azione di revocazione della sentenza App. Roma 2887/01;
- di augurarsi che possa concordarsi con il SanPaolo IMI una comune linea che consenta all'Istituto di ottenere i dovuti risarcimenti e, in pari tempo, conduca alla liberazione del Consorzio da un indebitamento tanto abnorme quanto privo di giustificazione sostanziale e, ora, anche formale viste le statuizioni della citata sentenza della Cassazione penale.

Il Comitato - pur consapevole della delicatezza della prospettata azione giudiziaria, e la durata degli approfondimenti svolti ne danno prova chiara - è infatti convinto che non possano non essere condivise le perplessità e le attese di chi, come il Consorzio, si trova esposto a restituire ciò che non ha mai ricevuto e di chi, come il Comitato, si trova per conseguenza esposto, ancorché del tutto estraneo alla vicenda, ad essere privato di parte non marginale degli utili consortili attesi e che versa, perciò, ove non si pervenga ad una sollecita e concordata soluzione, nella incontestabile necessità di valersi, come nel 1993 ha fatto l'IMI, delle tutele giuridiche per esso disponibili.

Peraltro, poiché il Comitato ha già agevolmente e prudenzialmente fatto fronte, fin dall'esercizio 2002, all'azzeramento della quota di partecipazione nel Consorzio avvalendosi del capiente "fondo rischi ed oneri", la vicenda non potrà avere, per il Comitato stesso, altro effetto che la conferma delle registrazioni effettuate ove ricorra il caso più sfavorevole, ovvero la sopravvenienza di plusvalenze di bilancio in ogni caso di ripartizione di utili della liquidazione consortile.

Si rammenta, come già riferito nella relazione dell'anno precedente, che in occasione della cennata assemblea del 30 maggio 2005 era stata ripresa in esame anche la grave situazione, aperta già da due anni, delle disponibilità finanziarie del Consorzio e che l'Assemblea, su proposta e con il voto favorevole del Comitato, ha deliberato di approvare la proposta avanzata in via subordinata dal Liquidatore del Consorzio di chiedere a SIR Finanziaria spa in liquidazione, ai sensi dell'art. 2491 c.c., un acconto sul risultato della liquidazione pari ad un milione di euro, impegnandosi il Comitato, a garanzia dell'acconto così corrisposto, a chiedere il rimborso di suoi crediti verso SIR Finanziaria in liquidazione per pari importo (euro 1.000.000,00) solo dopo che, con la definizione delle cause in corso, sarà

certa la disponibilità, in capo alla stessa SIR Finanziaria, di risorse sufficienti a far fronte a qualsiasi suo debito.

E tanto, con la precisazione del Comitato agli altri soci che, ove per incapacienza delle disponibilità di SIR Finanziaria il credito di un milione di euro posto a garanzia dovesse essere rinunciato, in tutto o in parte, dal Comitato, il controvalore sarà dal Consorzio restituito ad esso Comitato, in uno agli interessi maturati, in sede di riparto finale della liquidazione.

La deliberazione adottata dall'Assemblea è intesa ad evitare che l'eventuale necessitata omissione di spese utili ovvero eventuali inadempimenti verso terzi di relativamente modesto ammontare possano interferire negativamente su una positiva conclusione della liquidazione del Consorzio.

In attuazione della detta deliberazione, in data 31 dicembre 2005 la SIR Finanziaria ha intanto versato l'importo di euro 500.000.

L'acconto è stato contenuto nella detta misura su indicazione del liquidatore del Consorzio, in coerenza con la prefissata linea di chiedere i versamenti solo in ragione delle spese di ordinaria gestione più immediatamente prevedibili.

Il residuo importo di euro 500.000 sarà richiesto in prossimità dell'esaurimento delle disponibilità finanziarie in essere.

Come si è detto, l'operazione di acconto è garantita, nell'interesse di eventuali creditori terzi della SIR Finanziaria che dovessero risultare incapienti, dal Comitato per l'intervento nella SIR con propri crediti verso la stessa SIR Finanziaria fino all'ammontare di un milione di euro; nel caso che detti crediti dovessero essere rinunciati, il Comitato ne chiederà al Consorzio la restituzione con gli interessi in sede di riparto finale.

Agli uffici dello stesso Dicastero è stata inoltrata documentazione sulla vicenda e sono stati trasmessi i verbali delle riunioni nelle quali il Comitato ha trattato la questione.

Lo stato della liquidazione SIR relativa al periodo luglio 1999-giugno 2006 riguardante il contenzioso civile e tributario e la situazione degli immobili da alienare alla stessa data, sono qui appresso riportati:

GRUPPO SIR FINANZIARIA - CONTENZIOSO CIVILE AL GIUGNO 2006																
<i>(valori in migliaia di euro)</i>																
Oggetto	cause						grado di giudizio						Cassazione			
	Attive			passive			Tribunale			Appello						
							attive			passive			attive		passive	
	n.	valore	n.	valore	n.	valore	n.	valore	n.	valore	n.	valore	n.	valore	n.	valore
Risarcimento danni			1	1.360	1	1.360							1	1.360		
Danni ambientali			2	n.d.	2	n.d.			2	n.d.						
Reintegra/rivendic a usucapione	6	570			6	570	6	570								
Recupero crediti	1	70			1	70					1	70				
Retrocessione			6	3.940	6	3.940							5	1.700		2.240
TOTALI	7	640	9	5.300	16	5.940	6	570	2	n.d.	1	70	6	3.060	1	2.240

N.B. I valori indicati comprendono, nei congrui casi, interessi e rivalutazione al 31 dicembre 2005.

N.B. Talune cause, ancorché suscettibili di determinare passività anche molto rilevanti, non sono valorizzate in quanto di valore oggettivamente non determinabile (n.d.).

N.B. Nelle cause attive intese a riottenere i terreni occupati senza titolo, i convenuti hanno rivendicato, in via riconvenzionale, l'intervenuta usucapione.

N.B. Sono in corso, inoltre, n. 3 azioni esecutive attive presso il Tribunale di Salerno ed il TAR della Campania per ottenere dal soggetto espropriante il deposito presso la Cassa DD.PP. delle indennità determinate da sentenze andate in giudicato.

GRUPPO SIR FINANZIARIA - CONTENZIOSO FISCALE AL GIUGNO 2006							
<i>(in €/migliaia)</i>							
genere di imposta	grado attuale			esito		grado precedente	
				Favorevole		Sfavorevole	
	commissione	n.	importo	n.	importo	n.	Importo
R.M.-I.S.	Centrale	1	257	1	257		
	Totale	1	257	1	257		
IRPEG ILOR	Centrale	1	135	1	135		
	Cassazione (1)	6	443	6	443		
	Totale	7	578	7	578		
IVA	Regionale	1	3	1	3		
	Centrale	6	1.387	6	1.387		
	Totale	7	1.390	7	1.390		
REGISTRO	Cassazione	1	33	1	33		
	Totale	1	33	1	33		
TOTALI	Regionale	1	3	1	3		
	Centrale	8	1.779	8	1.779		
	Cassazione	7	476	7	476		
	Totale	16	2.258	16	2.258		

(1) Il legale ha mandato di prendere contatti con l'Avvocatura dello Stato al fine di far cessare la materia del contendere senza oneri per il gruppo.

N.B. Per n. 2 sentenze emesse da C.T. Provinciali favorevoli al gruppo pendono termini per l'eventuale ricorso degli Uffici Tributarî al grado superiore.

N.B. Ai fini del recupero di crediti erariali sono avviati, contro il rifiuto implicito al rimborso di eccedenze a credito o al pagamento di interessi, n. 4 ricorsi propedeutici all'azione esecutiva.

LOCALITA'	TERRENI (ha)		TOTALI
	Industriali	agricoli	
Bolotana (Nu)	151		151
Ottana (Nu)		9	9
Capoterra (Ca)		45	45
Battipaglia (Sa)	15		15
Totali	166	54	220

N.B. I terreni agricoli e industriali ubicati in Sardegna sono occupati per la quasi totalità da abusivi e pretesi usucapienti, nei confronti dei quali pendono azioni di reintegra.

N.B. I terreni ubicati in Battipaglia sono tutti ricompresi nel progetto Interporto.

3.2 IL RENDICONTO FINANZIARIO DEL COMITATO SIR DAL 1980 AL 2005

Il Comitato ha finora direttamente coperto perdite per complessivi 477,9 milioni di euro, delle quali 39,7 milioni di euro registrate dal C.B.S. e 438,2 milioni di euro registrate da società del gruppo SIR.

Al 31 dicembre 2005, in conseguenza delle perdite, il patrimonio netto della società consortile risulta negativo per 499,6 milioni di euro.

Alle esigenze finanziarie connesse alla partecipazione al Consorzio e all'intervento nel gruppo SIR, come alle altre esigenze, il Comitato ha fatto prioritariamente fronte imputandone i fondi di cui all'art. 6 della legge 28 novembre 1980, n. 784, nonché all'art. 28 del d.l. 9 luglio 1980, n. 301.

Nel periodo 1982/2005, come risulta dalla tabella sulla situazione complessiva al 31 dicembre 2005, le risorse, che hanno raggiunto complessivi 551,884 milioni di euro, sono state utilizzate in ragione di 95,598 milioni di euro (94,432 nel 2004) per coprire il maggior costo, rispetto alla misura dell'intervento statale, del risanamento del gruppo, nonché in ragione di 206,583 milioni di euro per l'acquisto della partecipazione in STMicroelectronics, e in ragione di 42,016 milioni di euro per il pagamento di imposte.

La tabella che segue specifica l'andamento analitico complessivo delle entrate e delle uscite per l'intero periodo 1980/2005.

Le prime ammontano, per l'intero periodo, a 817,173 milioni di euro (814,471 nel 2004) e le seconde a 609,486 milioni di euro (608,320 nel 2004), sì che ne deriva il saldo netto di 207,687 milioni di euro corrispondente al saldo di Tesoreria (206,151 nel 2004).

SITUAZIONE COMPLESSIVA AL 31 DICEMBRE 2005

(in €(migliaia))

(L. 28.11.1980, n. 784, L. 5.2.1982, n. 25, e L. 22.5.1993, n. 157)

ANNO	ENTRATE				USCITE						SALDO
	da Tesoro ed ENI	proventi finanziari	rimborso crediti	totale progressivo	sottoscriz. capitale soc.		finanz. ti al gruppo SIR	pagamento imposte	spese gestione	totale progressivo	
					CBS	MEI					
1980	180.760	1.000		181.760	9.709		52.656			62.365	119.395
1981	77.468	1.992		261.220	30.945		65.931		228	179.469	81.751
1982		4.069		265.289			105.323		249	285.041	-19.752
parziale	258.228	7.061		265.289	40.654		243.910		477	285.041	-19.752
	127.214			392.503						285.041	107.462
1983		26.357		418.860			6.437		836	292.314	126.546
1984		21.384	325	440.569			15.611		347	308.272	132.297
1985	6.367	21.268		468.202			7.901		729	316.902	151.300
1986		35.267	707	504.176			2.660		823	320.385	183.791
1987		19.202		523.378			-14		1.214	321.585	201.793
1988		9.778	54.398	587.554			18.334		907	340.826	246.728
1989		-186	18.999	606.367				10.546	960	352.332	254.035
1990			1.409	607.776					1.050	353.382	254.394
1991			422	608.198				25.184	1.011	379.577	228.621
1992				608.198				463	1.105	381.145	227.053
1993		4.257		612.455		206.583		1.707	1.152	590.587	21.868
1994			3.725	616.180				2.849	1.114	594.550	21.630
1995				616.180					1.137	595.687	20.493
1996		89.016		705.196					1.205	596.892	108.304
1997		3.382		708.578					1.193	598.085	110.493
1998		2.862		711.440				90	1.390	599.565	111.875
1999		2.374		713.814					1.214	600.779	113.035
2000		2.152		715.966					1.477	602.256	113.710
2001		3.752		719.718				634	1.277	604.167	115.551
2002		3.448		723.166					1.292	605.459	117.707
2003		2.816	85.000	810.982				185	1.164	606.808	204.174
2004		3.489		814.471				358	1.154	608.320	206.151
2005		2.702		817.173					1.168	609.486	207.687
parziale	133.581	253.318	164.965	551.864		206.583	50.929	42.016	24.917	324.445	
totale	391.809	260.379	164.985	817.173	40.654	206.583	294.839	42.016	25.394	609.486	207.687

4. LA PARTECIPAZIONE REL

Per quanto concerne la partecipazione REL, si riassumono qui di seguito gli effetti degli interventi della relativa liquidazione esposti in ordine al periodo 1° gennaio 1993-31 dicembre 2005:

- i soggetti con i quali sussistono rapporti per l'obbligo di riscatto della quota di capitale a suo tempo versato dalla REL sono ridotti, dagli iniziali 33, a 9 (dato invariato rispetto al precedente esercizio);
- le imprese con le quali sussistono rapporti obbligatori per mutui sono ora ridotte dalle iniziali 32 a 8 tutte assoggettate a procedura concorsuale;
- i crediti REL, in origine pari a 244,8 milioni di euro, sono ora ridotti a 95,2 milioni di euro (95,6 nel 2004).
- I crediti residui, che risultano ridotti di 0,4 milioni di euro per rimborsi incassati, sono relativi:
- per 67,0 milioni di euro (invariato) a mutui non soddisfatti da società in procedura concorsuale;
- per 28,2 milioni di euro (28,6 nel 2004) a quote di capitale REL non riscattate dagli azionisti privati a tanto tenuti dai patti a suo tempo sottoscritti e nei confronti dei quali sono state promosse liti, alcune delle quali ancora pendenti. Di tale importo, 18,7 milioni di euro (idem nel 2004) sono dovuti da soggetti sottoposti a procedure concorsuali.

Al 31 dicembre 2005 la REL registra un utile di bilancio di 2,7 milioni di euro (28 mila nel 2004).

Alla stessa data il patrimonio netto contabile della società ammonta a 181,0 milioni di euro (178,3 nel 2004).

Le attività sono essenzialmente formate da:

- partecipazioni, ormai costituite solo da quattro società soggette a procedure concorsuali, per 1,9 milioni di euro interamente coperti dal relativo fondo;
- crediti derivanti da mutui e riscatto di azioni iscritti per 10,6 milioni di euro, interamente azzerati dall'inerente fondo svalutazione;
- crediti fiscali netti per 4,9 milioni di euro (idem nel 2004);
- disponibilità che, pari a 86,0 milioni di euro al momento della messa in liquidazione (9 dicembre 1992), si sono elevate a 193,0 milioni di euro (190,2 nel 2004).

Le passività sono sostanzialmente ridotte al fondo per rischi e oneri diversi, pari a 16,2 milioni di euro (16,0 nel 2004) e riferibile alle cause promosse contro la REL da società partecipate e/o finanziate e da un ex dipendente (v. seguente tabella, che comprende anche le cause attive), e a debiti tributari e diversi per 0,7 milioni di euro (0,8 nel 2004).

Per la conclusione della liquidazione REL occorre:

- definire il contenzioso civile, relativo anche a procedimenti fallimentari aperti a carico di imprese a suo tempo finanziate;
- incassare l'eventuale riparto dell'attivo dalle società debentrici assoggettate a procedure concorsuali;
- definire, anche con accordi con le controparti, rapporti obbligatori insorti a seguito della pregressa attività della REL di partecipazione al capitale delle imprese finanziate.

Anche nel caso della REL, come per il gruppo SIR, si tratta di operazioni per la massima parte condizionate dall'attività di soggetti terzi scarsamente sensibili a sollecitazioni e del Comitato e della liquidazione REL.

Il contenzioso civile della R.E.L. al 30 giugno 2006 viene indicato nella seguente tabella:

REL Spa in liquidazione - CONTENZIOSO CIVILE AL 30 GIUGNO 2006

(valori in milioni di euro)

OGGETTO	CAUSE ATTIVE		CAUSE PASSIVE		GRADO GIUDIZIO		
	n.	valore	n.	valore	primo	secondo	terzo
Riscatto azioni	2	4,0			1	1	
Finanziamenti	1	42,3	3	11,7	2		2
Lavoro (1)			1	0,5	1		
TOTALI	3	46,3	4	12,2	4	1	2

(1) Pendono i termini per l'impugnazione della sentenza di primo grado, favorevole alla REL.

N.B. Non sono incluse le azioni in corso per il recupero, anche nei confronti di soggetti falliti, dei crediti liquidati da sentenze favorevoli.

Nel corso dell'esercizio 2003 la Corte di Giustizia delle comunità Europee, con sentenza 8 maggio 2003, ha confermato la decisione della Commissione Europea che ha ritenuto aiuti di Stato incompatibili con il Trattato le misure a suo tempo assunte dalla REL nei confronti della Seleco (copertura perdita per € 8.700.000 ed estinzione anticipata di debiti per € 10.300.000). Con ciò è stato confermato l'obbligo dello Stato Italiano di recuperare tali importi dalla Seleco, intanto dichiarata fallita. I liquidatori REL, per loro parte, hanno incaricato i propri legali di individuare le iniziative più utili da adottare nei confronti del fallimento Seleco. Sulla scorta dei pareri legali di conseguenza resi, la REL ha presentato ricorso per l'ammissione tardiva dei propri crediti nel passivo del Fallimento Seleco. Il giudizio è, per altro, sospeso in attesa dell'esito del ricorso alla Suprema Corte riguardo alla conferma o alla cassazione della sentenza di appello, favorevole alla REL, concernente la revocatoria delle operazioni di estinzione anticipata del debito Seleco.

5. I COSTI DEL COMITATO E SINTESI DEI RISULTATI

Il Comitato non ha personale dipendente e si avvale, ai sensi della legge 784/80, del D.M. 28 aprile 1983 e della citata legge 144/99, di 15 unità di personale, inquadrato in ISAI s.p.a. (Iniziativa e Sviluppo Attività Industriali s.p.a.) in liquidazione.

Questi 15 collaboratori, già impiegati ai fini della gestione e della liquidazione del patrimonio EGAM, curano gli adempimenti amministrativi, contabili e tecnici propri e del Comitato e del Consorzio Bancario SIR, anch'esso privo di dipendenti di alcun tipo, e svolgono i compiti loro attribuiti riguardo al gruppo SIR e alla REL, come li hanno svolti, fino all'entrata in vigore della legge 144/99, riguardo alla MEI e, quindi, alla STMicroelectronics.

Le spese di gestione del Comitato sono per il 100% costituite da costi fissi (di personale, di sede e di servizi). Nella tabella che segue si riportano i costi del Comitato relativi agli anni 2005 e precedenti:

Euro mila

Costi riasdebitati da ISAI	2005	2004	2003	2002	2001	2000	1999	1998	1997	Media
Personale	710	719	671	674	727	725	755	743	814	727
Sede	154	156	161	176	171	133	117	117	115	144
Servizi	67	46	45	45	40	36	28	31	28	41
Costi straordinari										
manutenzione uffici									56	6
Totale	931	921	877	895	938	894	900	891	1.013	918

Euro mila

Costi diretti Comitato	2005	2004	2003	2002	2001	2000	1999	1998	1997	media
Organi sociali	162	163	161	161	164	164	162	162	165	163
Personale in comando diretto	0	131	134	140	135	131	137	132	131	119
Servizi	10	8	16	10	12	9	10	8	9	10
Totale	172	302	311	311	311	304	309	302	305	292
Totale generale	1.103	1.223	1.188	1.206	1.249	1.198	1.209	1.193	1.318	1.210
N.B. I dati riportati non sono confrontabili con quelli del rendiconto finanziario, trattandosi di costi dai quali è altresì esclusa l'IVA non recuperabile.										

I costi, nell'esercizio 2005, sono risultati pari, compresa l'IVA non recuperabile,

a € 1.149.990 (1.263.074 nel 2004), inferiori quindi alla corrispondente voce degli anni precedenti.

Dall'inizio della sua attività, le spese di gestione del Comitato, (illustrate nella tabella di cui al paragrafo 3.2), come detto per il 100% costituite da costi fissi (di personale, di sede e di servizi), ammontano a 25,4 milioni di euro (24,2 nel 2004), in ragione di una media di 1,0 milioni di euro all'anno (0,99 nel 2004).

Rispetto all'ammontare trasferito al Tesoro in attuazione della legge 144/99, i costi sostenuti dall'inizio dell'attività rappresentano lo 0,38% (idem nel 2004); questa percentuale si abbassa ove a quell'ammontare si sommi il valore delle attività residue.

I proventi, nell'esercizio 2005, sono ammontati a € 6.194.949 (€ 3.605.499 nel 2004) così che, dedotti i cennati costi, nonché l'IRES di competenza per € 808.232 (0 nel 2004), il bilancio del Comitato al 31 dicembre 2005 chiude con un risultato positivo netto di € 4.236.727 (€ 1.984.717 nel 2004).

Le variazioni dei proventi e dell'utile sono soprattutto influenzate dalla rivalutazione della partecipazione REL (€ 2.596.615 nel 2005 verso € 26.360 nel 2004) in ragione del maggior utile da questa società registrato nell'esercizio in esame rispetto all'esercizio precedente.

- 1) Il conto economico raggruppa: il costo dei servizi addebitati dalla I.S.A.I. per spese generali in attuazione della citata Convenzione per € 267.510; il costo delle prestazioni del personale per € 710.270 addebitato dalla I.S.A.I., anche questo in attuazione della citata Convenzione; gli emolumenti agli organi sociali per € 162.000 circa; le spese professionali diverse e generali per € 11.466.
- 2) L'importo per "oneri diversi di gestione", pari a € 549, comprende esclusivamente le tasse di C.C.G.G. per la vidimazione dei libri sociali.
- 3) La variazione nei "proventi ed oneri finanziari" è principalmente conseguente a: maggiori interessi attivi accreditati dalla Tesoreria per € 18.320; minori interessi attivi addebitati alla Sir Finanziaria per € 875.
- 4) I proventi straordinari sono costituiti dalla rivalutazione della partecipazione R.E.L. per € 2.596.615.
- 5) Sono state calcolate imposte sul reddito imponibile pari a € 808.232; tale voce non era presente nell'esercizio precedente in quanto erano disponibili perdite pregresse dell'esercizio 1999 derivanti dal

trasferimento al Tesoro, a titolo gratuito ex L. 144/99, della partecipazione MEI.

Al 31 dicembre 2005 il Comitato espone un patrimonio netto contabile di € 353.191.601 (€ 348.954.874 nel 2004).

A formare le attività concorrono:

- partecipazioni per complessivi € 171.972.352 (€ 169.375.737 nel 2004). Di questi, € 1 rappresenta, per memoria, la partecipazione nel Consorzio Bancario SIR, esposto alle vicende della causa con il SanPaolo IMI, e € 171.972.351 (€ 169.375.736 nel 2004) rappresentano la partecipazione nella REL (95% di €/milioni 181,0);
- disponibilità liquide presso la Tesoreria Provinciale dello Stato per € 207.686.693 (€ 206.150.859 nel 2004). Questa somma è depositata su c/c infruttifero per 19,4 milioni di euro e su c/c fruttifero per 188,3 milioni di euro (186,8 milioni di euro nel 2004), provenienti dagli utili a suo tempo distribuiti da MEI e dall'incasso di parte dei crediti verso la SIR Finanziaria, al netto delle spese prioritariamente a questo imputate;
- crediti verso la controllata indiretta SIR Finanziaria per € 30.969.220 (€ 30.968.345 nel 2004);
- crediti verso l'Erario e altri per € 11.517.817 (€ 11.479.804 nel 2004).

Le passività sono costituite da:

- fondo copertura perdite che, inizialmente costituito per far fronte a eventuali perdite del gruppo SIR e poi utilizzato anche per coprire perdite della REL e la svalutazione del CBS, residua in €. 68.365.504 (idem nel 2004);
- debiti correnti per €. 588.977 (€ 654.367 nel 2004).

I compensi complessivi 2005 spettanti ai componenti del Comitato sono invariati rispetto al 2004, come da tabella che segue.

Qualifica	Compenso
per i n. 4 componenti	€. 142.026
per l'organo di controllo	€. 11.297

La relazione al bilancio chiuso al 31 dicembre 2005, comprensiva degli aggiornamenti sull'attività al 30 giugno 2006 è stata approvata nella seduta del 18 luglio 2006 (verbale n. 231).

Di seguito sono riportati stato patrimoniale e conto economico del Comitato al 31 dicembre 2005, confrontati con le risultanze al 31 dicembre 2004, nonché il bilancio consuntivo finanziario 2005 dello stesso Comitato.

Stato patrimoniale attivo	31 dicembre 2005	31 dicembre 2004
B) Immobilizzazioni		
III. Finanziarie		
1) Partecipazioni in:		
a) imprese controllate	171.972.352	169.375.737
Totale immobilizzazioni	171.972.352	169.375.737
C) Attivo circolante		
II. Crediti		
2) Verso imprese controllate		
- entro 12 mesi	30.969.220	30.968.345
5) Verso altri		
- entro 12 mesi	11.517.817	11.479.804
Totale	42.487.037	42.448.149
IV. Disponibilità liquide		
1) Tesoreria provinciale dello Stato	207.685.639	206.148.447
2) Denaro in cassa	1.054	2.412
Totale	207.686.693	206.150.859
Totale attivo circolante	250.173.730	248.599.008
Totale attivo	422.146.082	417.974.745

Stato patrimoniale passivo	31 dicembre 2005	31 dicembre 2004
A) Patrimonio netto		
I. Capitale	402.830.184	402.830.184
VIII. Utili (perdite) portati a nuovo	(53.875.310)	(55.860.027)
IX. Utile dell'esercizio	4.236.727	1.984.717
Totale patrimonio netto	353.191.601	348.954.874
B) Fondi per rischi ed oneri		
3) Altri (Fondo copertura perdite)	68.365.504	68.365.504
D) Debiti		
6) Debiti verso fornitori		
- entro 12 mesi	567.018	632.097
11) Debiti tributari		
- entro 12 mesi	5.002	5.269
12) Debiti verso Istituti Prev.li		
- entro 12 mesi	378	401
13) Altri debiti		
- entro 12 mesi	16.579	16.600
Totale debiti	588.977	654.367
Totale passivo	422.146.082	417.974.745

Conto economico	31 dicembre 2005	31 dicembre 2004
A) Valore della produzione	-----	-----
B) Costi della produzione		
7) Per servizi	1.149.441	1.262.558
14) Oneri diversi di gestione	549	516
Totale costi della produzione	(1.149.990)	(1.263.074)
Differenza tra valore e costi della produzione	(1.149.990)	(1.263.074)
C) Proventi e oneri finanziari		
16) Altri proventi finanziari		
- da imprese controllate	293.489	292.614
- altri	3.307.427	3.289.107
Totale	3.600.916	3.581.721
17) Interessi ed altri oneri finanziari		
- altri	2.582	2.582
Totale	2.582	2.582
Totale proventi e oneri finanziari	3.598.334	3.579.139
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie	-----	-----
E) Proventi e oneri straordinari		
20) Proventi		
- vari	2.596.615	26.360
21) Oneri		
- vari	-----	357.708
Totale delle partite straordinarie	2.596.615	(331.348)
Risultato prima delle imposte	5.044.959	1.984.717
Imposte sul reddito dell'esercizio	808.232	-----
Utile dell'esercizio	4.236.727	1.984.717

Sono state fornite le informazioni sui bilanci delle controllate chiusi al 31 dicembre 2005.

Nell'attivo patrimoniale, sono iscritti i crediti verso la SIR Finanziaria e verso l'Erario per IRPEG, ILOR, interessi su ritardati rimborsi e per crediti di imposta per il complessivo importo di € 42.487.037 (€ 42.448.149 nel 2004).

La variazione in aumento è dovuta a:

- maggiori interessi su ritardato rimborso erario per € 6.769;
- aumento dei crediti d'imposta per € 31.244;
- minori interessi maturati sul c/c fruttifero intrattenuto con la SIR Finanziaria per € 875.

Il saldo delle disponibilità liquide (cassa € 1.054,00 - Tesoreria € 207.685.639,00, per un totale di €. 207.686.693,00) rappresenta le disponibilità liquide e l'esistenza di numerario alla data di chiusura dell'esercizio.

La variazione in aumento delle disponibilità è dovuta:

- agli accrediti per interessi attivi netti maturati sul c/c fruttifero di Tesoreria per € 2.409.480;
- agli interessi attivi maturati sul c/c con la SIR Finanziaria nel 2004 per € 292.614 e incassati nel 2005;
- ai prelevamenti per le spese di gestione per € 1.164.902;
- alla minore giacenza in cassa per € 1.358 alla data del 31.12.2005.

L'importo di € 144.601.734 esposto nel patrimonio netto rappresenta il valore contabile del 95% del patrimonio netto della controllata R.E.L. come risultante dalla situazione formata al momento del suo trasferimento al Comitato ai sensi della predetta legge 22 maggio 1993, n. 157.

Le "perdite portate a nuovo" diminuiscono di € 1.984.717 rispetto all'esercizio precedente, in conseguenza della destinazione a questa voce dell'utile di pari importo registrato nel 2004.

Per quanto concerne il fondo per rischi e oneri, esso, inizialmente costituito per coprire eventuali svalutazioni delle partecipazioni, è stato in parte utilizzato, nel 1993, per far fronte a svalutazioni della partecipata REL, acquisita ai sensi della legge 157/93 e, negli ultimi anni, per la svalutazione della partecipazione nel Consorzio Bancario SIR.

Il debito verso i fornitori si riferisce quasi esclusivamente al debito verso la Società I.S.A.I. per i servizi da essa resi per € 564.233 nel 2005 al netto degli acconti versati ai sensi della convenzione Comitato-ISAI formata in attuazione della legge

144/99 e approvata dal Ministero del Tesoro con decreto 12 Aprile 2000, nonché altre fatture da ricevere.

L'importo dei debiti tributari rappresenta quanto trattenuto nel mese di dicembre 2005 sugli emolumenti ai membri del Comitato e versato nel mese di gennaio 2006. Parimenti per quanto riguarda i debiti previdenziali.

L'importo riferentesi alla voce "altri debiti" rappresenta il debito per il servizio di tesoreria prestatato nel 2005 dalla B.N.L. per € 2.582, nonché emolumenti per € 13.997 relativi al 2005, corrisposti nel mese di gennaio 2006.

BILANCIO CONSUNTIVO FINANZIARIO 2005 DEL COMITATO	
ENTRATE CORRENTI	<i>migliaia di €</i>
Contributi dello Stato	
Entrate non classificabili in altre voci	2.702
Totale entrate correnti	2.702
SPESE CORRENTI	
Spese per gli organi della gestione	111
Spese per l'acquisto di beni di consumo e servizi	284
Spese per il personale	771
Totale spese correnti	1.166
Spese per imposte e tasse	
Partecipazioni, quote, titoli di credito	
Concessione di crediti ed anticipazioni	
Totale spese in conto capitale	
Totale Spese	1.166
Avanzo finanziario di competenza	1.536
Avanzo (disavanzo) di amministrazione	207.687

Per la situazione finanziaria complessiva del Comitato al 31 dicembre 2005 va rilevato che l'avanzo di competenza ammonta a milioni di euro 1,536 (entrate di €/milioni 2,702; uscite di €/milioni 1,166; nel 2004 l'avanzo di competenza era stato di 1,997 €/milioni).

I criteri adottati per la formazione del bilancio, indicati nella nota integrativa di cui all'art. 2427 cod. civ., allegata al bilancio, non si discostano dai medesimi utilizzati per la formazione del bilancio del precedente esercizio, in particolare nelle valutazioni e nella continuità dei medesimi principi.

Il rappresentante della Ragioneria Generale dello Stato si è espresso favorevolmente.

6. ATTUAZIONE DELL'ART. 33 L. 17 MAGGIO 1999, N. 144

Il Comitato ha provveduto all'attuazione dell'art. 33 della legge 17 maggio 1999, n. 144.

Il programma e la convenzione sono stati approvati dal Ministro del Tesoro con decreto 12 aprile 2000.

Con riferimento alla convenzione e, più in generale, al totale dei costi a proprio carico, il Comitato ha rappresentato che la media della spesa degli ultimi nove anni è stata di €. 1.210.000 (€. 1.222.000 nel 2004) suddivisa in ragione del 70% per costi del personale, del 12% per costi di sede e del 18% per costi di servizi; ha rappresentato inoltre che non sussistono ragioni per temere, per l'avvenire, oneri sensibilmente più elevati di quanto non conseguenti agli effetti di eventuali generalizzati aumenti del costo del lavoro o dei servizi, salve, ovviamente, sopravvenienze al momento non prevedibili.

In applicazione della convenzione sopra richiamata il Comitato prevede per l'anno 2006 di sostenere un costo corrente complessivo di €. 1.130.000.

Previsioni 2006

a) Costi riaddebitati da ISAI	Euro
Personale	735.000
Sede	160.000
Servizi	65.000
Totale	960.000

b) Costi diretti del Comitato	
Organi sociali	160.000
Servizi	10.000
Totale	170.000
Totale generale	1.130.000

Quanto ai ricavi, costituiti esclusivamente da proventi finanziari, si prevede che essi ammontino ad €. 3.600.000 (3,5 milioni nel 2005).

L'utile di bilancio dell'esercizio 2006 è conseguentemente previsto, detratti anche gli oneri dell'IVA non detraibile e dell'IRES, complessivamente stimati €.810.000 (€.690.000 nel 2005), in €. 1.660.000.

Sotto il profilo finanziario, il previsto risultato economico di €. 1.660.000 dovrà essere:

- ridotto della trattenuta sugli interessi in corso di maturazione sul c/c fruttifero di Tesoreria, trattenuta che si stima in €.900.000;
- aumentato dell'importo dell'IRES, stimato in € 770.000, che verrà regolato nell'anno 2007.

L'avanzo finanziario di competenza dell'esercizio 2006 è previsto, perciò, in €. 1.530.000.

Le cause dal Comitato ritenute principalmente ostative alla rapida conclusione delle liquidazioni del gruppo SIR e del gruppo REL, per il resto in fase molto avanzata, sono il contenzioso tributario residuo e, soprattutto, il contenzioso civile.

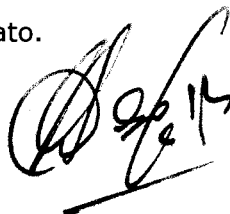
CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

In conclusione, confermandosi il giudizio già espresso relativamente ai precedenti esercizi 2002, 2003 e 2004, si ritiene che l'attività del Comitato sia stata improntata, nel suo complesso, a criteri di regolarità e di economicità e che sia stata svolta con la continuità dovuta.

I lunghi tempi per l'espletamento dei compiti affidati al Comitato vanno attribuiti – come evidenziato nelle precedenti relazioni – alla vicenda notoriamente assai complessa sia sotto il profilo economico sia sotto il profilo giuridico-societario ed alle numerose e delicate problematiche intervenute per le originarie società.

Le cause maggiormente ostative ad una più rapida conclusione delle liquidazioni – peraltro in fase molto avanzata – sono il contenzioso civile e tributario, sia per il gruppo SIR che per il gruppo REL.

Di preponderante rilievo appare la questione relativa al contenzioso sul Consorzio Bancario SIR (la pretesa dell'IMI supera gli € 500.000.000,00) e, particolarmente, agli effetti che la sopraindicata sentenza della Corte di Cassazione n. 2469 del 18 febbraio 2003 sul debito verso San Paolo IMI, nonché le azioni di revocazione promosse e dal San Paolo IMI e dal Consorzio, potranno produrre sul valore della relativa partecipazione del Comitato.

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'D. G. 13', is written over the end of the text.

**COMITATO PER L'INTERVENTO NELLA SIR
ED IN SETTORI DI ALTA TECNOLOGIA**

ESERCIZIO 2005

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

I. PRESENTAZIONE - SINTESI DEI RISULTATI CONSEGUITI

Il Comitato che presiede è stato investito e della liquidazione del gruppo SIR e, con leggi successive (L. 22 maggio 1993, n. 157 e L. 17 maggio 1999, n. 144), della liquidazione del gruppo REL nonché dell'acquisto e della gestione, tramite la MEI srl, di partecipazioni in STMicroelectronics.

Esso rassegna, a chiusura dell'esercizio 2005, in attivo al pari degli esercizi precedenti, un utile di gestione di 5,0 milioni di euro e, dopo l'accantonamento per imposte, un utile netto di 4,2 milioni di euro.

Il risultato, ottenuto in condizioni notoriamente difficili, non rispecchia, tale essendo la disciplina del documento contabile, l'eccezionale consistenza degli utili cumulati a seguito di un impegno ormai ventennale. Esso può valutarsi più compiutamente se si tiene conto che è stato realizzato nonostante *l'intervenuta assegnazione al Tesoro, a titolo gratuito, di attività già valutate, con riferimento al dicembre 1999, oltre 6.400.000.000 di euro* (pari ad oltre 12.400 miliardi di lire).

Di tale spessore era il valore della partecipazione in MEI srl che, in attuazione della legge n. 144 del 1999, il Comitato

ha puntualmente trasferito al Tesoro subendo, per altro, per via della cennata gratuità, una perdita pari al costo della sua acquisizione (206,6 milioni di euro).

Quest'onere non solo non ha pregiudicato l'equilibrio del bilancio, ma, come si è anticipato, nemmeno ne ha impedito la chiusura in attivo con un utile di gestione di 5,0 milioni di euro.

Il risultato, sostanzialmente dovuto all'accorta gestione del dissesto del gruppo SIR, assegnato al Comitato insieme a soli 216,4 milioni di euro, nonché all'utile impiego del ricavato, è maturato per tappe successive che, sulla scorta delle precedenti relazioni, che qui si aggiornano, debbono essere sommariamente rievocate:

- prima il risanamento industriale, commerciale e finanziario del gruppo SIR, anche in virtù del rapido soddisfacimento delle ragioni dei creditori (1.478,6 milioni di euro, già pari a 2.863 miliardi di lire) e dell'azzeramento di tutte le perdite consuntivate (1.901,2 milioni di euro, già pari a 3.681 miliardi di lire), e quindi la sua alienazione con il conseguente accantonamento, già nel 1989, di un profitto di oltre 254 milioni di euro (v. tabella n. 4 all. al cap. V);
- poi l'acquisizione, nel 1993, attraverso la costituita MEI srl, del 22,9% della STMicroelectronics al costo di 206,6 milioni di euro in contanti e interamente autofinanziati (v. pagg. 92-93);

- quindi la valorizzazione e la negoziazione in borsa di tale partecipazione e, in puntuale applicazione della legge 17 maggio 1999, n. 144, il trasferimento a titolo gratuito al Tesoro dello Stato della partecipazione stessa, valutata, tenuto conto della capitalizzazione di borsa di fine 1999 della STMicroelectronics, oltre 6.400 milioni di euro (v. pagg. 94-98);
- infine l'avvio positivo, nel 1993, della complessa e rilevante liquidazione della REL spa, per la quale fin dal 1995 si è potuto dichiarare che solo adempimenti dovuti da terzi nell'ambito di procedure fallimentari e civili e, all'epoca, la non intervenuta scadenza dei mutui attivi contratti prima dell'attribuzione al Comitato, ostano alla chiusura della liquidazione (v. pag. 75 e ss).

Emerge subito che, nell'insieme, non si è provveduto soltanto, in attuazione dell'originario disegno, alla conveniente rivalutazione ed alienazione di un patrimonio ma anche e soprattutto alla creazione di valori economici e finanziari prima insussistenti.

E siffatti risultati, che solo il Parlamento ha voluto espressamente e generosamente sottolineare in occasione della formazione della legge 17 maggio 1999, n. 144 (v. pag. 151) e che si ragguagliano ad una media di quasi 300 milioni di euro di utile per anno a fronte di costi complessivi singolarmente parsimoniosi (circa euro 1,0 milioni/anno), si comprendono appieno se inseriti nel quadro dell'intera attività

del Comitato.

Questo sul finire dell'anno 1980 e nel 1981 fu dotato, una tantum, di un fondo finanziario di 258,2 milioni di euro (500 miliardi di lire), dei quali solo 216,4 milioni di euro di provenienza dal Tesoro, col quale coprire i fabbisogni già maturati a seguito del gravissimo dissesto del gruppo SIR che, composto da una caotica congerie di 163 società italiane ed estere, di impianti in costruzione e rottami industriali, di inadempienze fiscali, amministrative e finanziarie, si esprimeva, come detto, in 1.478,6 milioni di euro di debiti ed in 1.901,2 milioni di euro di perdite registrate a consuntivo.

Non è agevole incontrare oggi chi rammenti come allora si guardasse con scetticismo, dopo l'inutile breve esperienza del Consorzio bancario, all'impegno del Comitato, dotato, su sua richiesta, di un decimo soltanto della somma comunemente ritenuta adeguata, non per il risanamento, ma per la "rottamazione"

Ebbene:

- già a fine 1982 gli oltre 10.000 creditori erano stati, previa laboriosa verifica del loro avere, soddisfatti con percentuali di pagamento che, in assoluto ragguardevoli, corrispondono, se valutate a fine liquidazione - che è il tempo di pagamento proprio di ogni dissesto - a percentuali superiori al 100%;
- negli anni successivi, gli investimenti effettuati negli impianti

(56,3 milioni di euro) e la cura riservata alla amministrazione ed alla gestione consentivano, oltre al mantenimento degli elevati livelli di occupazione, mai negativamente incisi, il risanamento industriale e commerciale del gruppo che - pur avendo ceduto all'ENI, ad un prezzo legalmente imposto molte volte inferiore al loro valore di mercato, gli impianti petrolchimici, franchi di ogni onere, - si avviò a registrare, dal 1988, risultati di esercizio stabilmente positivi;

- nel 1988 il 96% delle attività del gruppo, intanto totalmente risanato, era stato alienato con un introito che, nello stesso anno, aveva già superato l'ammontare del finanziamento irreversibilmente finalizzato dal Tesoro e consentito un accantonamento di liquidità pari, per il solo Comitato ed al netto delle imposte pagate (36,2 milioni di euro), a 227,1 milioni di euro nel 1992.

Fu al termine di quell'anno che, avutasi notizia della indisponibilità così della Finmeccanica e dell'IRI come di altri a contribuire, per la quota italiana, alla ricapitalizzazione della STMicroelectronics, al Presidente del Comitato sembrò opportuno, avuto riguardo alle latenti potenzialità del settore in cui quest'ultima operava, indicare un adeguato modo di utilizzare e valorizzare la predetta liquidità nell'interesse e del Comitato e dello stesso IRI, ormai in possesso di una partecipazione che l'omessa ricapitalizzazione avrebbe pressoché privato di ogni residuo valore.

Interessi, l'uno e l'altro, concretamente soddisfatti dall'intervento del Comitato che tramite la MEI, all'uopo costituita con l'IRI secondo le tassative e non favorevoli indicazioni del d.l. 25 marzo 1993, n. 79, provvide alla dovuta ricapitalizzazione nel 1993 ed acquisì anche, per lo stesso tramite, nel 1994, l'ulteriore quota di partecipazione già propria di Finmeccanica.

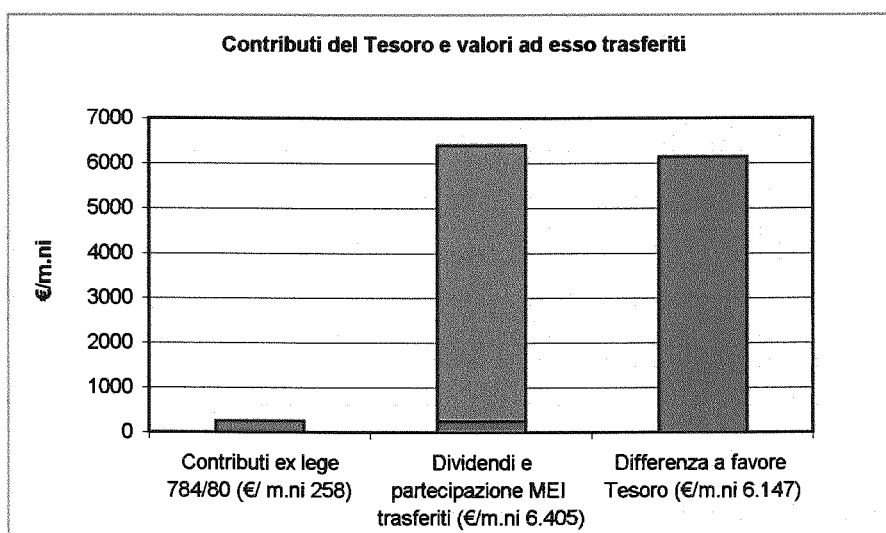
L'investimento, che ha consentito al Paese di rimanere presente, insieme alla Francia, in uno dei settori caratterizzati dai più alti tassi di sviluppo, si dimostrò positivo e la STMicroelectronics, quotata nelle principali borse (prima New York e Parigi, quindi anche Milano) e ripetutamente capitalizzata, fu posta in grado di esprimere le sue latenti possibilità e di capovolgere il suo trend, negativo fino al 1992, rapidamente portandosi, a fine 1999, ad una capitalizzazione complessiva di circa 43.900 milioni di euro.

Le attività, costituite da dividendi liquidi e quote di partecipazione facilmente liquidabili, trasferite al Tesoro in conseguenza della legge 144/99 a titolo gratuito e senza ristoro nemmeno dei relativi costi sono, anche a livello macroeconomico, di notevole entità e costituiscono sopravvenienza che trova la sua fonte non certo nella "montagna di perdite" in origine accollata al Comitato ma nel silenzioso lavoro giorno per giorno svolto, nella assunzione piena della singolare responsabilità che la legge ha ad esso

commessa.

Tenuto conto della rovinosa situazione iniziale – a fronte della quale il Comitato non ha chiesto né ricevuto ulteriori sovvenzioni nemmeno nelle contingenze più difficili - non può che confermarsi che, aiutato dalla propria sollecitudine e dalla collaborazione di molti, il Comitato si è posto in grado, nel puntuale rispetto dei tempi e dei modi previsti dalle leggi che nel periodo si sono succedute:

- di chiudere positivamente l'enorme e confuso dissesto del gruppo SIR, nel che soltanto consisteva il suo impegno;
- di trasferire allo Stato, concludendosi l'intervento in STMicroelectronics, e tutte le poche lire ricevute e ulteriori valori di ammontare pari a quelli ricavabili da una "manovra finanziaria";



- di confidare oggi in un esito conclusivo ancora redditizio, visto il buon andamento delle liquidazioni del gruppo SIR e della REL in attuazione del programma e della convenzione proposti, ai sensi dell'art. 33 della legge 17 maggio 1999, n. 144 (v. pagg. 158-159) ed approvati con D.M. 12 aprile 2000 (v. pagg. 168-169).

Nelle pagine seguenti, si provvede ad aggiornare all'esercizio 2005 il rendiconto delle attività svolte dal Comitato e dalle società controllate.

Il rendiconto si articola, analiticamente, con riferimento ai tre settori di intervento assegnati, con leggi via via successive, al Comitato ed è quindi sintetizzato nella relazione al bilancio di esercizio.

L'attuazione della legge n.144 del 1999 e del programma approvato con D.M. 12 aprile 2000, in gran parte completata, è, per altra parte, condizionata dal contenzioso civile e, ancorché grandemente ridotto, fiscale ancora in essere dopo il ricorso al condono di cui alla L. 289/2002 (v. pag. 29), nonché da adempimenti puntualmente previsti in sede programmatica, il cui spessore residuo è adeguato agli utili che si sono conseguiti e che annualmente si conseguono.

A tali adempimenti è riservata la cura quotidiana che essi richiedono, cura che, per altro, solo in parte riesce a comprimere i tempi propri delle procedure che, esterne al

Comitato, necessariamente ne condizionano le conclusioni.

Si conferma che a tutt'oggi ogni prevista scadenza è stata puntualmente osservata e che, più in generale, i tempi occorsi sono non inadeguati e alla stregua dei risultati in rassegna e rispetto alla grave complessità dei compiti assolti, in settori del tutto autonomi, in adempimento delle leggi del 1982, del 1993 e del 1999.

Tali tempi riflettono, è bene sottolinearlo, anche le speciali necessità di due processi liquidatori che hanno imposto e che impongono, piuttosto che soluzioni sintetiche ed aggregate, lo scioglimento di ogni singolo rapporto giuridico tra quelli posti in essere, a decine di migliaia, così dal gruppo SIR, industrialmente e commercialmente operativo fino a tempi recenti, come dalla REL, a sua volta partecipe e creditrice di imprese spesso coinvolte in annose procedure fallimentari.

La documentazione allegata, che si aggiunge a quella periodicamente trasmessa alle Autorità vigilanti, nonché alla positiva relazione con la quale la Corte dei Conti ha riferito al Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria del Comitato (v. pagg. 102-103-104), conforta anche per tali profili i dati via via enunciati ed è ovviamente a disposizione nella sua versione originale.

Nel sottoscrivere la relazione ringrazio vivamente e quanti, con il loro impegno, hanno collaborato e collaborano al

silenzioso progressivo accumulo di risultati obiettivamente significativi e quanti, a cominciare dal Parlamento e dal Governo, questi risultati hanno fiduciosamente atteso.

Resta fermo nei loro confronti l'impegno a completare ancora al meglio e nei termini più brevi un lavoro specialmente complesso che, costantemente orientato alla realizzazione del pubblico interesse, questo obiettivo ha centrato assolutamente costruendo, sulle ceneri di un dissesto industriale ed economico di proporzioni abnormi, nuove e maggiori utilità, in nessun modo inizialmente previste.

Il Comitato, che ha già trasferito al Tesoro dello Stato valori allora pari ad oltre 6.400 milioni di euro, confida di poter far pervenire allo stesso consistenti attività ulteriori e può perciò riflettere con serenità sia sui propri difficili avvii, sia sulle rilevanti realizzazioni degli anni novanta, sia su quel che resta da compiere e che, se permarrà la fiducia che lo ha onorato, sarà utilmente compiuto.

Ringrazio vivamente per l'attenzione che si vorrà riservare a questa relazione ben disponibile, con il Comitato, ad approfondire qualsiasi possibilità di integrazione e di chiarificazione.

Giovanni Ruoppolo

II. LE PARTECIPAZIONI

Per una migliore comprensione della illustrazione che segue si deve precisare che l'area di intervento del Comitato, benché comunemente riferita al gruppo SIR, si è, per effetto del d.l. 79/93 e della legge 157/93, notevolmente estesa sino a comprendere così la liquidazione del gruppo REL spa, come l'acquisizione e la gestione, conclusa con l'entrata in vigore della legge 144/99, del 49% del capitale della MEI srl.

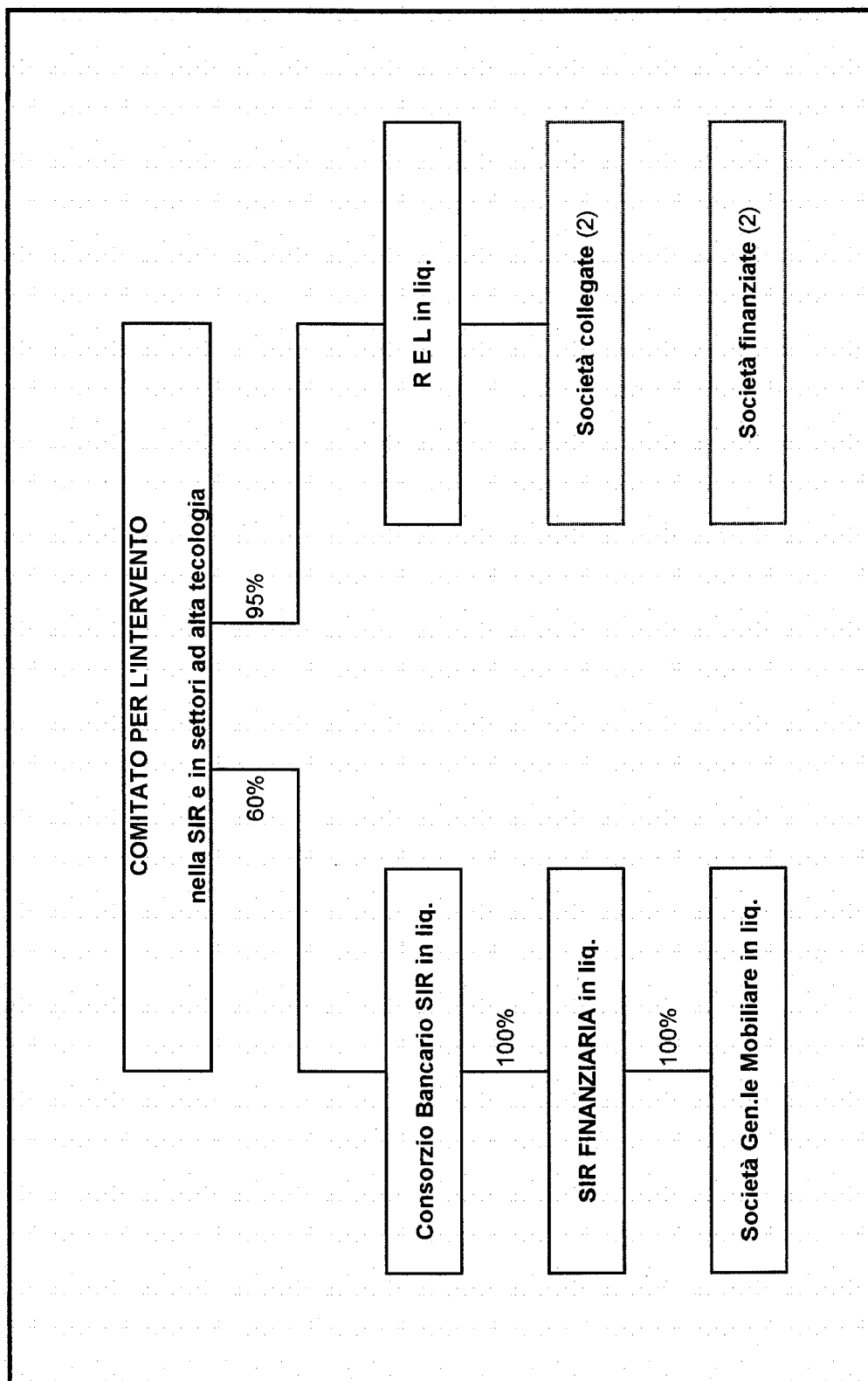
In particolare:

- a) il Comitato è titolare del 60% del capitale del Consorzio Bancario SIR spa in liquidazione (l'ulteriore 40% è nella titolarità di n. 16 Istituti Bancari) e, tramite esso, controlla il gruppo SIR, in origine composto da n. 116 società italiane e da n. 47 società di diritto estero ed oggi, eseguite le alienazioni e le liquidazioni disposte, composto di sole n. 2 società di diritto italiano, ambedue in liquidazione;
- b) il Comitato è titolare del 95% del capitale della REL spa in liquidazione (l'ulteriore 5% è nella titolarità di Fintecna spa) già partecipe del capitale di n. 33 società del settore elettronico di consumo ed oggi, eseguite le cessioni disposte, ancora in rapporto, per via delle operazioni di intervento poste in essere anteriormente al suo trasferimento al Comitato, con n. 4 società, peraltro tutte soggette a procedure concorsuali;
- c) il Comitato è stato titolare, inoltre, nel periodo dal marzo

1993 al giugno 1999, del 49,9% delle quote della MEI srl (l'ulteriore 50,1% essendo proprio dell'IRI spa) che, fino al momento della incorporazione in Finmeccanica, avvenuta nel 1999 attraverso un'operazione nota ai più, partecipava, al 50% con i soci francesi, al capitale di controllo della STMicroelectronics Holding, capogruppo di n. 30 società del settore.

Il bilancio del Comitato, doverosamente ispirato ai criteri di unicità e di onnicomprensività, include le aree di intervento suddette ma, essendosi anche curata una registrazione separata degli eventi a ciascuna riferibili, è possibile darne conto e globale e analitico secondo una metodologia cui si sono ispirate tutte le relazioni annuali formate dal Comitato.

PARTECIPAZIONI POSSEDUTE DAL COMITATO AL 31 DICEMBRE 2005 (1)



(1) Esclusa, perciò, la partecipazione in MEI srl e, indirettamente, in STMicroelectronics ceduta al Tesoro nell'esercizio 1999.

(2) - Tutte soggette a procedure concorsuali.

III. L'INTERVENTO NEL GRUPPO SIR

Il gruppo SIR, in stato di palese e grave insolvenza già all'inizio del 1978, costrinse l'anno successivo gli istituti bancari creditori ad associarsi nel Consorzio Bancario SIR-CBS spa per tentarne il riequilibrio.

L'intervento consortile mancò tuttavia il suo obiettivo e nel 1980 gli istituti bancari sollecitarono il Governo a provvedere in una situazione di fatto la cui gravità e complessità si esprimeva nei dati di sintesi appresso indicati.

Le perdite risultarono, a consuntivo, pari a 1.901,2 milioni di euro (circa 5.300 milioni di euro in valore corrente - v.c.).

I debiti insoluti ascendevano a 1.478,6 milioni di euro (v.c. 5.980 milioni di euro) a fronte di crediti, in larga parte inesigibili, di 227,2 milioni di euro (v.c. 920 milioni di euro).

Le immobilizzazioni tecniche nette, per altro costituite in gran parte da impianti ancora in costruzione ovvero non recenti e già da qualche anno privi persino della manutenzione ordinaria, erano iscritte a libro per 1.075,2 milioni di euro (v.c. 4.340 milioni di euro).

I rapporti di debito-credito intragruppo raggiunsero, a loro volta, 4.265 milioni di euro (v.c. 12.470 milioni di euro).

Le società erano 163, di cui 116 italiane e 47 estere, con un'occupazione complessiva di 12.192 unità.

Il Governo decise di intervenire secondo modalità che già nel caso della liquidazione dell'EGAM avevano dato utili risultati e, con la legge 28 novembre 1980 n. 784, commise al Comitato, che si volle diretto ed assistito da quello stesso nucleo operativo che aveva rassegnato, appunto nella vicenda Egam, risultati ampiamente positivi, di acquisire il 60% delle azioni del Consorzio Bancario e, perciò, di controllare questo e, suo tramite, in una nuova ed autonoma disciplina, il gruppo SIR.

Ovvio che, nella situazione delineata, i 258,2 milioni di euro attribuiti dallo Stato al Comitato a seguito di stima di quest'ultimo fossero ritenuti dai più, che azzardavano fabbisogni dell'ordine dei 2.600 milioni di euro (v.c. 10.400 milioni di euro), assolutamente insufficienti. Ovvio, ancora, che la più consigliata strategia fosse individuata nella fermata immediata di tutti gli impianti, nella interruzione dell'attività commerciale, nel licenziamento delle maestranze, nella vendita a rottame di attività aziendali in nessun modo appetibili e di genere largamente presente sul mercato, nel riparto tra i creditori delle conseguenti magre somme ricavate.

La indicazione, per altro, prima e dopo l'esperienza SIR, è stata ripetuta più volte.

Il Comitato ritenne, al contrario, che per far fronte alle conseguenze già verificatesi del dissesto e per evitarne di ulteriori egualmente dannose fosse indispensabile garantire la ripresa delle attività produttive e di commercializzazione del gruppo, liberandolo, al tempo stesso, dalla pressione di un indebitamento come s'è visto insostenibile.

Si fissarono, perciò, superando obiezioni e contrasti talvolta non lievi, due linee strategiche di fondo intese:

- la prima, a salvaguardare i valori del capitale e del patrimonio mediante la ripresa delle attività imprenditoriali nel quadro di una economicità resa possibile da un forte impegno di ristrutturazione e di risanamento;
- la seconda, a liberare il gruppo da un indebitamento inconciliabile con qualsiasi ipotesi di risanamento e di congrua valutazione dei suoi cespiti.

Tali linee, insieme perseguite secondo criteri di assoluta parsimonia, hanno portato, in tempi obiettivamente brevi, a risultati positivi.

A seguito, infatti, di migliaia di transazioni individuali, i creditori chirografari, invogliati dalla possibilità di incassare subito, sia pure in parte, il proprio avere - altrimenti disponibile, epperò in misura perfino inferiore, solo al termine delle liquidazioni - accettarono di liberare il gruppo in cambio del pagamento del 35% del credito nominale già nel corso dell'anno 1982.

Uguale consenso il Comitato ottenne dalle banche, anche estere, coinvolte dal dissesto del gruppo loro debitore, alle quali non sfuggì l'evidente convenienza di incassare immediatamente, senza attendere cioè i lunghi tempi dell'espletamento delle procedure normalmente propri di qualsiasi liquidazione, una percentuale di rimborso dei crediti chirografari già di per sé sola obiettivamente elevata e, se capitalizzata, sostanzialmente pari, già in tempi brevi, all'intero valore attuale dei crediti stessi.

Su tali basi fu possibile emanare la legge 25 febbraio 1982, n. 25, e garantire la puntuale attuazione delle complesse funzioni, elencate per brevità nella tabella allegata a fine capitolo, commesse al Comitato e con la citata legge e con la precedente legge 784/80.

Insieme, avviatosi il processo di risanamento, testimoniato dagli utili via via realizzati, il gruppo si pose in grado e di pagare i creditori, ben al di là della modesta cifra (77,5 milioni dei 258,2 milioni di euro complessivi) ad essi inizialmente riservata dal Tesoro, e di sostenere gli ingenti costi di ristrutturazione.

A questi si poté far fronte anche con il ricavato, via via più significativo, delle vendite degli impianti e delle società risanate, vendite che, concluse con procedure del tutto innovative, a seguito di gara pubblica e, perciò, idonee a

garantire la più ampia correttezza formale e sostanziale, hanno consentito di realizzare, compresi i corrispettivi delle più recenti espropriazioni subite, oltre 317 milioni di euro, che si elevano a circa 380 milioni di euro tenendo conto anche dell'ottenuto rimborso di crediti del Comitato verso le società cedute.

Salvo quanto si dirà nel capitolo successivo riguardo all'attività in corso per ottenere il pagamento diretto o, nei congrui casi, il versamento presso la Cassa DD.PP. delle indennità di espropriazione, ammontanti a 17 milioni di euro, del controvalore realizzato dalle vendite solo 2,5 milioni di euro erano ancora da incassare al 31 dicembre 2005, incasso avvenuto nei primi mesi del 2006.

Le seguenti tabelle riassumono, in cifre di per sé eloquenti, i risultati conseguiti.

dati riferiti alla parte industriale del gruppo rimasta nella gestione del Comitato fino al 1987	1982 in m.ni di euro	1987 in m.ni di euro
Fatturato	127,6	205,0
margini contribuzione	32,0	60,4
margini operativi	-10,8	11,4
Investimenti	0	56,3

	1980 in m.ni di euro	2005 in m.ni di euro
debiti pregressi verso terzi	-1.478,6	estinti entro il 1983
perdite (1.12.78/31.12.87)	-1.901,2	coperte entro il 1988
rapporti intragruppo	4.265,4	0
liquidazioni pagate ai lavoratori	0	63,5
vendite realizzate	0	317,0

Si vede bene come nel gruppo si sia ottenuto:

- un effettivo e duraturo risanamento industriale, commerciale e finanziario;
- l'estinzione dell'intero indebitamento pregresso verso terzi in tempi brevissimi verso pagamento di 171,5 milioni di euro;
- la copertura integrale di tutte le perdite registrate fino al 31 dicembre 1987, data dalla quale sono stati conseguiti, a livello di capogruppo, risultati costantemente positivi;
- la parificazione e l'azzeramento dell'intero indebitamento intragruppo.

Considerato che 834,9 milioni di euro sono stati coperti con rinuncia da parte della Cassa Depositi e Prestiti a crediti ad essa trasferiti, ai sensi di legge, dagli istituti di credito speciale, il residuo delle indicate perdite, pari a 1.066,3 milioni di euro è stato coperto, nel quadro sopra illustrato, e con il sostegno del Comitato e con risorse provenienti dagli interventi di risanamento industriale.

Tali interventi hanno inoltre consentito:

- al Comitato, di realizzare economie che si sono espresse nella ricostituzione di una liquidità pari, già al 31 dicembre 1987, a 201,8 milioni di euro e, al momento dell'intervento in STMicroelectronics, a 227,1 milioni di euro.

La somma, depositata in Tesoreria il 1° giugno 1988, è al

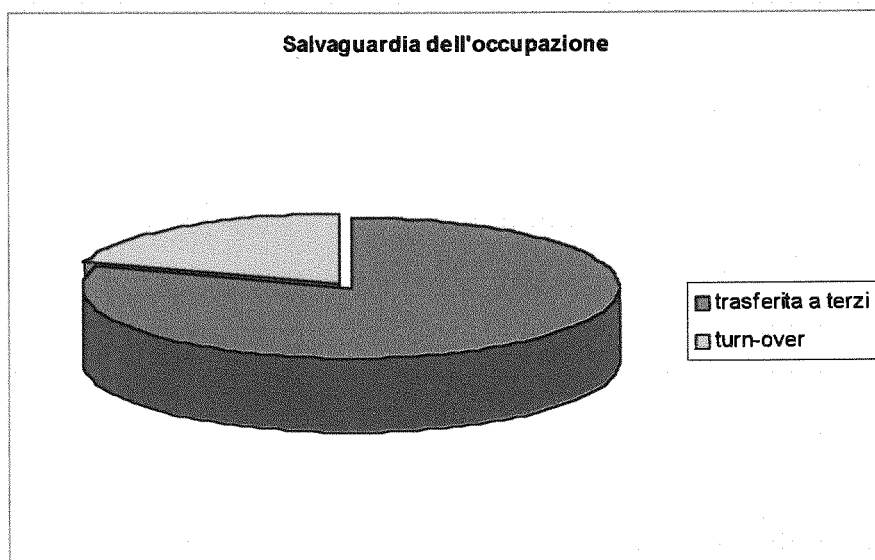
netto degli interessi che, se fossero stati, come richiesto, riconosciuti, la avrebbero elevata, al 31 dicembre 2005, a 320,9 milioni di euro e, detratto l'investimento in STMicroelectronics, a 114,3 milioni di euro. Tenuto conto dei dividendi MEI incassati nel 1996 e degli interessi su di essi maturati, nonché della parte di crediti verso il gruppo SIR incassata nel 2003, tale somma ascenderebbe, ora, a 302,3 milioni di euro. Se, poi, come richiesto, fossero stati versati al Comitato i dividendi MEI (253,3 milioni di euro) già disponibili al 31 dicembre 1998, in data, cioè, ampiamente anteriore all'emanazione della legge 17 maggio 1999, n. 144, essa si sarebbe innalzata a 588,3 milioni di euro, fermo il valore, di oltre 6.150 milioni di euro (6.405 – 253) delle altre attività MEI trasferite gratuitamente al Tesoro dello Stato in attuazione della citata legge;

- al gruppo SIR, di accantonare una liquidità pari, al 31 dicembre 2002, a 125,0 milioni di euro e, al 31 dicembre 2005, a 52,4 milioni di euro in ragione così dell'intervenuto rimborso al Comitato, nel 2003, di suoi crediti verso il gruppo per 85,0 milioni di euro come dell'adesione ai provvedimenti di sanatoria fiscale che, a fronte di una spesa di circa 6,0 milioni di euro, ha comportato la definizione di contenziosi tributari pregressi per oltre 106 milioni di euro.

Si deve sottolineare che i cennati risultati sono stati conseguiti nella più assoluta salvaguardia dell'occupazione, che come detto era costituita da 12.192 unità, prima utilizzata

nell'intervento di risanamento del gruppo e quindi via via trasferita a terzi insieme con le società alienate.

Si deve ancora sottolineare che la parte impiantistica del gruppo acquisita dall'ENI nel 1982 per un prezzo - definito ai sensi di legge - di gran lunga inferiore ai suoi valori contabili (40,8 milioni di euro, oltre a 42,3 milioni di euro pagati alla Cassa DD.PP., contro 753 milioni di euro di libro) fu ceduta non solo sostanzialmente risanata ma senza oneri. Questi (debiti, liquidazioni di fine lavoro, pendenze fiscali e contenziose, rapporti giuridici inerenti un'attività industriale e commerciale protratta per oltre quindici anni), valutati 1.250 milioni di euro, rimasero, insieme ad ogni altra pendenza societaria, a carico del Comitato, che ne ha curato la liquidazione e sostenuto gli oneri.



COMPITI COMMESSI AL COMITATO
CON LEGGE 28 NOVEMBRE 1980, N. 784, E CON LEGGE 25 FEBBRAIO 1982, N. 25

a) riorganizzare il Consorzio Bancario SIR, diretto proprietario del gruppo da una parte inducendo le banche in esso associate a sopportare ulteriori spese e d'altra parte acquisendone il 60% del capitale;	art. 3, commi 1 e 2, L. 784/80
b) promuovere il conferimento all'ENI del mandato per la gestione fiduciaria del gruppo SIR, mandato cessato, ai sensi di legge, in data 11.12.1981;	art. 3, comma 1, L. 784/80 e art. 1, comma 2, L. 25/82
c) sostenere il gruppo industriale in sfacelo, coprendone le perdite e rimettendogli i mezzi finanziari necessari alla sua gestione e alla realizzazione degli investimenti anche immediatamente occorrenti ai fini del recupero e dello sviluppo della produttività;	art. 3, comma 3, e art. 5, comma 1 n. 4, L. 784/80
d) precisare, d'intesa con l'ENI, le previsioni di risultato economico ed il fabbisogno finanziario di gestione per il periodo del mandato fiduciario;	art. 4, comma 3, L. 784/80
e) formare, assieme all'ENI, un programma di risanamento, di cessioni, di liquidazioni;	art. 4, comma 1, L. 784/80
f) promuovere e perseguire l'esecuzione del programma di risanamento, il controllo della gestione amministrativa e fiduciaria del gruppo e la sua riorganizzazione, anche strutturale;	art. 5, comma 1 n. 1-2-3, L. 784/80
g) trasferire all'ENI il comparto petrolchimico, continuando tuttavia a liquidare le società proprietarie degli impianti produttivi fino al momento del trasferimento dei loro impianti e titolari, perciò, di centinaia di migliaia di rapporti giuridici;	art. 4, comma 7, L. 784/80 e art. 1, comma 1, e art. 3, comma 1 lett. a, L. 25/82
h) liquidare al personale delle cennate società quanto fino a quel momento maturato per prestazioni, contrattuali e previdenziali, di lavoro;	art. 3, comma 1, lett. a, e art. 5, comma 1, L. 25/82
i) gestire e risanare e vendere le società dei comparti non trasferiti all'ENI;	art. 4, comma 1 lett. c, e art. 5, comma 1 n. 1-2-3-4-6, L. 784/80
l) liquidare le altre società del gruppo che fossero risultate non cedibili a terzi né risanabili;	art. 4 comma 1 lett. a, e art. 5, comma 1 n. 5, L. 784/80 e art. 3, comma 1 lett. b, L. 25/82
m) fare fronte al contenzioso amministrativo, civile e tributario dell'intero gruppo;	art. 5, comma 1 n. 5-6, L. 784/80
n) pagare i crediti di oltre 50 banche e di oltre 10.000 altri creditori, crediti dell'ammontare complessivo, a consuntivo, di m.li 2863;	art. 5, comma 2, L. 784/80 art. 3, commi 4 e 5, L. 25/82
o) versare, chiuse tutte le liquidazioni ed effettuate tutte le cessioni, il residuo attivo alla sezione autonoma della Cassa depositi e prestiti, contestualmente rendendo il conto della gestione al Ministero del Tesoro	art. 3, ultimo comma, L. 25/82 art. 6, comma 3, L. 784/80

LO STATO DELLA LIQUIDAZIONE SIR

1. Le vendite e le operazioni inerenti la chiusura delle procedure di liquidazione realizzate fino al 31 dicembre 2005 hanno ridotto la consistenza del gruppo SIR che fa capo al Consorzio Bancario (v. organigramma allegato al capitolo II), nei termini seguenti.

Le società residue sono ridotte a due e sono in liquidazione come il Consorzio.

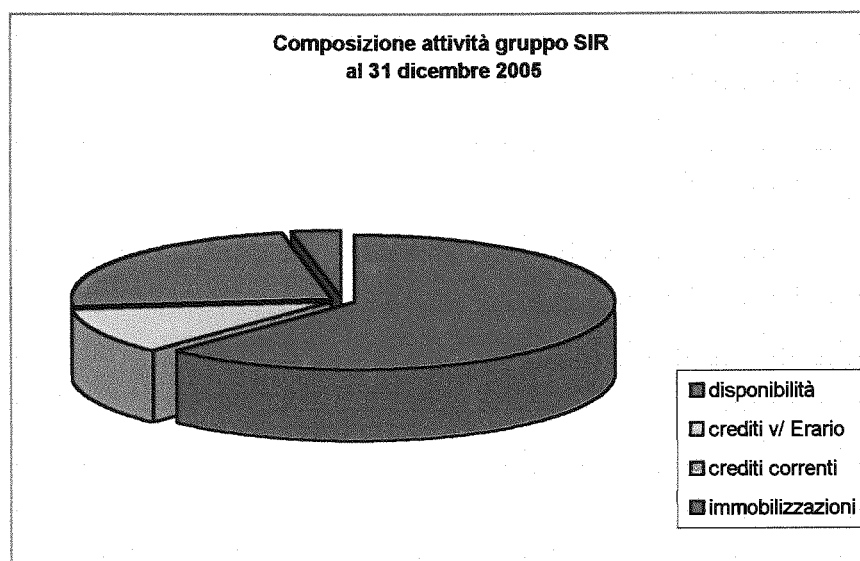
L'occupazione totale è costituita da 4 unità con contratto a tempo determinato.

Il patrimonio consolidato netto delle predette due società è pari a 27,9 milioni di euro.

A formare le attività concorrono disponibilità liquide per 52,4 milioni di euro; immobilizzazioni tecniche nette per 3,0 milioni di euro; crediti verso l'Erario per 9,0 milioni di euro, dei quali solo 1,0 milioni di euro in contestazione; crediti verso il socio unico a titolo di anticipo di liquidazione per 0,5 milioni di euro; crediti correnti e diversi, relativi, in massima parte, a procedure espropriative passive, oltre che a dismissioni di attività, per 20,2 milioni di euro.

Emerge subito, e si evidenzia anche dal grafico

seguente, l'avanzato grado di realizzazione delle attività che sono ormai costituite per il 62% da disponibilità liquide, per l'11% da crediti verso l'Erario, per il 24% da crediti correnti e per diritti su beni espropriati e soltanto per il 3% da immobili da alienare.



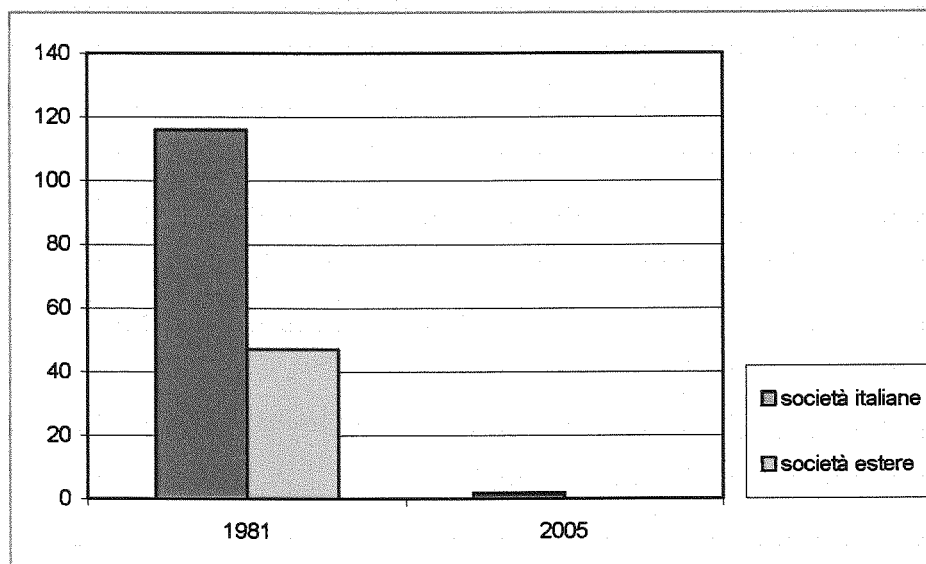
Le passività sono costituite da rapporti di debito nei confronti del Comitato per 31,0 milioni di euro, che, come ampiamente riferito nella relazione del luglio 2000 (v. ivi pagg. 34-38), sono stati unificati in capo alla SIR Finanziaria e per quanto possibile ulteriormente ridotti; da fondi vari per 25,4 milioni di euro, via via accantonati a fronte del contenzioso, civile e fiscale, appresso illustrato; da debiti diversi, soprattutto relativi a oneri tributari, in corso di definizione e/o pagamento, per 0,8 milioni di euro.

Se si considera che all'avvio dell'intervento del Comitato

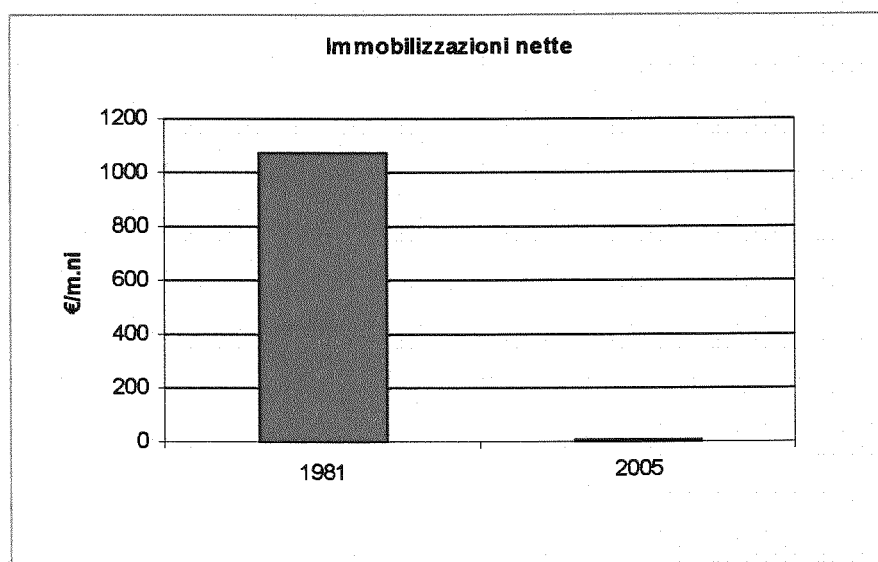
l'ambito di attività del gruppo era articolato in 163 società, di cui n. 47 estere; che il personale era di n. 12.192 unità; che le immobilizzazioni nette ammontavano a 1.075 milioni di euro; che i crediti da esigere si esprimevano in 227 milioni di euro; che i debiti insoluti ascendevano a 1.479 milioni di euro; che i rapporti di debito-credito intragruppo raggiungevano 4.265 milioni di euro; che, infine, le perdite coperte sono state contabilizzate, a consuntivo, in 1.901 milioni di euro si ha un significativo parametro per valutare il lavoro svolto.

Valgano a titolo di esempio, oltre alle tabelle di pag. 17, i grafici seguenti che danno conto:

- della riduzione, per cessione o definitiva liquidazione, di n. 161 società, delle quali 114 italiane e 47 estere;



- della connessa alienazione, all'ENI e a terzi, di beni delle stesse società per un valore contabile di oltre 1.070 milioni di euro.



2. L'attuale consistenza del gruppo e la lunga e rilevante attività industriale e commerciale da questo svolta fino a tempi molto recenti si risolvono, per altro, in impegni che ancora richiedono cura quotidiana.

Questi, che sono assolti, tutti insieme, dal ridotto personale presente nel gruppo, includono:

- l'amministrazione, la manutenzione e la custodia dei beni mobili ed immobili ancora di proprietà delle società innanzi citate;
- i risvolti amministrativi e contabili dell'attività di gestione del

patrimonio attuale, che si traduce, ovviamente e tra l'altro, nei bilanci annualmente approvati e sottoposti in via volontaria a revisione di società di certificazione;

- l'alienazione, nella impossibilità di cedere a terzi le due società che oggi compongono il gruppo, dei beni residui delle società stesse;
- la gestione dei contratti di vendita via via realizzati, che importano attività complementari spesso complesse e di non breve durata (pagamento del prezzo e degli interessi, trasferimenti e vulture, adempimenti civili, amministrativi e fiscali, tutela dell'occupazione trasferita, verifica dell'adempimento delle altre obbligazioni assunte dagli acquirenti, ecc.);
- la definizione dei rapporti giuridici propri così delle società che cedettero all'ENI i propri impianti petrolchimici come delle altre società del gruppo, rapporti che, costituiti in passato a decine di migliaia per via della ingente produzione industriale di un gruppo intensamente operoso fino a tempi recenti, in gran parte sono stati sciolti, ma in parte minore sono ancora in essere (recupero crediti verso l'Erario, nonché verso soggetti in procedura concorsuale e verso le controparti soccombenti nei giudizi conclusi favorevolmente; asseverazione, quando richiesta dal personale trasferito a terzi, dell'avvenuto versamento dei contributi previdenziali inerenti periodi ante trasferimento; ecc).

I predetti impegni si esprimono, inoltre, negli adempimenti relativi ad un contenzioso che, ancora di rilevante

ammontare pur se in via di progressiva e, per quanto possibile, rapida riduzione, coinvolge ambedue le società del gruppo e pende sia in sede civile sia in sede fiscale.

Nell'uno e nell'altro caso i relativi tempi sono, come di comune esperienza, e abnormi e di fatto incomprimibili.

Le controversie di natura civile (v. tabella allegata a fine capitolo) sono state, dopo la intervenuta estinzione di centinaia di posizioni solo negli ultimi anni, ulteriormente ridotte a n. 16 e, per altro, per la metà pendono ancora in primo grado ancorché l'avvio dei relativi giudizi risalga per lo più al decennio precedente.

Quando passive, riguardano essenzialmente rivendicazioni di pretesi danni, talora di elevato valore, o domande di retrocessione di terreni a suo tempo espropriati a favore di società del gruppo e, quando attive, soprattutto istanze di liberazione da occupanti abusivi e pretesi usucapienti di vaste porzioni dei terreni residui.

Nel corso dell'anno 2005 e nei primi mesi del 2006 sono state transatte, a condizioni congrue con la rispettiva situazione processuale, una decina di controversie,

Nello stesso periodo, inoltre, le sentenze emesse nei diversi gradi sono state per lo più favorevoli al gruppo.

Di particolare rilievo, fra queste, la sentenza della Corte di Cassazione, che ha definitivamente confermato in oltre 11,3 milioni di euro l'ammontare della giusta indennità di esproprio spettante al gruppo, e la sentenza della Corte di Appello di Salerno, che rispetto alla pronuncia di primo grado ha grandemente ridotto (da 3,7 a 0,1 milioni di euro) la differenza tra risarcimenti e prezzo di retrocessione dovuta ai proprietari originari dei suoli chiesti in restituzione.

In quest'ultimo caso, per altro, mentre con una controparte sembra perseguibile una intesa che almeno nei suoi confronti chiuda l'annosa vicenda, l'altra controparte sembra intenzionata, nonostante le soluzioni conciliative proposte, a ricorrere per cassazione.

E' però certo che, ogni volta che parte avversa non appelli o ricorra o che non sia doveroso, a fronte di decisioni obiettivamente lesive delle ragioni delle società del gruppo, opporsi alle pretese di controparte e riassumere la causa nel grado superiore, alle sentenze emesse si dà e si darà puntuale esecuzione, se necessario promuovendo, in presenza di comportamenti strumentalmente omissivi di parte avversa, le opportune azioni esecutive.

E' del pari certo che, ove nel corso dei giudizi pendenti si palesassero concrete opportunità transattive, queste

saranno approfondite e se del caso colte, come è stato sin qui fatto nei confronti di soggetti sia pubblici che privati, al fine di ridurre ulteriormente il contenzioso in essere e, perciò, di soddisfare, anche per questa via, l'esigenza del completamento delle operazioni di liquidazione nei tempi più brevi.

Quanto ai rischi connessi al detto contenzioso le società SIR stimano che essi siano coperti dai relativi fondi, salvo esiti allo stato imprevedibili relativamente alle cause ritenute meno controvertibili e ad eccezione, comunque, di una causa inerente l'inquinamento dell'area di uno stabilimento già di proprietà del gruppo che, di valore al momento non determinabile, è pendente dal 1988 in primo grado, dove si sostiene, tra l'altro, che non sussistono responsabilità o corresponsabilità del gruppo stesso.

Stante l'assoluta impossibilità di valutare e quantificare l'eventuale consistenza del rischio latente nel cennato contenzioso relativo a danni ambientali, che nonostante la ritenuta estraneità potrebbe rivelarsi di valore anche molto elevato, le società SIR non hanno effettuato alcun accantonamento specifico negli esistenti fondi rischi.

Con questa avvertenza debbono essere ovviamente lette le risultanze di bilancio del gruppo SIR.

Il contenzioso fiscale, che, originato da pretese violazioni in gran parte di natura formale, per lo più risaliva ad imposizioni di competenza di anni precedenti lo stesso avvio della gestione del Comitato e che ancora nel 1999 era costituito da oltre 300 posizioni per un valore dell'ordine di 260 milioni di euro, è oggi pressochè estinto sia in forza delle decisioni favorevoli mano a mano ottenute nei diversi gradi e sia per via della definizione agevolata delle liti pendenti operata ai sensi della legge 27 dicembre 2002, n.289.

Della sanatoria fiscale attuata previa informativa al Ministero dell'Economia e delle Finanze (v. nota 15 maggio 2003, n. 110), così come delle iniziative tempestivamente poste in atto ai fini dell'attuazione dell'art. 33, comma 6, della legge 17 maggio 1999, n. 144, si è dato puntuale conto anche nella relazione del luglio 2003, alla quale per quanto occorre si rinvia (v. ivi pagg. 28-30).

Le controversie tributarie residue, non condonate in quanto per lo più afferenti a richieste di rimborso di imposte ritenute non dovute, sono ormai ridotte a n. 16 posizioni (v. tabella allegata a fine capitolo).

Tale essendo la natura del contenzioso tributario residuo, il gruppo SIR non si attende sopravvenienze negative eccedenti gli accantonamenti all'uopo effettuati.

Continuerà, comunque, a sperimentare qualsiasi

possibilità di ulteriore riduzione e abbreviazione, proponendo, nei casi di istanze di rimborso più controverse, accordi intesi a far cessare la materia del contendere e, negli altri casi, sollecitando la fissazione delle udienze di discussione.

La migliore cura è dedicata, inoltre, all'attività intesa ad ottenere, nonostante le difficoltà ed i comportamenti dilatori frapposti dai soggetti, per lo più pubblici, debitori, sia il rimborso dei crediti erariali, sia il versamento delle indennità determinate in giudizio a fronte di espropriazioni di beni immobili del gruppo e sia il riparto dei crediti concorsuali.

Al primo proposito è da dire che, incassati 3,6 milioni di euro nel 2005, restano ancora crediti verso l'Erario per 9,0 milioni di euro.

Questi crediti, per altro suddivisi in centinaia di posizioni, sono da tempo riconosciuti certi ed esigibili ma, nonostante le periodiche sollecitazioni, non vengono rimborsati; per i casi più antichi sono state quindi avviate le attività propedeutiche all'azione esecutiva.

Anche per quanto concerne le indennità di esproprio, ammontanti a 17,0 milioni di euro, sono state avviate e sono in corso, nei casi nei quali risulta impossibile raggiungere con i debitori accordi finalizzati al pagamento diretto o, nei congrui casi, al versamento presso la Cassa DD.PP. degli importi

definiti da sentenze andate in giudicato, azioni esecutive in sede civile o, in alternativa, in sede amministrativa.

I rapporti verso soggetti in concordato preventivo, amministrazione straordinaria o fallimento sono ulteriormente ridotti a n. 6 posizioni creditorie per un valore nominale complessivo di circa 0,4 milioni di euro, totalmente azzerato nei bilanci del gruppo.

I relativi riparti, ancorché sollecitati con continuità, sono attesi in tempi non brevi e per importi non rilevanti.

Dopo le vendite realizzate nel 2005 e nei primi mesi del 2006, le proprietà immobiliari residue (v. tabella allegata a fine capitolo) sono costituite:

- da circa 15 ha di terreno a destinazione “interporto” in provincia di Salerno;
- da circa 205 ha di terreno in Sardegna, in gran parte a destinazione industriale e in parte minore a destinazione agricola.

La libera vendibilità dei terreni in provincia di Salerno, che per circa un terzo sono oggetto di sentenze di retrocessione andate in giudicato sull’“an”, è condizionata dall’attuale destinazione degli stessi alla realizzazione del progetto “Interporto di Battipaglia”.

L'Ente deputato alla realizzazione ha avviato, fin dall'anno 2004, le procedure propedeutiche all'esproprio di un primo lotto e ha ora autorizzato la dovuta esecuzione di attività di bonifica da ordigni bellici e di indagini archeologiche sull'intera area destinata al progetto.

In tale situazione non resta al gruppo che mantenere e coltivare, come sta facendo, correnti contatti con il detto Ente allo scopo di sollecitare in ogni modo possibile la più tempestiva conclusione della procedura.

Al conseguimento di offerte di acquisto dei terreni in Sardegna sono di ostacolo, invece, come è diretta esperienza anche di grandi gruppi presenti con proprietà immobiliari nella stessa area, le estese occupazioni abusive che hanno dato luogo alle azioni giudiziarie citate in precedenza, nonché la scarsa appetibilità delle ridottissime superfici libere per via delle loro caratteristiche intrinseche (terreni frammentati, scoscesi o aridi).

Pur nella consapevolezza delle illustrate difficoltà di alienazione dei beni residui – che, dopo aver realizzato, per cessione diretta o per esproprio, corrispettivi per oltre 317 milioni di euro, sono quelli di più difficile vendita - il gruppo continua a promuoverne ogni possibilità di trasferimento anche

coltivando ipotesi transattive con gli abusivi che pretendono di aver usucapito.

Ci si augura di poter completare la dismissione dei beni residui al miglior prezzo definibile alla stregua della rispettiva situazione di fatto e di diritto prima che i procedimenti di liquidazione - come detto condizionati ancora in misura prevalente dal cennato contenzioso civile e fiscale e, perciò, incisi da attività dovute da soggetti terzi che non possono essere accelerate ulteriormente - potranno essere definiti.

E alla finalità della positiva conclusione nei tempi tecnici più brevi delle procedure liquidatorie continua e continuerà ad essere dedicato, con correttezza, puntualità e parsimonia, quotidiano ed attento impegno.

Anche nell'esercizio 2005 questo impegno si è tradotto in risultati di bilancio positivi.

In particolare, il bilancio al 31 dicembre 2005 della capogruppo SIR Finanziaria, che da diciotto anni chiude in utile, ha registrato, ripetuta l'avvertenza e la riserva inerente il contenzioso in essere, un risultato positivo di esercizio di 0,3 milioni di euro.

3. Il Consorzio Bancario SIR - che mantiene a libro la partecipazione del 100% nella SIR Finanziaria al valore

nominale di euro 517.000 e che a fronte ha da tempo costituito un fondo rischi ed oneri di uguale ammontare - ha presentato, con riferimento alla data del 31 dicembre 2005, un bilancio che, mentre conferma la estrema parsimonia della ordinata gestione consortile, ripropone, pressoché immutata, la questione dell'indebitamento nei confronti del SanPaolo IMI.

Questo, di abnorme proporzione, da una parte travisa, ad un superficiale esame, la innegabilmente grande utilità della procedura di liquidazione attuata dal Consorzio e, d'altra parte, impedisce la perseguita conclusione della procedura stessa.

L'azione, il contenuto e lo stato dell'indebitamento registrato in bilancio in uno al credito di rivalsa nei confronti degli aventi causa dell'ing. Rovelli (sig.ra Primarosa Battistella e Società Eurovalori) sono ormai notori e di essi si è data diffusa informazione sia in occasione delle assemblee sociali, sia nei bilanci annuali e nelle annesse relazioni, sia nel contesto di una ampia, documentata e ripetuta corrispondenza.

Nel corso dell'esercizio 2005 la questione è stata ancora approfondita e su di essa sono intervenute, anche in sede consortile, decisioni di rilievo.

Prima di venire a queste è opportuno, per altro, riassumere di nuovo i termini della vicenda.

Come si è puntualmente esposto anche nelle precedenti relazioni e, in particolare, nella relazione del luglio 2003 (v. ivi pagg. 35-51), l'indebitamento verso il SanPaolo IMI deriva non da sovvenzioni o finanziamenti o utilità ricevute dall'Istituto ma dagli effetti di una vicenda formale, formalmente conclusa dalla sentenza della Corte di Cassazione n. 2469 del 2003.

L'IMI fu, com'è noto, condannato da App. Roma 26 novembre 1990 n. 4809, a conclusione di un lungo giudizio rispetto al quale il Consorzio fu ritenuto e si ritenne estraneo, a pagare agli eredi Rovelli una abnorme somma di denaro, notorio oggetto di giudizi penali in nessun modo coinvolgenti il Consorzio.

Eseguito il pagamento l'IMI, ribaltando i propri comportamenti, si determinò a convenire in giudizio, con atto di citazione 19 luglio 1993, il ricostituito Consorzio, sostenendo innanzi al Tribunale di Roma di aver diritto al rimborso da parte del Consorzio medesimo.

Il Tribunale adito rigettò, con sentenza 21 settembre 1996 n.13411, la domanda dell'IMI ma, con sentenza 11 settembre 2001 n.2887, la Corte di Appello, ritenuto che il Consorzio aveva a suo tempo tacitamente ratificato le obbligazioni assunte nel 1979 nei confronti dell'ing. Nino Rovelli nel contesto delle pattuizioni del 19 luglio 1979,

capovolve la decisione e condannò il Consorzio a risarcire l'IMI, nelle more fusosi con l'Istituto Bancario SanPaolo di Torino, accertando per altro il diritto dello stesso Consorzio di essere manlevato dagli aventi causa dell'ing. Rovelli ai sensi del patto con quest'ultimo sottoscritto il 9 gennaio 1985.

Con la citata sentenza del 18 febbraio 2003 la Corte di Cassazione ha in sintesi statuito:

- A) che il Consorzio deve rifondere al SanPaolo IMI, *in virtù della ratifica, effettuata negli anni 1979/1980, dei cosiddetti patti Rovelli del 19 luglio 1979*, quanto dall'IMI pagato agli eredi Rovelli in esecuzione della sentenza Appello Roma 26 novembre 1990 n.4809 (506,1 milioni di euro), nonché le spese di lite liquidate a carico del Consorzio da Appello Roma 11 settembre 2001 n.2887 (0,3 milioni di euro);
- B) che la esatta quantificazione della somma come sopra dovuta deve, tuttavia, essere definita dal Giudice cui la causa è rinviata in seguito alla cassazione di talune parti della sentenza impugnata innanzi alla Corte di Cassazione fra le quali:
- la parte che riconosceva come dovuta dal Consorzio al SanPaolo IMI anche la somma di 14,7 milioni di euro, oltre ai relativi interessi fino alla data del pagamento (8,9 milioni di euro), quale controvalore dei titoli ceduti dall'ing. Rovelli al Consorzio-Comitato in adempimento dell'accordo 9 gennaio 1985;

- la parte che quantificava gli interessi sulla somma di cui al punto A) a decorrere dalla data di notifica dell'atto di appello del SanPaolo IMI (87,7 milioni di euro);

C) che la signora Battistella e la società Eurovalori devono rifondere al Consorzio quanto questo, in relazione ai punti A) e B), avrà pagato al SanPaolo IMI, mandandosi, tuttavia, al Giudice del rinvio di emettere in tal senso anche condanna, sia pure condizionata.

Il giudizio di rinvio è stato avviato, dal SanPaolo IMI, con atto notificato il 18 febbraio 2004 ed è attualmente in corso, con la prossima udienza fissata, malgrado ogni sollecitazione, al 10 aprile 2007.

Di seguito alla riassunta vicenda processuale il liquidatore del Consorzio ha provveduto, già in sede di bilancio al 31 dicembre 2002 e al 31 dicembre 2003, da una parte, alla registrazione contabile, necessariamente provvisoria, dei suoi primi effetti e, d'altra parte, alle dovute iniziative di merito nei confronti del SanPaolo IMI e degli altri soci della società consortile.

✧ Con riferimento ai profili contabili

Nel bilancio al 31 dicembre 2002 il Consorzio ha registrato, nel passivo, il debito verso il SanPaolo IMI al netto, perciò, di quanto oggetto del giudizio di rinvio, e, nell'attivo, il

corrispondente credito nei confronti di Battistella ed Eurovalori, svalutato, intanto, del 50%.

Ha poi registrato, nei conti d'ordine, con riguardo all'oggetto del giudizio di rinvio, il potenziale ulteriore credito del San Paolo IMI ed il corrispondente potenziale debito degli aventi causa Rovelli.

Nell'esercizio 2003, mentre non è intervenuto alcun concreto elemento che giustificasse una riduzione del debito registrato verso il SanPaolo IMI, le iniziative da questo assunte, anche all'estero nei confronti degli aventi causa dell'ing. Rovelli, non avevano a loro volta fatto emergere, per quanto riferito dal SanPaolo IMI con nota del 30 marzo 2004, attendibili e quantificabili aspettative di recupero.

In questa situazione, per altro caratterizzata dalla intervenuta cessione pro-solvendo - fatta dal Consorzio al SanPaolo IMI l'8 agosto 2002 - dei crediti verso Battistella ed Eurovalori, nonché dall'esito degli accertamenti patrimoniali svolti anche dal Consorzio, al liquidatore di questo è sembrato doveroso:

- da una parte confermare le registrazioni contabili passive;
- d'altra parte svalutare ancora, azzerandone il valore, il credito verso Battistella ed Eurovalori nella linea di estrema prudenza già enunciata nella relazione al bilancio

dell'esercizio 2002 quando si era fatta espressa avvertenza di siffatta eventualità;

- d'altra parte ancora, confermare le appostazioni dei conti d'ordine pur se, con riferimento a queste, si stima nel favorevole esito del giudizio di rinvio.

Negli esercizi 2004 e 2005 non sono emersi nuovi elementi concreti, sì che le scritture, così attive come passive, sono state mantenute inalterate.

Le ragioni delle predette registrazioni, effettuate dal Consorzio anche alla stregua dei pareri tecnici da esso acquisiti, sono state chiarite ai soci nelle annuali relazioni al bilancio, dove si è avvertito puntualmente in merito ai possibili sviluppi della vicenda anche precisandosi:

a - per quanto attiene al debito verso il SanPaolo IMI:

- che lo stesso è suscettibile di esatta quantificazione solo a seguito della conclusione del giudizio di rinvio in corso;
- che lo stesso è suscettibile di riduzione sia per effetto di eventuali recuperi direttamente ottenuti dal SanPaolo IMI nei confronti degli aventi causa dell'ing. Rovelli sia per effetto di eventuali recuperi direttamente ottenuti dal SanPaolo IMI nei confronti dei numerosi soggetti coinvolti nei notori processi penali avviati a Milano, che al momento della redazione del bilancio 2005 erano conclusi in primo e secondo grado con sentenze di

condanna (vedi Tribunale Milano 29 aprile 2003 e Appello Milano 23 maggio 2005);

b - per quanto attiene al credito verso Battistella ed Eurovalori:

- che lo stesso è di esazione non solo condizionata al previo pagamento del Consorzio ma gravemente incerta e in quanto ancora privo di sanzione di “condanna” e in quanto verso soggetti le cui attività patrimoniali non sono ancora accertate.

✧ Con riferimento alle iniziative di merito

Il Consorzio attuale (Nuovo Consorzio), pur ritenendo iniqua la situazione imprevedibilmente consolidatasi a suo carico dopo vent'anni di utile e contabilmente positiva gestione, si è adoperato in ogni possibile modo e per favorire il recupero diretto da parte del SanPaolo IMI delle somme ad esso sostanzialmente dovute soltanto dagli aventi causa dell'ing. Rovelli (e, se del caso, da terzi) e per individuare soluzioni adeguate.

Già in esito alla sentenza Appello Roma n.2887 del 2001 il Consorzio provvede così ad offrire al SanPaolo IMI ogni migliore collaborazione come a proporre che, a garanzia dei suoi interessi creditori, un liquidatore di sua indicazione assumesse la gestione della società consortile, gestione comunque mantenuta nei limiti dell'ordinaria amministrazione.

Insieme, il Consorzio attuò, pur nella più assoluta mancanza di strutture operative e di mezzi finanziari, una ampia ricerca sulle eventuali attività patrimoniali dei debitori finali, ricerca le cui conclusioni furono comunicate al SanPaolo IMI, pervenuto, per suo conto, a conclusioni analoghe.

Infine consentì, essendo tra l'altro emersa l'esistenza di attività estere riferibili alla signora Battistella, alla cessione, con atto 8 agosto 2002, allo stesso SanPaolo IMI di ogni ragione di credito e verso Battistella e verso Eurovalori ai fini di ogni possibile, diretta esecuzione.

Nell'assoluta impossibilità di far altrimenti fronte alle obbligazioni nei confronti del SanPaolo IMI, il liquidatore del Consorzio - dopo aver inutilmente prospettato anche un'eventuale cessio bonorum - si è visto costretto a sollecitare i soci della società consortile, in via principale, ad esprimere la propria eventuale disponibilità a farsi carico, pro-quota, del debito verso il SanPaolo IMI e, inoltre, a ricostituire nel Consorzio, prossimo ad esaurire le proprie risorse finanziarie, un minimo di liquidità necessaria a far fronte alle spese ordinarie della gestione.

La sollecitazione, fatta con nota 19 giugno 2003, in vista dell'assemblea del 16 luglio 2003, ha ricevuto, in questa, risposta negativa sul primo punto da tutti i soci. Di questi il

solo Comitato ha assicurato la propria disponibilità sul secondo.

Il Comitato, per altro, con nota 4 agosto 2003, n. 124, indirizzata ai soci del Consorzio istituito il 25 settembre 1979 (Vecchio Consorzio), ha rilevato:

a. che è stato accertato, nel giudizio concluso da Cassazione 18 febbraio 2003, n. 2469, che il debito consortile consegue alla ratifica tacita, da parte del Consorzio, dei patti sottoscritti il 19 luglio 1979 dai Proff. Schlesinger e Cappon e dall'ing. Rovelli;

b. che la predetta ratifica deve farsi risalire a comportamenti dell'anno 1979 e dei primi mesi dell'anno 1980, fino al 25 febbraio 1980, sicuramente anteriori all'ingresso del Comitato nella compagine consortile con le modalità, gli scopi, e le funzioni di cui alla legge 28 novembre 1980 n.784 ed alla legge 5 febbraio 1982 n.25;

c. che il debito sub a. costituisce una sopravvenienza negativa – nemmeno a suo tempo dichiarata - che deve essere coperta, ai sensi delle leggi appena citate, dagli Istituti e dalle Banche promotori e sottoscrittori dell'originario Consorzio.

Tanto rilevato, il Comitato ha sollecitato gli Enti citati a farsi carico del dovuto riservandosi espressamente, per il caso di inadempimento, anche azione risarcitoria.

A fronte delle contestazioni dei destinatari - che hanno osservato che le citate leggi speciali hanno autorizzato la partecipazione del Comitato al capitale del Consorzio previo accertamento dell'esecuzione dell'obbligo di copertura, da parte del Consorzio stesso, delle perdite della SIR Finanziaria a tutto il 30 giugno 1980 e che tale obbligo è stato esaurito con l'avvenuta copertura delle suddette perdite - il Comitato, con nota 13 ottobre 2003, ha ribadito le sue richieste considerando chiaro l'onere dei soci originari della società consortile di provvedere a coprire le perdite di questa prima di coprire le perdite della controllata.

In proposito, non può che rammentarsi, come fa anche il liquidatore del Consorzio nella sua relazione al bilancio, quanto è storicamente certo.

E' certo:

- che l'originario piano di risanamento del gruppo SIR-Rumianca non tenne conto nè quantificò gli oneri finanziari poi assunti, per conto del costituendo Consorzio, dai Proff. Schlesinger e Cappon verso l'ing. Rovelli;
- che i mezzi di fatto apprestati al Vecchio Consorzio dai soci costituenti furono nettamente inferiori e a quelli previsti nel piano e a quelli convenuti dai soci promotori;
- che e per tale insufficiente capitalizzazione e per errata valutazione del fabbisogno del gruppo SIR-Rumianca il Vecchio Consorzio, non appena costituito e per tutto l'anno

1980, da una parte invocò un diverso intervento pubblico e, dall'altra, negò espressamente la ratifica dei patti del 19 luglio 1979;

- che si addivenne, essenzialmente con le citate leggi 28 novembre 1980 n.784 e 5 febbraio 1982 n.25, ad un intervento pubblico che, incentrato sulla costituzione di un Comitato ad hoc, fu articolato come segue:

- a) le società operative, già raggruppate nel Vecchio Consorzio, avrebbero continuato a far capo a questo;

- b) alle relative esigenze finanziarie ed alle relative perdite si sarebbe provveduto:

1. a carico del Vecchio Consorzio, che, coperta ogni perdita pregressa, sarebbe stato ricapitalizzato per 100 miliardi di lire, di cui 40 a carico dei soci e 60 a carico dell'entrante Comitato;

2. a carico del Comitato che, dotato di 500 miliardi di lire, avrebbe concorso al risanamento anche finanziario del gruppo facente capo, ora, al Nuovo Consorzio;

- c) Istituti e Banche titolari di crediti assistiti da garanzie reali avrebbero ceduti questi ultimi, realizzando il relativo valore nominale, alla CC.DD.PP., che in effetti riconobbe loro complessivi 1.704 miliardi di lire, e all'IMI in particolare 1.269 miliardi di lire.

L'operazione, in sintesi, trasferì il dissesto SIR e le relative, gravi cure nell'ambito pubblico non solo definitivamente limitando, quantitativamente (alla copertura delle perdite al 30 giugno 1980 e alla nuova capitalizzazione

del Consorzio) e cronologicamente (al 30 giugno 1980), l'esborso degli Istituti di credito coinvolti ma consentendo a questi di incassare crediti, di fatto in nessun modo esigibili, per migliaia di miliardi di lire.

Considerato inoltre che il gruppo SIR avrebbe, successivamente al 30 giugno 1980, cumulato perdite per oltre 2.600 miliardi di lire, è di tutta evidenza che il consenso prestato dai predetti Istituti e Soci del Vecchio Consorzio all'operazione e, in particolare, il consenso prestato all'ingresso del Comitato nella compagine azionaria del Nuovo Consorzio e all'assunzione della maggioranza del relativo capitale fu molto largamente compensato.

E' del pari chiaro che il Consorzio, che già nella sua prima versione fu dotato di mezzi inferiori a quelli ritenuti necessari e contrattualmente promessi, fu onerato di un dissesto che con certezza avrebbe prodotto, anche successivamente al 30 giugno 1980, perdite per migliaia di miliardi di lire.

Tali perdite, il Nuovo Consorzio, con il concorso del Comitato, si è accollate in esecuzione di una legge che così disponeva.

Il punto sollevato dal Comitato è se la sopravvenienza negativa di cui si discute, sicuramente di competenza del

periodo anteriore al 30 giugno 1980, deve, perciò, essere coperta a carico dei soggetti tenuti a coprire ogni perdita al 30 giugno 1980 nonché a sottoscrivere, per 40 miliardi di lire, il nuovo capitale del Consorzio.

In tal senso ha concluso il Comitato con la sua nota del 13 ottobre 2003; in senso contrario si sono espressi altri Soci ed il SanPaolo IMI in particolare.

La posizione del Comitato è, tuttavia, rimasta ferma ed anzi, con nota 2 agosto 2004 n. 127, lo stesso ha invitato il Liquidatore del Consorzio “a convocare l'Assemblea dei Soci perché deliberi in ordine all'avvio dell'azione giudiziaria correlata alla pretesa esplicitata nella nota n. 124 dallo stesso Comitato diretta, il 4 agosto 2003, ai soci interessati”.

Nella riunione del 19 maggio 2005, poi, il Comitato – per altro auspicando che nell'ambito consortile si trovi sollecita e concordata soluzione ove si confermi impossibile recuperare dagli aventi causa dell'ing. Rovelli (e, se del caso, da altri), come sarebbe equo e giusto, quanto necessario a soddisfare le condivise pretese del SanPaolo IMI nei loro confronti – ha confermato le precedenti deliberazioni adottate sulla questione in data 13 luglio e 15 dicembre 2004.

In particolare, il Comitato ha deliberato:

- di avviare, nei tempi e nei modi opportuni, tenuto anche conto dell'evolversi del giudizio di rinvio in corso contro il SanPaolo IMI e degli esiti della causa penale in corso contro gli eredi Rovelli ed altri e dei possibili recuperi che in quella sede il SanPaolo IMI potrà ottenere – con conseguente alleggerimento della esposizione del CBS – azione risarcitoria nei confronti delle Banche e degli Istituti promotori e sottoscrittori, nel 1979, del Consorzio Bancario SIR – CBS spa nei sensi chiariti nella presente relazione;
- di proporre e deliberare, nella convocata assemblea della società consortile, di invitare il Liquidatore di questa ad avviare, del pari nei tempi e nei modi opportuni alla stregua delle riferite considerazioni, analoga ed autonoma azione giudiziaria nei confronti dei soci promotori e sottoscrittori del Vecchio Consorzio.

L'Assemblea tenuta il 30 maggio 2005 ha deliberato, su proposta e con il voto favorevole del rappresentante del Comitato, nel senso suindicato.

Si deve aggiungere che, in vista della cennata assemblea, il SanPaolo IMI, anche nella veste di cessionario delle ragioni consortili nei confronti degli aventi causa dell'ing. Rovelli, aveva comunicato, con nota 26 maggio 2005 prot. 2594/DM, quanto segue:

“””””””” Abbiamo preso visione della relazione al bilancio al 31.12.2004 e dei relativi documenti contabili che saranno sottoposti all'assemblea (in seconda convocazione) del 30 maggio p.v., la quale sarà chiamata a deliberare sull'ordine del giorno così come pubblicato sulla G.U. del 13.4.2005 – foglio delle inserzioni n. 85.

Prima di entrare nel merito del punto n. 3 del suddetto o.d.g., desideriamo aggiornarLa, facendo seguito all'informativa fornitaLe con la nostra precedente del 30 marzo 2004, degli sviluppi nel frattempo intercorsi per quanto concerne le molteplici azioni attivate dalla nostra Banca nei confronti degli eredi Rovelli ed in particolare della signora Primarosa Battistella.

In primo luogo, le azioni coltivate in Svizzera in forza dell'exequatur da noi ottenuto, quali Vostri cessionari, sulla sentenza della Corte d'Appello di Roma dell'11 settembre 2001 contro la signora Battistella si sono definitivamente esaurite con esito negativo, in quanto il Tribunale Federale con sentenza del 24.9.2004 ha respinto il nostro ricorso contro la sentenza che in grado d'appello aveva respinto le nostre istanze, accogliendo l'opposizione della controparte.

Peraltro, prima che venisse resa la suddetta pronuncia – e quando erano ancora in vigore le misure conservative ottenute colà sul patrimonio della debitrice durante la precedente fase del merito – la Banca si era tempestivamente determinata ad attivare altre iniziative giudiziali in Italia.

In particolare, la Banca, poiché la Battistella aveva, nelle more della prima esecuzione cautelare, trasferito la propria residenza anagrafica nella circoscrizione del Tribunale di Monza, ha attivato davanti a questo Tribunale, due distinte azioni cautelari ante causam in esito alle quali:

- con provvedimento del 22.4.2004, confermato con modifiche dall'ordinanza del 5.7.2004, il SanPaolo ha ottenuto il sequestro conservativo, sino a concorrenza di euro 650.000.000, sui pacchetti azionari, che rappresentano (in parte direttamente e in parte attraverso società estere interposte) la totalità del capitale sociale

della Banca Commerciale Lugano, trasferiti dalla signora Battistella ai figli non coinvolti nel processo penale di Milano e precisamente Angela Ursula Rovelli, Anna Rita Rovelli e Oscar Rovelli. Il sequestro è stato eseguito sia in Svizzera che in Lussemburgo e le suddette partecipazioni azionarie sono ora bloccate;

- con altro provvedimento emesso in data 10.6.2004, confermato senza modifiche dall'ordinanza del 24.6.2004, il SanPaolo ha ottenuto il sequestro conservativo, sino alla concorrenza di euro 650.000.000, su tutti i beni della signora Battistella. Detto provvedimento, superate le opposizioni proposte dalla debitrice, è stato riconosciuto e dichiarato esecutivo in Svizzera dalla Camera Civile del Tribunale d'Appello di Lugano con provvedimento dell'1.2.2005.

Nei termini di legge sono quindi state radicate le due distinte cause di merito all'instaurazione delle quali i suddetti sequestri erano propedeutici e precisamente:

- con citazione del 22.7.2004, azione revocatoria ordinaria ex art. 2901 c.c. per ottenere la dichiarazione di inefficacia dei trasferimenti delle azioni comportanti la partecipazione totalitaria nel capitale della Banca Commerciale Lugano effettuati dalla signora Battistella in favore dei figli;
- con altra citazione del 22.7.2004, azione di risarcimento dei danni derivanti da reato ex art. 185, comma 2, c.p., contro la medesima Battistella, in relazione ai noti fatti di corruzione accertati nei di lei confronti dalla sentenza del Tribunale di Milano n. 4688 del 29 aprile – 5 agosto 2003.

Le misure cautelari sono state munite di exequatur ed eseguite sui beni della signora Battistella. In particolare è stato eseguito con successo, dopo l'ottenimento di exequatur anche presso la giurisdizione lussemburghese, il sequestro sulle azioni del Credito Commerciale di Lugano. Le opposizioni della convenuta e delle altre parti sono state respinte nei due gradi di giudizio e sono definitive in Svizzera come in Lussemburgo.

In questo modo si è potuto, senza soluzione di continuità, sovrapporre efficacemente alle vecchie misure cautelari, destinate a decadere, i nuovi sequestri collegati alle

azioni promosse davanti ai giudici italiani, mantenendo quindi il blocco generale sull'intero patrimonio personale posseduto in Svizzera dalla debitrice. Per quanto concerne l'individuazione dei beni colpiti, è in corso una azione nei confronti di alcuni istituti bancari svizzeri per costringerli, nella loro qualità di terzi sequestrati, a svelarne la consistenza.

A tali eventi, va poi aggiunta la recentissima sentenza del 23 maggio della Corte d'Appello di Milano che ha confermato la penale responsabilità degli imputati, compresa la Battistella, in relazione ai fatti di corruzione loro ascritti.

Per quanto riguarda le statuizioni civili, detta sentenza, dopo aver revocato la liquidazione del danno morale effettuata dai giudici di primo grado demandando la quantificazione dell'intero danno da reato al giudice civile, ha peraltro mantenuto ferma la condanna generica degli imputati alla rifusione dello stesso, vincolando in tal modo il giudice civile sotto il profilo dell'an.

Il quadro che si presenta attualmente delinea una articolata situazione con una molteplicità di prospettive ancora aperte, i cui risultati non sono immediati ma comunque suscettibili di sviluppi che potrebbero rendere meno lontane di prima le aspettative di un concreto ritorno economico a favore della nostra Banca.

In questo contesto, che non vede sostanziali mutazioni rispetto allo stato delle cose fino ad ora fronteggiato dal Consorzio, e tenuto altresì conto che il giudizio di rinvio, avviato dalla nostra Banca a seguito della sentenza del febbraio 2003 della Corte di Cassazione ed attualmente pendente davanti alla Corte di Appello di Roma, non si concluderà prima dell'anno venturo, lasciamo all'assemblea valutare l'opportunità di attivare l'iniziativa giudiziale posta in discussione al punto n. 3 dell'ordine del giorno. Iniziativa allo stato non indispensabile e che esporrebbe il Consorzio con certezza a ingenti costi e a incerti sviluppi.

Ciò a prescindere da qualsiasi considerazione in merito al fondamento della stessa, relativamente al quale non

possiamo che richiamare le ragioni e gli argomenti da noi analiticamente prospettati nel precedente carteggio con codesto Consorzio al fine di evidenziare l'erroneità dei presupposti dai quali l'iniziativa ipotizzata dovrebbe trarre origine.

Anche in considerazione di quanto sopra, e avendo presenti gli evidenti profili di conflitto di interessi, La informiamo sin d'ora che ci asterremo dal voto, in particolare per quanto concerne il punto n. 3 dell'ordine del giorno.

Con i più cordiali saluti.

La nota fu riscontrata dal Liquidatore, appena conclusa l'Assemblea, con la seguente lettera:

“””””””” Sono grato per le esaurienti e puntuali notizie sullo stato delle azioni intraprese nei confronti della sig.ra Primarosa Battistella e sugli sviluppi che si profilano anche a carico di altri.

Comitato e Consorzio hanno condiviso e condividono – non solo per interesse diretto - le posizioni in proposito assunte dal SanPaolo IMI e si augurano che questi possa ottenere in tempi brevi le dovute riparazioni.

Quel poco che, nella sua nota situazione economica e finanziaria, il Consorzio poteva fare ha, con la cessione delle proprie ragioni di credito, già spontaneamente fatto.

Resta viva, per altro, la più convinta volontà di collaborazione per addivenire ad un risultato che, soddisfacendo il SanPaolo IMI, liberi il Consorzio dall'assurdo suo onere e gli consenta di chiudere positivamente una esperienza per ogni altro verso utilissima a ciascun socio.

Mi rendo perfettamente conto, e la durata degli approfondimenti del Comitato e del Consorzio ne danno prova

chiara, della delicatezza della prospettata azione giudiziaria, suscettibile di confondere ulteriormente l'attuale quadro e di contraddire ragioni di opportunità o di convenienza non prive di spessore.

Sono certo, per altro, che codesto Istituto possa condividere le perplessità e le attese di chi, come il Consorzio si trova esposto a restituire ciò che mai ha ricevuto e che versa perciò nella incontestabile necessità di valersi, come a suo tempo l'IMI, delle tutele giuridiche per esso disponibili.

Assicuro che, come emerge anche dalla assunta delibera, l'azione - della cui fondatezza normativa e documentale il Comitato è ragionevolmente convinto - non sarà avviata se non dopo che il SanPaolo IMI sia stato nuovamente avvertito.

Mi auguro che, nella disponibilità che traspare dalla lettera qui riscontrata, sia possibile pervenire, nell'interesse pubblico, nell'interesse del Consorzio e di ciascun socio, ad una condivisa soluzione e, tal fine, sarò ben lieto di incontrare personalmente, nel momento e nel luogo preferito, un rappresentante di codesto Istituto.

Con i saluti più cordiali

”””””

Pervenivano, poi, da parte di alcune banche ed istituti, lettere che, considerando l'esito dell'assemblea,

- si rammaricavano che questa avesse deciso con il voto favorevole del solo Comitato;
- chiedevano che l'azione proposta nei confronti dei soci del Consorzio fosse, se mai, estesa anche nei confronti del socio Comitato.

rivalersi, vana essendosi dimostrata ogni sua altra azione, nei confronti dei Rovelli.

Ritengo che Consorzio e Comitato non possono essere censurati per un'iniziativa – certo non più costosa di quella subita ad opera dell'IMI – che tende alla difesa degli interessi, pubblici e privati, dei quali sono titolari.

Continuo ad augurarmi, tuttavia, che il SanPaolo IMI, che ormai dispone di nuove possibilità di diretta aggressione dei patrimoni di coloro che lo danneggiarono, si induca a liberare il Consorzio dagli abnormi vincoli dei quali virtualmente è gravato ed a consentirgli di concludere una vicenda altamente positiva per ogni altro aspetto.

E' in questa attesa che da tempo mi sto adoperando di dilazionare un'iniziativa altrimenti necessitata.

Confido che Ella voglia, se possibile insieme ad altri soci, condividere tale giusta finalità mentre Le assicuro la mia migliore disposizione per un incontro chiarificatore e per una soluzione che ovviamente consideri anche gli interessi del SanPaolo IMI.

Voglia gradire i miei saluti migliori

In vista, poi, dell'assemblea convocata per il 29 maggio 2006, il SanPaolo IMI, in proposito interessato, ha fornito, con nota 25 maggio 2006, n. 5935, ampi aggiornamenti in merito alle iniziative assunte in via esecutiva per il recupero, in danno della sig.ra Battistella, di quanto di ragione.

Ha aggiunto, inoltre, di essere sul punto di avvalersi della sentenza di condanna definitiva della Cassazione penale, intervenuta in data 4 maggio 2006, al fine di ottenere:

- la revocazione della sentenza App. Roma 26 novembre 1990, n. 4809, che condannò l'IMI a pagare agli aventi causa Rovelli i richiesti risarcimenti;
- la condanna della sig.ra Battistella alla restituzione dei pagamenti eseguiti dall'IMI in forza della sentenza oggetto di revocazione.

In occasione dell'assemblea 29 maggio 2006, il liquidatore del Consorzio, dato atto degli aggiornamenti pervenuti dal SanPaolo IMI, ha:

- ribadito la determinazione del Comitato e del Consorzio ad avviare – una volta che si dimostrino infruttuosi i tentativi, ancora in corso, di componimento – le iniziative giudiziarie deliberate dal Comitato il 19 maggio 2005, a conferma delle decisioni adottate il 13 luglio 2004 e 15 dicembre dello stesso anno, e dal Consorzio il 30 maggio 2005;
- confermato che in tale attesa, anche in adesione a sollecitazioni pervenute da alcuni soci, continuerà ad adoperarsi per dilazionare le cennate azioni, augurandosi che possa addivenirsi con il SanPaolo IMI, in tempi brevi, ad una soluzione stragiudiziale del comune problema - soluzione ormai grandemente agevolata dalla intervenuta sentenza della Cassazione - che consenta all'Istituto di ottenere dai sostanziali debitori, senza che occorra più la strumentale mediazione del Consorzio, quanto dovuto;

- fatto presente che nella detta linea appare tuttavia urgente (per la scadenza dei relativi termini) e indispensabile proporre intanto azione di revocazione della sentenza App. Roma 11 settembre 2001 n. 2887, intervenuta tra SanPaolo IMI – Consorzio e Rovelli e altri, sentenza interamente fondata sulla precedente sentenza App. Roma 4809/90 sopra citata;
- precisato, al riguardo, che i legali del Consorzio hanno avuto mandato di preventivamente rappresentare alla controparte tale urgente esigenza e di perseguire ogni possibilità di concorde gestione di tale iniziativa, ovvero di iniziative diverse ugualmente intese a sollevare il Consorzio da un indebitamento tanto abnorme quanto privo di giustificazione sostanziale e, ora, anche formale.

L'assemblea, su proposta e con il voto favorevole del rappresentante del Comitato, auspicando che possa concordarsi con il SanPaolo IMI una comune linea che consenta all'Istituto di ottenere e dai Rovelli e da qualsiasi altro dei terzi interessati i dovuti risarcimenti e, in pari tempo, conduca alla liberazione del Consorzio da un indebitamento che non ha alcuna sostanziale ragione di persistere, ha deliberato:

- di condividere le ragioni della proroga dell'azione giudiziaria deliberata il 30 maggio 2005 e ha confermato – ferma la interruzione dei termini di prescrizione - la sua

determinazione di avviare giudizio solo dopo che il liquidatore avrà ricevuto i necessari chiarimenti in ordine alla evoluzione dei complessi rapporti debito/credito in essere;

- di condividere l'esigenza di avviare – stante la brevità dei termini procedurali – immediata azione di revocazione della sentenza App. Roma 2887/01.

La molteplicità delle azioni già avviate, e di quelle ulteriormente esperibili in forza delle statuizioni contenute nella citata sentenza definitiva della Cassazione penale, sembra rendere più concreta la prospettiva di addivenire ad una condivisa soluzione che, soddisfacendo il SanPaolo IMI, consenta di chiudere positivamente, nell'interesse pubblico, nell'interesse del Consorzio e di ciascun socio, una esperienza per ogni altro verso utilissima.

In ogni caso, poiché il Comitato ha già agevolmente e prudenzialmente fatto fronte, fin dall'esercizio 2002, all'azzeramento della quota di partecipazione nel Consorzio avvalendosi del capiente "fondo rischi ed oneri", la vicenda non potrà avere, per il Comitato stesso, altro effetto che la conferma delle registrazioni effettuate ove ricorra il caso più sfavorevole, ovvero la sopravvenienza di plusvalenze di bilancio in ogni caso di ripartizione di utili della liquidazione consortile.

Della riferita sentenza della Suprema Corte 2469/03 è

stata data, con nota 15 aprile 2003 n. 110, pronta informativa al Ministro dell'Economia e delle Finanze.

Agli uffici dello stesso Dicastero è stata via via inoltrata ampia documentazione sull'intera vicenda (appunto riepilogativo; sentenza n. 4809/90 della Corte d'Appello di Roma nella causa IMI/Rovelli; sentenza n. 13411/96 del Tribunale di Roma nella causa IMI/CBS; sentenza n. 2887/00 della Corte d'Appello di Roma nella causa IMI/CBS; ricorso per Cassazione del Consorzio e relazione a corredo documentale del ricorso stesso; sentenza n. 2469/03 della Corte di Cassazione nella causa SanPaolo IMI /CBS) e sono stati trasmessi, come di consueto, i verbali delle riunioni nelle quali il Comitato ha trattato la questione.

E' da dire, infine, che in occasione dell'assemblea del 30 maggio 2005 era stata ripresa in esame la grave situazione, aperta già da due anni, delle disponibilità finanziarie del Consorzio, ormai ridotte, a quella data, a euro 172.253.

In proposito il Comitato:

- confermata l'opportunità di salvaguardare, in attesa che si chiarisca il quantum e la sorte dell'esposizione verso il San Paolo IMI, le attività del Consorzio, comprendenti il 100% delle azioni della SIR Finanziaria spa in liquidazione, attualmente titolare, come si è prima riferito, di un patrimonio netto largamente positivo;

- considerata congrua, allo stato, la somma già indicata dal Liquidatore in un milione di euro ed insufficiente quanto già in precedenza ipotizzato;
- tenuta presente la disposizione dell'art. 2491 c.c.;

aveva proposto di approvare la proposta avanzata in via subordinata dal Liquidatore di chiedere a SIR Finanziaria spa in liquidazione, ai sensi dell'art. 2491 c.c., un acconto sul risultato della liquidazione pari ad un milione di euro, impegnandosi il Comitato, a garanzia dell'acconto così corrisposto, a chiedere il rimborso di suoi crediti verso SIR Finanziaria in liquidazione per pari importo (euro 1.000.000,00) solo dopo che, con la definizione delle cause in corso, sarà certa la disponibilità, in capo alla stessa SIR Finanziaria, di risorse sufficienti a far fronte a qualsiasi suo debito.

E tanto, con la precisazione del Comitato agli altri soci che, ove per incapienza delle disponibilità di SIR Finanziaria il credito di un milione di euro posto a garanzia dovesse essere rinunciato, in tutto o in parte, dal Comitato, il controvalore sarà dal Consorzio restituito ad esso Comitato, in uno agli interessi maturati, in sede di riparto finale della liquidazione.

In attuazione della deliberazione adottata dall'Assemblea su proposta e con il voto favorevole del Comitato, in data 31 dicembre 2005 la SIR Finanziaria ha versato l'importo di euro 500.000.

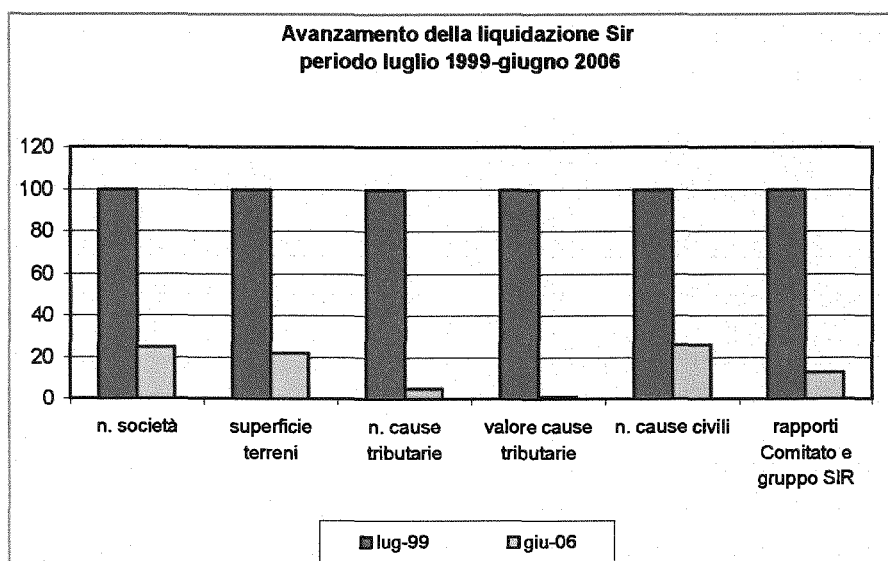
L'acconto è stato contenuto nella detta misura su indicazione del liquidatore del Consorzio, in coerenza con la prefissata linea di chiedere i versamenti solo in ragione delle spese di ordinaria gestione più immediatamente prevedibili.

Il residuo importo di euro 500.000 sarà quindi richiesto in prossimità dell'esaurimento delle disponibilità finanziarie in essere.

Come si è detto l'operazione di acconto è garantita, nell'interesse di eventuali creditori terzi della SIR Finanziaria che dovessero risultare incapienti, dal Comitato per l'intervento nella SIR con propri crediti verso la stessa SIR Finanziaria fino all'ammontare di un milione di euro.

4. Si è visto che, pur da tempo conclusa la parte più rilevante del lavoro iniziale, risultati concretamente apprezzabili sono stati conseguiti anche nel più recente periodo.

Nel grafico che segue - fatta uguale a 100 la situazione riferita a seguito della legge 144/99 relativamente al numero delle società da liquidare, ai beni immobili da alienare, alle controversie civili e tributarie da portare a conclusione e dei rapporti intragruppo da regolare – è compendiato l'avanzamento della liquidazione del gruppo SIR da quella data.



Quel che resta da definire dopo aver realizzato i risultati sopra illustrati emerge chiaramente da quanto si è riferito nelle pagine precedenti.

Per citare solo i punti di maggior rilievo elencati nelle linee programmatiche redatte, ai sensi dell'art. 33, comma 3, della legge 144/99, nel luglio 1999 (v. ivi pagg. 77-98) e approvate dal Ministro del Tesoro con decreto 12 aprile 2000, resta da provvedere:

⇒ alla conclusione della liquidazione dell'unica società rimasta sotto il controllo della SIR Finanziaria dopo che ci si è adoperati in tal senso nei confronti di ben 161 società. Tale conclusione è ostacolata dalla non intervenuta definizione del contenzioso giudiziario, civile e fiscale, cui si

è più volte fatto riferimento nel corso di questa relazione (v. pagg. 26-30 e tabelle allegate), nonché dalla elevata difficoltà e, in molti casi, dalla impossibilità di alienare, anche a prezzi ridotti, il descritto patrimonio immobiliare (v. pagg. 31-33 e tabella allegata);

⇒ alla conclusione, una volta definita la liquidazione della citata società, della liquidazione della capogruppo SIR Finanziaria spa.

Questa operazione suppone che la capogruppo liquidi tutti i rapporti obbligatori in essere per contratto o per legge e definisca le proprie vertenze giudiziarie.

Quanto ai cennati rapporti essi si riducono, ormai, a quelli insorti a seguito della vendita di attività del gruppo e si può ritenere che la loro chiusura precederà la chiusura della liquidazione della società controllata;

⇒ alla conclusione, una volta definita la liquidazione della SIR Finanziaria, della liquidazione del controllante Consorzio Bancario SIR spa, coinvolto dal SanPaolo IMI nella controversia di rilevantissimo valore economico illustrata in precedenza. Con riferimento ad essa, come si è detto, pende giudizio di rinvio e sono state avviate, ad iniziativa del SanPaolo IMI e del Consorzio, distinte azioni di revocazione. La definizione della controversia è quindi subordinata – ove non si concretizzi previamente l'auspicato accordo risolutore – all'esito dei detti giudizi e all'esito concreto delle azioni del SanPaolo IMI nei confronti degli aventi causa dell'ing. Rovelli e di eventuali altri soggetti, nonché, se tali azioni non

risultassero soddisfattive per l'Istituto, alle azioni che lo stesso SanPaolo IMI ritenesse di avviare contro il Consorzio ed alle azioni che, come sopra si è ampiamente riferito e motivato (v. pagg. 33-58) il Comitato, ovviamente aperto ad approfondire la grave questione con i Dicasteri vigilanti, avverte il dovere di promuovere, insieme con il Nuovo Consorzio, nei confronti dei soci del Vecchio Consorzio.

Si tratta, come si vede, di operazioni non solo complesse in sé ma in nessun modo, alla stregua dell'ordinamento vigente, definibili in via autonoma dal Comitato o dagli organi che, in quanto liquidatori delle società a valle, con esso hanno utilmente collaborato e collaborano.

Profittando della legge n. 289 del 2002 e successive modificazioni sulla chiusura delle liti tributarie pendenti, si è sostanzialmente sciolto il più grave dei nodi ostativi alla chiusura delle liquidazioni in essere.

Ottenuto tale risultato ed intervenuta, a quanto è dato augurarsi, la definizione delle cause civili, per vero costantemente sollecitata, sarà possibile affrontare anche in termini diversi dalla vendita, con soluzioni al momento improponibili sia per motivi di attuale economicità sia per la permanenza dell'interesse dei soci del Consorzio Bancario, la questione della dismissione dei terreni eventualmente ancora non alienati a terzi.

Proseguirà, intanto, riguardo a tali terreni, l'attività rivolta a liberarne le vaste porzioni abusivamente occupate.

Si allegano, di seguito, l'elenco dei soci partecipanti al capitale del Consorzio, nonché le citate tabelle inerenti le controversie civili, il contenzioso tributario ed i residui beni da alienare.

CONSORZIO BANCARIO SIR spa in liquidazione

Elenco soci

partecipanti	quota partecipazione	numero azioni	valore nominale
SanPaolo IMI	32,838889	49.755.890	497.558,90
Banca C.I.S.	5,627855	8.527.052	85.270,52
Isveimer	0,692665	1.049.493	10.494,93
Comitato intervento Sir	60,000003	90.909.090	909.090,90
Banca pop. Milano	0,01387	21.015	210,15
Banco Sicilia	0,259804	393.643	3.936,43
Efibanca	0,132441	200.668	2.006,68
Banco Sardegna	0,242808	367.891	3.678,91
Banca Intesa	0,017704	26.824	268,24
Capitalia	0,079464	120.400	1.204,00
Banca pop. Novara	0,000884	1.339	13,39
Banca pop. Intra	0,044147	66.889	668,89
UniCredito Italiano	0,009713	14.717	147,17
Banco di Brescia	0,017658	26.755	267,55
Banca Desio e Brianza	0,017658	26.755	267,55
Banca Trento e Bolzano	0,004414	6.688	66,88
Cassa risp. Alessandria	0,000022	33	0,33
Totali	100	151.515.142	1.515.151,42

GRUPPO SIR - CONTENZIOSO CIVILE AL GIUGNO 2006

(valori in migliaia di euro)

oggetto	cause						grado di giudizio														
	attive			passive			totale			Tribunale				Appello				Cassazione			
										attive	passive	attive	passive	attive	passive	attive	passive	attive	passive		
	n.	valore	n.	valore	n.	valore	n.	valore	n.	valore	n.	valore	n.	valore	n.	valore	n.	valore			
Risarcimento danni			1	1.360	1	1.360									1	1.360					
			2	n.d.	2	n.d.				2	n.d.										
Danni ambientali																					
Reintegra/rivendica usucapione	6	570			6	570	6	570													
Recupero crediti	1	70			1	70						1	70								
Retrocessione			6	3.940	6	3.940									5	1.700		1 2.240			
TOTALI	7	640	9	5.300	16	5.940	6	570	2	n.d.	1	70	6	3.060			1	2.240			

N.B. I valori indicati comprendono, nei congrui casi, interessi e rivalutazione al 31 dicembre 2005.

N.B. Talune cause, ancorché suscettibili di determinare passività anche molto rilevanti, non solo valorizzate in quanto di valore oggettivamente non determinabile (n.d.).

N.B. Nelle cause attive intese a riottenere i terreni occupati senza titolo, i convenuti hanno rivendicato, in via riconvenzionale, l'intervenuta usucapione.

N.B. Sono in corso, inoltre, n. 3 azioni esecutive attive presso il Tribunale di Salerno ed il TAR della Campania per ottenere dal soggetto espropriante il deposito presso la Cassa DD.PP. delle indennità determinate da sentenze andate in giudicato.

GRUPPO SIR - CONTENZIOSO FISCALE AL GIUGNO 2006

(in €/migliaia)

genere di imposta	grado attuale			esito		grado precedente	
	commissione	n.	importo	favorevole		sfavorevole	
				n.	importo	n.	importo
R.M.-I.S.	Centrale	1	257	1	257		
	Totale	1	257	1	257		
IRPEG ILOR	Centrale	1	135	1	135		
	Cassazione (1)	6	443	6	443		
	Totale	7	578	7	578		
IVA	Regionale	1	3	1	3		
	Centrale	6	1.387	6	1.387		
	Totale	7	1.390	7	1.390		
REGISTRO	Cassazione	1	33	1	33		
	Totale	1	33	1	33		
TOTALI	Regionale	1	3	1	3		
	Centrale	8	1.779	8	1.779		
	Cassazione	7	476	7	776		
	Totale	16	2.258	16	2.258		

(1) Il legale ha mandato di prendere contatti con l'Avvocatura dello Stato al fine di far cessare la materia del contendere senza oneri per il gruppo.

N.B. Per n. 2 sentenze emesse da C.T. Provinciali favorevoli al gruppo pendono termini per l'eventuale ricorso degli Uffici Tributarî al grado superiore.

N.B. Ai fini del recupero di crediti erariali sono avviati, contro il rifiuto implicito al rimborso di eccedenze a credito o al pagamento di interessi, n. 4 ricorsi propedeutici all'azione esecutiva.

GRUPPO SIR - BENI IMMOBILI RESIDUI AL GIUGNO 2006

LOCALITA'	TERRENI (ha)		TOTALI
	industriali	agricoli	
Bolotana (Nu)	151		151
Ottana (Nu)		9	9
Capoterra (Ca)		45	45
Battipaglia (Sa)	15		15
Totali	166	54	220

N.B. I terreni agricoli e industriali ubicati in Sardegna sono occupati per la quasi totalità da abusivi e pretesi usucapienti, nei confronti dei quali pendono azioni di reintegra.

N.B. I terreni ubicati in Battipaglia sono tutti ricompresi nel progetto Interporto.

V. IL RENDICONTO FINANZIARIO

1. Ai sensi della cennata legge 28 novembre 1980, n. 784, fu commesso al Comitato e di assumere la quota di maggioranza (60%) del capitale sociale del Consorzio Bancario SIR, holding del gruppo SIR, e di sostenere quest'ultimo con finanziamenti e con interventi intesi alla copertura delle sue perdite.

E' opportuno, tuttavia, per una più chiara esposizione della vicenda, e, quindi, per un più puntuale rendiconto, riferire in merito all'intero periodo imputabile al Consorzio Bancario, periodo che si svolge a decorrere dal 1979.

Qui di seguito si espongono gli interventi di copertura delle perdite rassegnate dal gruppo SIR - e, per esso, dalla capogruppo SIR Finanziaria – fino al 1987 e, quindi, i risultati stabilmente positivi da questa registrati a decorrere dal 1988:

- al 31 dicembre 1979: perdite per 437,4 milioni di euro coperte dal Consorzio Bancario, anteriormente all'ingresso del Comitato, quanto a 182,8 milioni di euro con interventi degli Istituti ed aziende di credito partecipanti al Consorzio prima dell'assemblea SIR Finanziaria e quanto a 254,6 milioni di euro mediante la svalutazione della partecipazione SIR Finanziaria nel bilancio consortile deliberata nell'assemblea del Consorzio del 18 luglio 1980;

- al 30 giugno 1980: perdite per 118,3 milioni di euro coperte dal Consorzio Bancario, anteriormente all'ingresso del Comitato, quanto a 96,0 milioni di euro con interventi degli Istituti e delle Aziende di Credito partecipanti al Consorzio prima dell'assemblea della SIR Finanziaria e quanto a 22,3 milioni di euro mediante la svalutazione della partecipazione SIR Finanziaria e l'utilizzo di riserve consortili deliberato dall'assemblea del Consorzio del 19 dicembre 1980;
- al 31 dicembre 1980: perdite per 139,1 milioni di euro coperte quanto a 92,6 milioni di euro mediante rinuncia di crediti del Comitato, quanto a 4,0 milioni di euro mediante parziale utilizzo dell'apporto ICCRI sostitutivo di partecipazione al capitale consortile, quanto a 10,4 milioni di euro mediante rinuncia parziale ai crediti verso il gruppo pervenuti al Consorzio tramite la SIRON spa e pari alla quota di partecipazione dell'ICCRI stesso alle perdite del gruppo SIR e quanto a 32,1 milioni di euro mediante la svalutazione della partecipazione SIR Finanziaria deliberata dall'assemblea del Consorzio del 5 ottobre 1981;
- al 31 dicembre 1981: perdite per 74,7 milioni di euro coperte quanto a 19,0 milioni di euro mediante la svalutazione della partecipazione SIR Finanziaria deliberata dall'assemblea del Consorzio del 14 luglio 1982, quanto a 4,5 milioni di euro mediante rinuncia di crediti del Consorzio già iscritti in bilancio, quanto a 2,3 milioni di euro mediante rinuncia di

crediti del Consorzio tramite ICCRI/SIRON e quanto a 48,9 milioni di euro mediante rinuncia di crediti del Comitato;

- al 31 dicembre 1984: perdite per 1.087,5 milioni di euro (per la gran parte riferibili al trasferimento all'ENI del settore petrolchimico: v. pagg. 19-20) coperte quanto a 834,9 milioni di euro mediante utilizzo dei crediti a favore della CC.DD.PP., in attuazione della previsione di legge ed a seguito delle autorizzazioni ricevute, e quanto a 252,6 milioni di euro mediante rinuncia di crediti del Comitato;
- al 31 dicembre 1986: perdite per 25,6 milioni di euro coperte dal Comitato mediante accredito a favore della SIR Finanziaria;
- al 31 dicembre 1987: perdite per 18,6 milioni di euro coperte dal Comitato mediante accredito a favore della SIR Finanziaria;
- al 31 dicembre 1988: utile di € 684.461;
- al 31 dicembre 1989: utile di € 68.444;
- al 31 dicembre 1990: utile di € 85.892;
- al 31 dicembre 1991: utile di € 110.933;
- al 31 dicembre 1992: utile di € 174.029;
- al 31 dicembre 1993: utile di € 203.219;
- al 31 dicembre 1994: utile di € 223.683;
- al 31 dicembre 1995: utile di € 278.025;

- al 31 dicembre 1996: utile di € 377.419;
- al 31 dicembre 1997: utile di € 406.013;
- al 31 dicembre 1998: utile di € 441.580;
- al 31 dicembre 1999: utile di € 473.622;
- al 31 dicembre 2000: utile di € 563.408;
- al 31 dicembre 2001: utile di € 590.990;
- al 31 dicembre 2002: utile di € 634.923;
- al 31 dicembre 2003: utile di € 1.104.822;
- al 31 dicembre 2004: utile di € 503.382;
- al 31 dicembre 2005: utile di € 281.624.

In conseguenza di quanto sopra il capitale sociale del Consorzio ha avuto la seguente evoluzione:

- in data 25 settembre 1979 è costituito in 0,1 milioni di euro;
- in data 31 gennaio 1980 è elevato a 276,9 milioni di euro;
- in data 18 luglio 1980 è ridotto a 22,8 milioni di euro;
- in data 19 dicembre 1980 è ridotto a 0,5 milioni di euro e contestualmente elevato a 51,6 milioni di euro;
- in data 5 ottobre 1981 è ridotto a 20,7 milioni di euro;
- in data 14 luglio 1982 è ridotto a 1,5 milioni di euro.

A consuntivo può rilevarsi che l'intervento consortile ha avuto, per i suoi soci, un costo, per la quasi totalità sostenuto con rinuncia a crediti sostanzialmente inesigibili, pari a complessivi 628,8 milioni di euro, dei quali 555,7 milioni di euro anteriormente alla sottoscrizione da parte del Comitato del 60% del capitale sociale e 73,1 milioni di euro

successivamente.

Per sua parte il Comitato ha direttamente coperto perdite per complessivi 477,9 milioni di euro, delle quali 39,7 milioni di euro registrate dal CBS e 438,2 milioni di euro registrate da società del gruppo SIR.

Le perdite del Consorzio sono state coperte mediante riduzione del capitale sociale dello stesso; quelle del gruppo SIR mediante utilizzo, per 394,0 milioni di euro, dei finanziamenti via via erogati dal Comitato e dei relativi interessi conteggiati ex art. 3 della legge 784/80, nonché di altri crediti maturati nei confronti del gruppo, e mediante iscrizione, per 44,2 milioni di euro, di corrispondenti poste debitorie del Comitato nei confronti della capogruppo SIR Finanziaria.

Come ampiamente illustrato in precedenza (v. pagg. 33-58), al 31 dicembre 2005 il Consorzio ha registrato perdite in conseguenza delle quali il patrimonio netto della società consortile risulta negativo per 499,6 milioni di euro.

2. Alle esigenze finanziarie connesse alla partecipazione al Consorzio e all'intervento nel gruppo SIR, come alle altre esigenze appresso compendiate, il Comitato ha fatto prioritariamente fronte imputandone i fondi di cui all'art. 6 della legge 28 novembre 1980, n. 784, nonché all'art. 28 del d.l. 9 luglio 1980, n. 301.

Tali fondi ammontano:

- a € 138.926.906, posti a disposizione dal Tesoro il 21 agosto 1980;
- a € 77.468.535, posti a disposizione dal Tesoro il 10 giugno 1981, ma riservati, ai sensi dell'art. 5 della legge, ai creditori del gruppo;
- a € 41.833.009, riversati dalla GEPI. A questo proposito deve farsi presente che di tale stanziamento, ad essa assegnato con d.l. 11 gennaio 1980, n. 3, la GEPI aveva utilizzato € 9.709.390 per sottoscrivere il capitale del Consorzio Bancario e € 18.366.757 per finanziare il gruppo. Poiché la somma conferita a capitale del Consorzio Bancario era stata svalutata, per deliberazione assembleare del 18 luglio 1980, di € 7.563.615 e poiché i finanziamenti del gruppo ed il deposito bancario del residuo stanziamento avevano prodotto interessi attivi, la GEPI ha in effetti trasferito al Comitato non € 41.833.009 stanziati a suo favore ma:
 - il 29 luglio 1980 € 13.756.862 in contanti;
 - il 29 luglio 1980 € 767.173 quali interessi maturati sulla somma predetta;
 - il 10 settembre 1980 € 2.145.775 in azioni del Consorzio Bancario il cui valore è stato,

nell'assemblea del 19 dicembre 1980, ridotto a € 42.916;

- il 26 settembre 1980 € 18.366.757 in crediti verso la SIR Finanziaria;
- il 26 settembre 1980 € 1.569.980 in crediti per interessi su crediti verso la SIR Finanziaria.

In totale, l'attivo trasferito da GEPI è costituito da € 14.524.035 in contanti, da € 2.145.775 in azioni del Consorzio Bancario e da € 19.936.737 in crediti verso la SIR Finanziaria.

In termini di cassa, i suddetti fondi, che al 31 dicembre 1982 avevano prodotto interessi per 7,061 milioni di euro e che sono perciò ammontati a complessivi 265,289 milioni di euro, sono stati utilizzati per far fronte alle occorrenze (nel totale pari a 285,041 milioni di euro) riassunte nella tabella sintetica n. 1 e nella tabella analitica n. 3 allegate a fine capitolo.

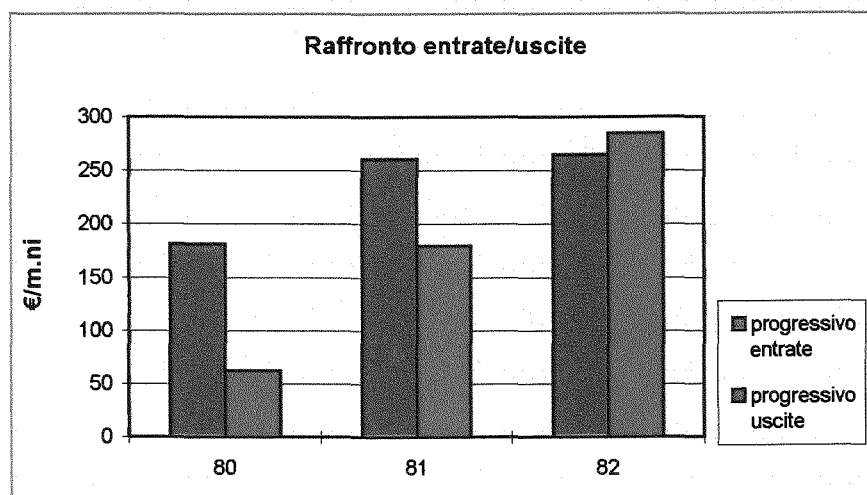
La tabella n. 2 indica gli estremi dei versamenti effettuati, per sopperire alle straordinarie esigenze del gruppo SIR, al 31 dicembre 1982 (pari a 243,910 milioni di euro), insieme ai documenti contabili relativi e, essendo allora in corso il mandato dell'ENI, la richiesta di pagamento dello stesso Ente.

Nel loro insieme le richieste dell'ENI per le esigenze della sola gestione ammontarono, nel periodo, a 210,506

milioni di euro e furono soddisfatte per 97,733 milioni di euro, ritenuti dal Comitato sufficienti e tali dimostratisi a consuntivo.

Nel complesso, al 31 dicembre 1982 i finanziamenti al gruppo SIR, oltre a quelli erogati per esigenze di gestione (97,733 milioni di euro), ammontarono a 146,177 milioni di euro (di cui 18,367 milioni di euro provenienti da GEPI e 127,810 milioni di euro destinati al pagamento dei creditori pregressi) e sono stati quindi utilizzati, come sopra si è osservato (v. pagg. 66-69) in sede di copertura delle perdite.

Si è visto, ed emerge dalle tabelle sopra richiamate, nonché dal grafico seguente, che al 31 dicembre 1982 non solo erano del tutto esaurite le risorse poste a disposizione dal Tesoro, insieme agli interessi relativi, ma sussisteva già un deficit di 19,752 milioni di euro.



Questo è stato colmato nello stesso 1982 con parziale imputazione delle risorse diverse costituite, in primo luogo, dal controvalore degli impianti petrolchimici trasferiti all'ENI e da questo versato non al gruppo SIR ma al Comitato, che ovviamente accese corrispondenti poste debitorie nei confronti del gruppo stesso, e, in seguito, da altre fonti (rimborsi fiscali, dividendo MEI srl, proventi).

Nel periodo 1982/2005 le risorse appena indicate, che hanno raggiunto complessivi 551,884 milioni di euro, sono state utilizzate in ragione di 95,598 milioni di euro per coprire il maggior costo, rispetto alla misura dell'intervento statale, del risanamento del gruppo e in ragione di 206,583 milioni di euro per l'acquisto della partecipazione nella MEI srl, e tramite questa nella STMicroelectronics, nonché in ragione di 42,016 milioni di euro per il pagamento di imposte.

Il saldo di 207,687 milioni di euro corrisponde al saldo attivo di Tesoreria al 31 dicembre 2005.

La tabella n. 4, allegata a fine capitolo, espone l'andamento analitico complessivo delle entrate e delle uscite per l'intero periodo 1980/2005.

Le prime ammontano, per l'intero periodo, a 817,173 milioni di euro e le seconde a 609,486 milioni di euro sì che ne

deriva il saldo netto di 207,687 milioni di euro corrispondente, come detto, al saldo di Tesoreria.

La tabella n. 5, del pari allegata a fine capitolo, specifica le componenti delle entrate e delle uscite che formano il bilancio consuntivo finanziario dell'esercizio 2005.

L'avanzo finanziario di competenza ammonta a 1,536 milioni di euro (entrate di €/milioni 2,702 - uscite di €/milioni 1,166) e l'avanzo progressivo a 207,687 milioni di euro pari al saldo di Tesoreria.

Tabella n. 1

BILANCIO CONSUNTIVO FINANZIARIO
(€/MIGLIAIA 258.228 DI CUI ALLE L. 28.11.1980, N. 784, E L. 5.2.1982, N. 25)

	1980	1981	1982	Totale
OGGETTO DELLE ENTRATE				
Entrate Correnti				
Contributi dello Stato	180.760	77.468		258.228
Entrate non classificabili in altre voci	1.000	1.992	4.069	7.061
Totale entrate correnti	181.760	79.460	4.069	265.289
OGGETTO DELLE SPESE				
Spese correnti				
Spese per gli organi della gestione		109	81	190
Spese per l'acquisto di beni di consumo e servizi		119	168	287
Totale spese correnti		228	249	477
Spese in conto capitale				
Partecipazioni, quote, titoli di credito	9.709	30.945		40.654
Concessione di crediti ed anticipazioni	52.656	85.931	105.323	243.910
Totale spese in conto capitale	62.365	116.876	105.323	284.564
Totale Spese	62.365	117.104	105.572	285.041
Avanzo finanziario di competenza	119.395			
Disavanzo finanziario di competenza		37.644	101.503	-19.752
DIMOSTRAZIONE AVANZO E DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE				
Voci				
Totale entrate	181.760	79.460	4.069	265.289
Totale uscite	62.365	117.104	105.572	285.041
Avanzo (disavanzo) di cassa	119.395	-37.644	-101.503	-19.752
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		119.395	81.751	
Avanzo (disavanzo) di amministrazione		81.751	-19.752	-19.752

Tabella n. 2

ELENCO FINANZIAMENTI GRUPPO SIR DAL 1980 AL 1982
(in €/migliaia)

Data	Art. Cont.	Documento contabile	Beneficiario	Causale	Spese gestione	Pregressi	Progressivo	Estremi lettere ENI	
								data	importo
29/09/1980	24	Lett. GEPI 26/9/80	Sir Finanziaria	Finanziamento	18.367				
				Parziale	18.367		18.367		
06/08/1980	7	RISCORR/FD 06/08/80	Sir Finanziaria	Comp. dipendenti luglio 80	8.350		26.717	04/08/80	18.680
29/08/1980	11	RISCORR/TA 4/9/80	Sir Finanziaria	Virgin Nafta Sardoi ago 80	4.820		31.537		
19/09/1980	17	RISCORR/GO 23/9/80	Sir Finanziaria	Acquisto materie prime	2.509		34.046	22/08/80	11.414
19/09/1980	18	RISCORR/GO 23/9/80	Sir Finanziaria	Comp. dipendenti agosto 80	2.078		36.124		
22/09/1980	19	RISCORR/GO 24/9/80	Sir Finanziaria	Materie prime Aichil./Sardoi	4.084		40.208	16/09/80	12.254
04/12/1980	83	RISCORR/FD 4/12/80	Sir Finanziaria	Comp. dipendenti nov 80	4.461		44.669	26/11/80	33.053
11/12/1980	87	RISCORR/GO 11/12/80	Sir Finanziaria	Comp. dipendenti nov 80	1.610		46.279		
18/12/1980	93	RISCORR/GO 18/12/80	Sir Finanziaria	Comp. dipendenti dic 80	6.377		52.656		
13/01/1981	2	RISCORR/GO 14/1/81	Sir Finanziaria	Acquisto materie prime	4.906		57.562		
04/02/1981	8	RISCORR/SF 4/2/81	Sir Finanziaria	Acquisto materie prime	5.165		62.727	02/02/81	5.165
02/03/1981	14 e 16	RISCORR/FD 3/3/81	Sir Finanziaria	Fabb.finanziario mensile	2.840	1.033	66.600	11/03/81	22.156
12/03/1981	20	RISCORR/SF 13/3/81	Sir Finanziaria	Fabb.finanziario marzo '81	5.165		71.765		
20/03/1981	21	RISCORR/GO 20/3/81	Sir Finanziaria	Fabb.fin.marzo '81 Sardoi	5.165		76.930		
27/03/1981	25	RISCORR/FD 27/3/81	Sir Finanziaria	Fabb.finanziario mensile	4.855		81.785		
07/04/1981	28	E.C.30/6/81 BNL	Sir Finanziaria	TFR al 30/1/80		1.093	82.878		
13/04/1981	30	RISCORR/GO 14/4/81	Sir Finanziaria	Acquisto mat.prime Sardoi	981		83.859	22/04/81	26.649
23/04/1981	34	RISCORR/GO 23/4/81	Sir Finanziaria	Acquisto mat.prime Sardoi	5.165		89.024		
28/04/1981	36	RISCORR/FD 29/4/81	Sir Finanziaria	Acquisto materie prime	3.099		92.123		
06/05/1981	42	RISCORR/FD 7/5/81	Sir Finanziaria	Acquisto materie prime	516		92.639		
19/05/1981	47	RISCORR/SF 20/5/81	Sir Finanziaria	Accr. SIRFI e SIRCI	-25.759		66.880		
26/05/1981	51	RISCORR/GO 26/5/81	Sir Finanziaria	Fabb.finanziario mensile	2.231		69.111	12/05/81	12.653
08/06/1981	58	RISCORR/GO 8/6/81	Sir Finanziaria	Fabb.finanziario giugno '81	1.653		70.764	10/06/81	13.015

segue tabella n. 2 - fg 2

Data	Art. Cont.	Documento contabile	Beneficiario	Causale	Spese gestione	Pregressi	Progressivo	Estremi lettere ENI	
								data	importo
11/06/1981	61	RISCORR/SF 12/6/81	Sir Finanziaria	Fabb.finanziario giugno '81	3.099		73.863		
23/06/1981	65	RISCORR/GO 23/6/81	Sir Finanziaria	Fabb.finanziario giugno '81	1.394		75.257		
06/07/1981	71	RISCORR/GO 6/7/81	Sir Finanziaria	Fabb.finanziario luglio '81	1.291		76.548	06/07/81	10.122
13/07/1981	73	CL/RISCORR 13/7/81	Sir Finanziaria	Fabb.finanziario luglio '81	2.582		79.130		
14/07/1981	75	CL/RISCORR 15/7/81	Sir Finanziaria	Pag.credit.pregressi fino a 5		516	79.646		
14/07/1981	76	CL/RISCORR 15/7/81	Sir Finanziaria	Transazione personale GSI		509	80.155		
22/07/1981	79	RISCORR/GO 21/7/81	Sir Finanziaria	Fabb.finanziario luglio '81	3.099		83.254		
28/07/1981	85	RISCORR/GO 28/7/81	Sir Finanziaria	Fabb.finanziario luglio '81	1.911		85.165		
07/08/1981	92	RISCORR/GO 7/8/81	Sir Finanziaria	Fabb.finanziario agosto '81	3.099		88.264	06/08/81	29.335
12/08/1981	98	RISCORR/GO 13/8/81	Sir Finanziaria	Fabb.finanziario agosto '81	5.165		93.429		
12/08/1981	98	RISCORR/GO 18/8/81	Sir Finanziaria	Fabb.finanziario agosto '81	2.840		96.269		
12/08/1981	98	RISCORR/GO 21/8/81	Sir Finanziaria	Fabb.finanziario agosto '81	5.423		101.692		
12/08/1981	99	RISCORR/GO 13/8/81	Sir Finanziaria	Debiti pregressi		258	101.950		
12/08/1981	100	Quiet.Tes.7115 13/8/81	INPS	Deb.pregr.contr.al 30/11/80		10.176	112.126		
03/09/1981	106	RISCORR/SF 4/9/81	Sir Finanziaria	Fabb.finanziario agosto '81	2.066		114.192	06/08/81	
11/09/1981	115	RISCORR/SF 14/9/81	Sir Finanziaria	Debiti pregressi		206	114.398		
21/09/1981	118	RISCORR/GO 21/9/81	Sir Finanziaria	Debiti pregressi		516	114.914		
21/09/1981	119	RISCORR/GO 21/9/81	Sir Finanziaria	Pagamento fornitori	10.949		125.863	15/09/81	10.949
21/09/1981	120	RISCORR/GO 21/9/81	Sir Finanziaria	Debiti pregressi		144	126.007		
06/10/1981	147	RISCORR/SF 12/10/81	Sir Finanziaria	Debiti pregressi		232	126.239		
14/10/1981	152	E.C. 31/12/81 B.N.L.	Sir Finanziaria	Debiti pregressi		1.549	127.788		
15/10/1981	153	RISCORR/GO 14/10/81	Sir Finanziaria	Fabb.finanziario ottobre '81	2.066		129.854	09/10/81	5.061
15/10/1981	157	RISCORR/SF 16/10/81	Sir Finanziaria	Fabb.finanziario ottobre '81	1.549		131.403		
16/10/1981	159	RISCORR/GO 19/10/81	Sir Finanziaria	Debiti pregressi		123	131.526		
21/10/1981	160	CL/RISCORR 26/10/81	Sir Finanziaria	Debiti pregressi		573	132.099		
21/10/1981	161	CL/RISCORR 26/10/81	Sir Finanziaria	Debiti pregressi		84	132.183		
22/10/1981	162	CL/RISCORR 26/10/81	Sir Finanziaria	Obbligazioni di periodo		162	132.345		
23/10/1981	163	CL/RISCORR 26/10/81	Sir Finanziaria	Fabb.finanziario ottobre '81	929		133.274	09/10/81	
09/11/1981	186	RISCORR/GO 12/11/81	Sir Finanziaria	Debiti pregressi		503	133.777		

segue tabella n. 2 - fg 3

Data	Art. Cont.	Documento contabile	Beneficiario	Causale	Spese gestione	Pregressi	Progressivo	Estremi lettere ENI data	importo
09/11/1981	187	RISCORR/FD 12/11/81	Sir Finanziaria	Debiti pregressi		83	133.860		
10/11/1981	190	RISCORR/FD 12/11/81	Sir Finanziaria	Debiti pregressi		69	133.929		
10/11/1981	191	RISCORR/FD 12/11/81	Sir Finanziaria	Debiti pregressi		882	134.811		
25/11/1981	200	CL/RISCORR 26/11/81	Sir Finanziaria	Debiti pregressi		41	134.852		
25/11/1981	201	CL/RISCORR 26/11/81	Sir Finanziaria	Debiti pregressi		961	135.813		
25/11/1981	202	CL/RISCORR 26/11/81	Sir Finanziaria	Debiti pregressi		40	135.853		
25/11/1981	203	CL/RISCORR 26/11/81	Sir Finanziaria	Debiti pregressi		435	136.288		
30/11/1981	208	RISCORR/SF 1/12/81	Sir Finanziaria	Debiti pregressi		415	136.703		
30/11/1981	209	RISCORR/SF 1/12/81	Sir Finanziaria	Debiti pregressi		13	136.716		
09/12/1981	213	RISCORR/AB 10/12/81	Sir Finanziaria	Debiti pregressi		1.021	137.737		
22/12/1981	231	CL/RISCORR 23/12/81	Sir Finanziaria	Debiti pregressi		818	138.555		
22/12/1981	232	CL/RISCORR 23/12/81	Sir Finanziaria	Debiti pregressi		32	138.587		
06/01/1982	6	RISCORR/SF 8/1/82	Sir Finanziaria	Debiti pregressi		39	138.626		
07/01/1982	7	RISCORR/SF 8/1/82	Sir Finanziaria	Debiti pregressi		606	139.232		
12/01/1982	9	RISCORR/SF 13/1/82	Sir Finanziaria	Debiti pregressi		516	139.748		
12/01/1982	10	RISCORR/SF 13/1/82	Sir Finanziaria	Debiti pregressi		28	139.776		
19/01/1982	17	RISCORR/GO 21/1/82	Sir Finanziaria	Debiti pregressi		671	140.447		
19/01/1982	18	RISCORR/GO 21/1/82	Sir Finanziaria	Debiti pregressi		14	140.461		
01/02/1982	23	RISCORR/FD 3/2/82	Sir Finanziaria	Debiti pregressi		564	141.025		
01/02/1982	24	RISCORR/FD 3/2/82	Sir Finanziaria	Debiti pregressi		43	141.068		
10/02/1982	28	RISCORR/SF 1/2/82	Sir Finanziaria	Debiti pregressi		322	141.390		
10/02/1982	29	RISCORR/SF 1/2/82	Sir Finanziaria	Debiti pregressi		42	141.432		
17/02/1982	40	RISCORR/SF 18/2/82	Sir Finanziaria	Debiti pregressi		913	142.345		
04/03/1982	44	RISCORR/SF 8/3/82	Sir Finanziaria	Debiti pregressi		63	142.408		
04/03/1982	45	RISCORR/SF 8/3/82	Sir Finanziaria	Debiti pregressi		611	143.019		
15/03/1982	59	RISCORR/SF 18/3/82	Sir Finanziaria	Debiti pregressi		18	143.037		
15/03/1982	60	RISCORR/SF 18/3/82	Sir Finanziaria	Debiti pregressi		514	143.551		
30/03/1982	68	RISCORR/FD 1/4/82	Sir Finanziaria	Debiti pregressi		15	143.566		
30/03/1982	69	RISCORR/FD 1/4/82	Sir Finanziaria	Debiti pregressi		341	143.907		

segue tabella n. 2 - fg 4

Data	Art. Cont.	Documento contabile	Beneficiario	Causale	Spese gestione	Pregressi	Progressivo	Estremi lettere ENI	
								data	importo
01/04/1982	72	RISCORR/SF 1/4/82	Sir Finanziaria	Debiti pregressi		19	143.926		
01/04/1982	73	RISCORR/SF 1/4/82	Sir Finanziaria	Debiti pregressi		282	144.208		
16/04/1982	90	RISCORR/SF 20/4/82	Sir Finanziaria	Debiti pregressi		19	144.227		
16/04/1982	91	RISCORR/SF 20/4/82	Sir Finanziaria	Debiti pregressi		229	144.456		
30/04/1982	96	TISCORR/AB 3/5/82	Sir Finanziaria	Debiti pregressi		351	144.807		
05/05/1982	101	RISCORR 7/5/82	Sir Finanziaria	Debiti pregressi		8	144.815		
05/05/1982	103	RISCORR/SF 12/5/82	Sir Finanziaria	Debiti pregressi		15.494	160.309		
05/10/1982	208	RISCORR/SF 1/10/82	Algemene Bank Nederl.	Debiti pregressi		3.463	163.772		
08/10/1982	219	RISCORR/SF 11/10/82	Chemical Bank	Debiti pregressi		8.652	172.424		
08/10/1982	220	RISCORR/SF 11/10/82	Chemical Bank	Debiti pregressi		670	173.094		
08/10/1982	221	RISCORR/SF 14/10/82	B. Popolare Milano	Debiti pregressi		3.079	176.173		
12/10/1982	225	RISCORR 14/10/82	Stand. Chartered Bank	Debiti pregressi		95	176.268		
14/10/1982	230	RISCORR/SF 19/10/82	Itabanca	Debiti pregressi		616	176.884		
15/10/1982	232	RISCORR/SF 20/10/82	B. d'America e d'Italia	Debiti pregressi		3.994	180.878		
15/10/1982	233	RISCORR/SF 20/10/82	Chemical Bank	Debiti pregressi		934	181.812		
19/10/1982	236	EST. IV SEZ. INV. /cgb	Equibank	Debiti pregressi		1.153	182.965		
19/10/1982	237	RISCORR/RL 21/10/82	Banco S. Spirito	Debiti pregressi		752	183.717		
20/10/1982	243	RISCORR/RL 21/10/82	Banca Popolare Sassari	Debiti pregressi		527	184.244		
21/10/1982	244	RISCORR/SF 22/10/82	Credito Lombardo	Debiti pregressi		398	184.642		
21/10/1982	245	RISCORR/SF 22/10/82	B. Cattolica del Veneto	Debiti pregressi		99	184.741		
22/10/1982	246	RISCORR/FS 28/10/82	B. Popolare di Bergamo	Debiti pregressi		177	184.918		
25/10/1982	247	RISCORR/SF 28/10/82	B. Popolare di Novara	Debiti pregressi		400	185.318		
25/10/1982	248	RISCORR/SF 28/10/82	B. S. Paolo di Brescia	Debiti pregressi		133	185.451		
26/10/1982	255	RISCORR/SF 28/10/82	C. Risparmio Torino	Debiti pregressi		305	185.756		
26/10/1982	256	RISCORR/SF 28/10/82	B. Provinciale Lombarda	Debiti pregressi		1.346	187.102		
26/10/1982	257	RISCORR/FS 28/10/82	B. Desio e Brianza	Debiti pregressi		152	187.254		
28/10/1982	262	CL/RISCORR 4/11/82	B. Naz. Agricoltura	Debiti pregressi		2.149	189.403		
03/11/1982	269	RISCORR/RM 8/11/82	Ist. Mobiliare Italiano	Debiti pregressi		822	190.225		
08/11/1982	274	RISCORR/AB 10/11/82	Banco di Roma	Debiti pregressi		2.209	192.434		

segue tabella n. 2 - fg 5

Data	Art. Cont.	Documento contabile	Beneficiario	Causale	Spese gestione	Progressi	Progressivo	Estremi lettere ENI	
								data	importo
10/11/1982	288	RISC/MD/6300 10/11/82	Accr da B. Pop. Sassari	Debiti pregressi		-129	192.305		
10/11/1982	289	RISCORR/SF 11/1/82	C. Risparmio Firenze	Debiti pregressi		109	192.414		
10/11/1982	290	RISCORR/SF 11/1/82	B. Commerc. Italiana	Debiti pregressi		482	192.896		
11/11/1982	296	RISCORR/AB 11/1/82	B. Popolare di Intra	Debiti pregressi		285	193.181		
17/11/1982	302	RISCORR/AB 18/11/82	First National Bank	Debiti pregressi		1.413	194.594		
17/11/1982	304	RISCORR/AB 18/11/82	Banco di Sicilia	Debiti pregressi		1.647	196.241		
18/11/1982	312	RISCORR/SF 29/1/82	B. Pop. Comm. Industria	Debiti pregressi		98	196.339		
19/11/1982	319	RISCORR/SF 29/1/82	Ist. Banc. S. Paolo To.	Debiti pregressi		3.827	200.166		
29/11/1982	324	RISCORR/SF 29/1/82	Banca Toscana	Debiti pregressi		371	200.537		
02/12/1982	329	RISCORR/SF 31/2/82	Banca Naz. Lavoro	Debiti pregressi		1.480	202.017		
03/12/1982	331	RISCORR/SF 6/12/82	M. Paschi Siena	Debiti pregressi		3.826	205.843		
15/12/1982	346	RISCORR/AB 17/12/82	Banco Napoli	Debiti pregressi		1.822	207.665		
17/12/1982	350	RISCORR/SF 22/12/82	Banca Belinzaghi	Debiti pregressi		226	207.891		
29/12/1982	355	RISCORR/SF 30/12/82	Cassa Risparmio Roma	Debiti pregressi		259	208.150		
29/12/1982	358	RISCORR/FD 13/12/82	Credito Commerciale	Debiti pregressi		1.461	209.611		
30/12/1982	360	RISCORR/AB 10/1/83	Sir Finanziaria	Debiti pregressi		39	209.650		
30/12/1982	365	RISCORR 16/2/83	C. Risparmio Prov. Macerata	Debiti pregressi		5	209.655		
30/12/1982	366	RISCORR/SF 4/1/83	Ist. Bancario Italiano	Debiti pregressi		51	209.706		
30/12/1982	367	RISCORR 16/2/83	Banca Naz. Comunicaz.	Debiti pregressi		15	209.721		
30/12/1982	368	RISCORR/SF 4/1/83	Amer. Service Bank	Debiti pregressi		48	209.769		
30/12/1982	369	RISCORR/AB 10/1/83	Banco Sardegna	Debiti pregressi		49	209.818		
30/12/1982	370	RISCORR/SF 4/1/83	B. Popolare Spoleto	Debiti pregressi		42	209.860		
30/12/1982	371	RISCORR 16/2/83	Banca Subalpina	Debiti pregressi		1	209.861		
31/12/1982	393	Ns. cont. 625 31/12/82	ENI	Debiti pregressi		34.049	243.910		
			Parziale		97.733				210.506
			Totale		116.100	127.810	243.910		

Tabella n. 3**RENDICONTO FINANZIARIO DAL 1980 AL 1982**

(in €/migliaia)

DATA	ENTRATE	USCITE					Int. attivi	SALDO
	Prelev. da Tesoreria	Capitale CBS	Spese gest SIR	Pregressi SIR	Spese gest Comitato	Totale		
06/08/1980	9.562		8.350			8.350	767	1.979
29/08/1980	10.329		4.820			4.820		7.488
10/09/1980	9.709	9.709				9.709		7.488
18/09/1980	5.165							12.653
19/09/1980			2.509			2.509		10.144
19/09/1980			2.078			2.078		8.066
22/09/1980			4.084			4.084		3.982
29/09/1980	18.367		18.367			18.367		3.982
02/12/1980	10.329							14.311
04/12/1980			4.461			4.461		9.850
11/12/1980			1.610			1.610		8.240
18/12/1980			6.377			6.377		1.863
31/12/1980							233	2.096
06/01/1981	7.747							9.843
13/01/1981			4.906			4.906		4.937
30/01/1981	5.165							10.102
04/02/1981			5.165			5.165		4.937
02/03/1981	5.165		2.840	1.033		3.873		6.229
12/03/1981	10.329		5.165			5.165		11.393
20/03/1981			5.165			5.165		6.228
27/03/1981	5.165		4.855			4.855		6.538
07/04/1981				1.093		1.093		5.445
10/04/1981	5.165							10.610
13/04/1981			981			981		9.629
14/04/1981	30.987							40.616
15/04/1981		30.945				30.945		9.671
23/04/1981			5.165			5.165		4.506
28/04/1981	5.165		3.099			3.099		6.572
06/05/1981			516			516		6.056
19/05/1981			-25.759			-25.759		31.815
26/05/1981			2.231			2.231		29.584
04/06/1981	-15.494							14.090
08/06/1981			1.653			1.653		12.437
11/06/1981			3.099			3.099		9.338
23/06/1981			1.394			1.394		7.944
03/07/1981	5.165							13.109
06/07/1981			1.291			1.291		11.818
13/07/1981	5.165		2.582			2.582		14.401
14/07/1981				516		516		13.885
14/07/1981				509		509		13.376
22/07/1981			3.099			3.099		10.277
28/07/1981			1.911			1.911		8.366
07/08/1981	5.165		3.099			3.099		10.432

segue tabella n. 3 - fg 2

DATA	ENTRATE	USCITE					Int. attivi	SALDO
	Prelev. da Tesoreria	Capitale CBS	Spese gest SIR	Pregressi SIR	Spese gest Comitato	Totale		
12/08/1981			5.165			5.165		5.267
12/08/1981	10.329		2.840			2.840		12.756
12/08/1981			5.423			5.423		7.333
12/08/1981				258		258		7.075
12/08/1981	10.329			10.176		10.176		7.228
03/09/1981			2.066			2.066		5.162
04/09/1981	30.987							36.149
11/09/1981				206		206		35.943
21/09/1981				516		516		35.427
21/09/1981			10.949			10.949		24.478
21/09/1981				144		144		24.334
06/10/1981				232		232		24.102
14/10/1981				1.549		1.549		22.553
15/10/1981			2.066			2.066		20.487
15/10/1981			1.549			1.549		18.938
16/10/1981				123		123		18.815
21/10/1981				573		573		18.242
21/10/1981				84		84		18.158
22/10/1981				162		162		17.996
23/10/1981			929			929		17.067
09/11/1981				503		503		16.564
09/11/1981				83		83		16.481
10/11/1981				69		69		16.412
10/11/1981				882		882		15.530
25/11/1981				41		41		15.489
25/11/1981				961		961		14.528
25/11/1981				40		40		14.488
25/11/1981				435		435		14.053
26/11/1981	15.493							29.546
30/11/1981				415		415		29.131
30/11/1981				13		13		29.118
09/12/1981				1.021		1.021		28.097
22/12/1981				818		818		27.279
22/12/1981				32		32		27.247
31/12/1981					228	228	1.992	29.011
06/01/1982				39		39		28.972
07/01/1982				606		606		28.366
12/01/1982				516		516		27.850
12/01/1982				28		28		27.822
19/01/1982				671		671		27.151
19/01/1982				14		14		27.137
01/02/1982				564		564		26.573
01/02/1982				43		43		26.530
10/02/1982				322		322		26.208
10/02/1982				42		42		26.166
17/02/1982				913		913		25.253

segue tabella n. 3 - fg 3

DATA	ENTRATE	USCITE					Int. attivi	SALDO
	Prelev. da Tesoreria	Capitale CBS	Spese gest SIR	Pregressi SIR	Spese gest Comitato	Totale		
04/03/1982				63		63		25.190
04/03/1982				611		611		24.579
15/03/1982				18		18		24.561
15/03/1982				514		514		24.047
30/03/1982				15		15		24.032
30/03/1982				341		341		23.691
01/04/1982				19		19		23.672
01/04/1982				282		282		23.390
16/04/1982				19		19		23.371
16/04/1982				229		229		23.142
30/04/1982				351		351		22.791
05/05/1982				8		8		22.783
05/05/1982	15.493			15.494		15.494		22.782
05/10/1982				3.463		3.463		19.319
08/10/1982				8.652		8.652		10.667
08/10/1982				670		670		9.997
08/10/1982				3.079		3.079		6.918
12/10/1982				95		95		6.823
14/10/1982				616		616		6.207
15/10/1982	15.493							21.700
15/10/1982				3.994		3.994		17.706
15/10/1982				934		934		16.772
19/10/1982				1.153		1.153		15.619
19/10/1982				752		752		14.867
20/10/1982				527		527		14.340
21/10/1982				398		398		13.942
21/10/1982				99		99		13.843
22/10/1982				177		177		13.666
25/10/1982				400		400		13.266
25/10/1982				133		133		13.133
26/10/1982				305		305		12.828
26/10/1982				1.346		1.346		11.482
26/10/1982				152		152		11.330
28/10/1982				2.149		2.149		9.181
03/11/1982				822		822		8.359
08/11/1982				2.209		2.209		6.150
09/11/1982	18.437							24.587
10/11/1982				-129		-129		24.716
10/11/1982				109		109		24.607
10/11/1982				482		482		24.125
11/11/1982				285		285		23.840
17/11/1982				1.413		1.413		22.427
17/11/1982				1.647		1.647		20.780
18/11/1982				98		98		20.682
19/11/1982				3.827		3.827		16.855
29/11/1982				371		371		16.484

segue tabella n. 3 - fg 4

DATA	ENTRATE	USCITE					Int. attivi	SALDO
	Prelev. da Tesoreria	Capitale CBS	Spese gest SIR	Pregressi SIR	Spese gest Comitato	Totale		
02/12/1982				1.480		1.480		15.004
03/12/1982				3.826		3.826		11.178
10/12/1982	3.317							14.495
15/12/1982				1.822		1.822		12.673
17/12/1982				226		226		12.447
29/12/1982				259		259		12.188
29/12/1982				1.461		1.461		10.727
30/12/1982				39		39		10.688
30/12/1982				5		5		10.683
30/12/1982				51		51		10.632
30/12/1982				15		15		10.617
30/12/1982				48		48		10.569
30/12/1982				49		49		10.520
30/12/1982				42		42		10.478
30/12/1982				1		1		10.477
31/12/1982				34.049	249	34.298	4.069	-19.752
			116.100	127.810				
Totale	258.228	40.654	243.910		477	285.041	7.061	-19.752

Tabella n. 4

SITUAZIONE COMPLESSIVA AL 31 DICEMBRE 2005

(in €/migliaia)

(L. 28.11.1980, n. 784, L. 5.2.1982, n. 25, e L. 22.5.1993, n. 157)

ANNO	ENTRATE				USCITE						SALDO
	da Tesoro ed ENI	proventi finanziari	rimborso crediti	totale progressivo	sottoscriz. capitale soc. CBS	MEI	finanz. ti al gruppo SIR	pagamento imposte	spese gestione	totale progressivo	
1980	180.760	1.000		181.760	9.709		52.656			62.365	119.395
1981	77.468	1.992		261.220	30.945		85.931		228	179.469	81.751
1982		4.069		265.289			105.323		249	285.041	-19.752
parziale	258.228	7.061		265.289	40.654		243.910		477	285.041	-19.752
	127.214			392.503						285.041	107.462
1983		26.357		418.860			6.437		836	292.314	126.546
1984		21.384	325	440.569			15.611		347	308.272	132.297
1985	6.367	21.266		468.202			7.801		729	316.902	151.300
1986		35.267	707	504.176			2.660		823	320.385	183.791
1987		19.202		523.378			-14		1.214	321.585	201.793
1988		9.778	54.398	587.554			18.334		907	340.826	246.728
1989		-186	18.999	606.367				10.546	960	352.332	254.035
1990			1.409	607.776					1.050	363.382	254.394
1991			422	608.198				25.184	1.011	379.577	228.621
1992				608.198				463	1.105	381.145	227.053
1993		4.257		612.455		206.583		1.707	1.152	590.587	21.868
1994			3.725	616.180				2.849	1.114	594.550	21.630
1995				616.180					1.137	595.687	20.493
1996		89.016		705.196					1.205	596.892	108.304
1997		3.382		708.578					1.193	598.085	110.493
1998		2.862		711.440				90	1.390	599.565	111.875
1999		2.374		713.814					1.214	600.779	113.035
2000		2.152		715.966					1.477	602.256	113.710
2001		3.752		719.718				634	1.277	604.167	115.551
2002		3.448		723.166					1.292	605.459	117.707
2003		2.816	85.000	810.982				185	1.164	606.808	204.174
2004		3.489		814.471				358	1.154	608.320	206.151
2005		2.702		817.173					1.166	609.486	207.687
parziale	133.581	253.318	184.985	551.884		206.583	50.929	42.016	24.917	324.445	
totale	391.809	260.379	184.985	817.173	40.654	206.583	294.839	42.016	25.394	609.486	207.687

N.B. La tabella conferma l'andamento, al 31.12.1982, del contributo Tesoro (v. tab. 1 e 3).

Tabella n. 5**BILANCIO CONSUNTIVO FINANZIARIO 2005**

OGGETTO DELLE ENTRATE	migliaia di €
Entrate Correnti	
Contributi dello Stato	
Entrate non classificabili in altre voci	2.702
Totale entrate correnti	2.702
OGGETTO DELLE SPESE	
Spese correnti	
Spese per gli organi della gestione	111
Spese per l'acquisto di beni di consumo e servizi	284
Spese per il personale	771
Totale spese correnti	1.166
Spese per imposte e tasse	
Partecipazioni, quote, titoli di credito	
Concessione di crediti ed anticipazioni	
Totale spese in conto capitale	
Totale Spese	1.166
Avanzo finanziario di competenza	1.536
Disavanzo finanziario di competenza	
DIMOSTRAZIONE AVANZO E DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE	
Voci	
Totale entrate	2.702
Totale uscite	1.166
Avanzo (disavanzo) di cassa	1.536
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	206.151
Avanzo (disavanzo) di amministrazione	207.687

VI. LO STATO DELLA LIQUIDAZIONE REL

1. La REL, fu costituita, con d.l. 22 dicembre 1981, n. 807, convertito, con modificazioni, in legge 5 marzo 1982, n. 63, per "...il riordinamento di comparti nell'ambito del settore dell'elettronica dei beni di consumo e della componentistica connessa..." e abilitata, a tal fine, a "partecipare al capitale di società e a finanziare le società partecipate".

Nel periodo dicembre 1983-giugno 1992, la REL ha effettuato interventi a favore di n. 33 imprese, che al momento dell'intervento avevano a carico un'occupazione complessiva pari a circa 12.500 unità.

In attuazione di deliberazioni del CIPI, la REL ha in particolare:

- acquisito partecipazioni per complessivi 78,0 milioni di euro nelle imprese suddette;
- concesso alle imprese stesse finanziamenti per complessivi 166,8 milioni di euro.

Alla correlata spesa di 244,8 milioni di euro la REL ha fatto fronte imputando la propria dotazione finanziaria di 237,6 milioni di euro e gli interessi su questa somma maturati.

Le principali modalità degli interventi a suo tempo svolti da REL in sostanza si riassumono:

- nella collaborazione alla predisposizione, ove richiesta dal Ministero dell'Industria, di un piano di riordinamento da sottoporre all'approvazione del CIPI;
- nella partecipazione, in posizione minoritaria, al capitale dell'impresa con sottoscrizione di azioni o di quote da riscattare, di norma nel quinquennio ed a valore nominale, dalla parte privata;
- nell'attribuzione alla parte privata, secondo un principio ribadito nell'art. 9 della delibera CIPI 20 dicembre 1990, della responsabilità della gestione e nella riserva, invece, di attribuzioni di controllo esercitate e direttamente e, stante anche la modestia delle proprie strutture, soprattutto attraverso società verificatrici all'uopo convenzionate;
- nella stipulazione di contratti di mutuo a favore dell'impresa interessata. Tali contratti prevedono tassi di interesse agevolati varianti dal 3,09% all'1,83% per il periodo di preammortamento della durata di cinque anni e dal 12,36% al 7,35% per il periodo di ammortamento della durata di dieci anni; dal 1° gennaio 1990 per il settore video il tasso è pari all'1% per il periodo di preammortamento, elevato a 10 anni, ed al 5,5% per il periodo di ammortamento, elevato a 15 anni, così che l'ultimo rimborso era fissato per l'anno 2013.

In nessun caso i contratti che furono stipulati in vista della partecipazione al capitale o per la erogazione dei mutui sono assistiti da garanzie reali o, comunque, di tal genere da assicurare il recupero, sia pure parziale, delle somme erogate.

Non risultano, in atti, particolari indagini in ordine alla solvibilità dei soggetti obbligati e spesso gli interventi sono stati correlati, e da esse quasi esclusivamente determinati, a situazioni di grave crisi economica e finanziaria dei soggetti sovvenzionati in funzione di conservazione dell'attività produttiva e, così, di salvaguardia dell'occupazione.

Entrato in vigore il d.l. 21 novembre 1992, n. 452, poi riproposto e convertito nella legge 22 maggio 1993, n. 157, la partecipazione azionaria (95%) già detenuta nella REL dal Fondo per la ristrutturazione dell'elettronica di consumo e della componentistica connessa fu trasferita, ai sensi dell'art. 1 del citato d.l., al Comitato. A quel momento (2 dicembre 1992) e, sostanzialmente, al 31 dicembre 1992, la REL aveva registrato:

- perdite per riduzione e integrazione di capitale senza possibilità di rivalsa per 21,2 milioni di euro;
- crediti scaduti ma non riscossi per 81,2 milioni di euro, dei quali 32,4 milioni di euro per azioni o quote e 48,8 milioni di euro per finanziamenti;
- crediti non ancora scaduti per 125,8 milioni di euro, dei quali 20,4 milioni di euro per azioni o quote e 105,4 milioni di euro per contratti di mutuo;
- crediti riscossi per 16,6 milioni di euro.

Alla stessa data, delle 32 imprese con le quali sussistevano rapporti obbligatori, 19 erano ancora operative

con un'occupazione di circa 4.500 unità e 13 in liquidazione o assoggettate a procedura concorsuale.

2. La REL, che aveva, anche per determinazione CEE, esaurito il suo compito, è stata posta in liquidazione, nelle dette condizioni, il 9 dicembre 1992.

Ai liquidatori è stato confermato, in attuazione degli impegni assunti dal Governo in sede comunitaria e, per altro, alla stregua delle disposizioni degli artt. 2278 e 2279 c.c., l'indirizzo, dettato anche dall'Amministrazione vigilante:

- di non intraprendere nuove iniziative, consistono esse di partecipazione a capitale ovvero di mutuo;
- di accertare e realizzare i crediti in essere, tenendo conto, quanto alle modalità di recupero, della esigenza di salvaguardare i crediti e, perciò, della situazione economica e produttiva del debitore;
- di liquidare il passivo e i rapporti non più funzionali alle esigenze della liquidazione.

Con i due liquidatori, le operazioni di liquidazione sono curate dal personale (ora ridotto a 7 unità) già in carico alla REL spa.

I liquidatori, in attuazione dei predetti indirizzi, hanno provveduto, in primo luogo e fra l'altro, a respingere numerose,

pressanti richieste di nuovi interventi; ad accertare i dati, economici e non, sopra riassunti; ad avviare la liquidazione del passivo, anche definendo in via transattiva posizioni contenziose in essere; a sollecitare ai singoli debitori morosi la richiesta di pagamento dei crediti scaduti, registrando però, a tal proposito, e diffusi rifiuti e situazioni economiche tali da far ritenere estremamente improbabile, anche a seguito di azioni giudiziarie, il recupero dei crediti stessi.

Quanto sopra esposto consente di rilevare, ai fini della liquidazione, che sono i soli qui coinvolti, che gli interventi REL non hanno di massima determinato il riequilibrio economico e, perciò, il ripristino di un normale coefficiente di solvibilità delle imprese sovvenzionate.

Le prospettive di chiusura delle attività, più volte dichiarate ai liquidatori, sono in tal senso significative e deve perciò rammentarsi che fin dal momento della presa in carico della partecipazione si è avvertito il dovere di manifestare non solo la preoccupazione della vanificazione dei crediti REL, come si è detto privi di affidabili garanzie, ma la preoccupazione, più grave, di crisi aziendali di non irrilevante momento in ambiti nei quali notevole è stata la spesa pubblica senza che ad essa sia corrisposto né un duraturo beneficio in termini di occupazione e di produzione né, in taluni casi, la realizzazione dei programmi in vista dei quali la spesa fu erogata.

In questo quadro si sono evidenziate, specialmente, le questioni inerenti e la società Hantarel e la società Seleco, in ordine alle quali si è ampiamente riferito alle Amministrazioni vigilanti e con specifiche relazioni e in sede di presentazione del bilancio dei precedenti esercizi.

Al primo proposito si rammenta che, sulla base dell'esito di approfondite analisi condotte, anche tramite società specializzata, al fine di accertare se, in ragione di ipotesi di inadempienza rilevate a carico della società Hantarel relativamente alla realizzazione del programma e all'utilizzo dei finanziamenti ad essa concessi, ricorrevano gli estremi per la risoluzione in danno dei rapporti in essere, la REL ha assunto, nel mese di febbraio 1994, le necessarie iniziative giudiziarie intese, in primo luogo, al recupero dei suoi crediti.

Deve darsi atto, al riguardo, che la situazione della Hantarel, così come quella del fideiussore e socio di maggioranza Hantarex, ambedue dichiarati falliti nei primi mesi del 1995, non consente di prevedere che un parziale recupero delle risorse erogate dalla REL (in totale 20,8 milioni di euro, dei quali 1,7 milioni di euro da rinunciare per decisione del Tribunale di Firenze).

In ragione dei riparti parziali intanto assegnati ai creditori chirografari, la REL ha finora potuto incassare dai fallimenti Hantarel/Hantarex la somma di 2,4 milioni di euro.

Al secondo proposito si rammenta che la grave crisi industriale, economica e finanziaria rassegnata dalla società Seleco nel 1993 è stata seguita ed affrontata direttamente dal Governo, che al riguardo ha emanato specifiche direttive.

Su deliberazione del Consiglio dei Ministri e su conforme indicazione del Ministro dell'Industria, nel mese di marzo 1994 la REL, all'epoca azionista della Seleco, ha coperto perdite eccedenti il capitale della stessa Seleco per 8,7 milioni di euro mediante rinuncia a propri crediti al valore nominale.

E ciò, verso impegno degli altri soci a ricapitalizzare la società con non meno di 23,2 milioni di euro.

Tale ricapitalizzazione è avvenuta in data 9 giugno e 8 agosto 1994, mentre la REL, che per tal modo è uscita dalla compagine azionaria, restava creditrice delle società Seleco e Brionvega, dalla prima controllata, per l'importo dei finanziamenti residui (36,3 milioni di euro).

Tuttavia, detti interventi non hanno determinato, come per altro a suo tempo avvertito, il riequilibrio economico e finanziario della società Seleco che, in effetti, oltre a continuare a rassegnare perdite ingenti (21,2 milioni di euro al 30 giugno 1995, a fronte di 23,5 milioni di euro di capitale e riserve) non provvedeva a soddisfare, così come la società Brionvega, rate di finanziamenti scadute.

Al conseguente preavviso di azioni giudiziarie da parte della REL, la Seleco, anche a nome della controllata Brionvega, avanzava infine, presso il Ministero dell'Industria e con il concorso della Friulia e del Governo Regionale, proposte intese alla estinzione anticipata del debito, che avrebbe dovuto essere completamente soddisfatto nei 18 anni successivi.

I liquidatori della REL, preso atto delle indicazioni emerse nel corso delle cennate riunioni, dopo laboriose e lunghe trattative ed anche sulla scorta delle conclusioni di uno studio appositamente commissionato a società specializzata, valutavano favorevolmente la proposta di transazione e, acquisito il definitivo parere, anch'esso favorevole, del Ministero dell'Industria, reso con nota in data 18 marzo 1996, prot. n. 682, concludevano l'operazione in data 12 giugno 1996.

L'utilità della transazione, che consentiva alla REL di incassare subito l'intero credito attualizzato al tasso del 19% circa, si è manifestata nel corso dell'anno 1997, allorché la Seleco si è vista costretta, nonostante i contrari affidamenti più volte motivatamente espressi anche al Governo, ad interrompere ogni attività produttiva e, quindi, è stata dichiarata fallita, insieme alla Brionvega, dal Tribunale di Pordenone.

In conseguenza di tale esito i curatori del fallimento delle due indicate società hanno avanzato istanze di revocazione

delle operazioni di estinzione anticipata del debito, istanze che il Tribunale di Pordenone ha accolto con sentenza del 14 febbraio 2001.

La REL si è rivolta alla Corte di Appello di Trieste, che con sentenza 10 gennaio 2005 ha ribaltato la pronuncia di primo grado con riferimento all'istanza revocatoria del Fallimento Seleco e confermato invece, con apparente incongruità di giudizio, quella relativa all'istanza del Fallimento Brionvega.

Ne è conseguito che così il Fallimento Seleco come la REL hanno promosso ricorso per cassazione delle sentenze rispettivamente sfavorevoli.

E' da dire, inoltre, sempre a riguardo della Seleco, che con decisione n. 99/1524 del 2 giugno 1999, la Commissione Europea ha dichiarato che le due sopracitate operazioni effettuate dalla REL nei confronti della Seleco (rinuncia a crediti per copertura di perdite ed estinzione anticipata dei mutui) costituiscono aiuti di Stato incompatibili con le norme del mercato comune.

La Commissione, conseguentemente, ha chiesto allo Stato italiano di adottare i provvedimenti necessari per il recupero di tali aiuti presso la Seleco.

Contro tale decisione, il competente Ministero, tramite l'Avvocatura dello Stato, ha proposto, con atto depositato il 1° settembre 1999, ricorso dinanzi alla Corte di giustizia, che con sentenza 8 maggio 2003 ha confermato la decisione impugnata.

In conseguenza di ciò, i liquidatori REL hanno investito i propri legali per l'individuazione delle iniziative più utili da adottare nei confronti del fallimento Seleco, non escluso l'approfondimento della possibilità di far valere il credito derivante dalla citata decisione 99/1524 anche in via di compensazione dell'importo pagato dalla Seleco alla REL per l'estinzione anticipata dei mutui, ovvero, come prefigurato dall'Avvocatura dello Stato, di considerare questo importo quale già avvenuta parziale estinzione del maggior credito REL per i finanziamenti a suo tempo concessi.

Sulla scorta dei pareri legali di conseguenza resi, la REL ha presentato ricorso per l'ammissione tardiva dei propri crediti nel passivo del Fallimento Seleco.

Il giudizio è, per altro, sospeso in attesa dell'esito del ricorso alla Suprema Corte riguardo alla conferma o alla cassazione della sentenza di appello concernente la revocatoria di cui si è detto in precedenza.

Perseguendo ogni possibilità di anticipato realizzo dell'attivo a condizioni congruenti con la specificità di ciascuna

situazione, la liquidazione REL è fin qui riuscita a definire, con altre undici società, transazioni intese al rimborso anticipato di finanziamenti e, con quattro soggetti terzi, accordi per il riscatto di altrettante partecipazioni già in carico alla REL.

Quanto al rimborso anticipato dei mutui, tutti con scadenze lontane, gli incassi finora realizzati dalla REL sono ammontati, su complessivi 20,9 milioni di euro in linea capitale, a 19,2 milioni di euro, dei quali 3,1 milioni di euro pagati da due società che si sono infine indotte a regolare anticipatamente il loro debito ancorché poste, una, in liquidazione e, l'altra, in amministrazione controllata.

Relativamente al riscatto delle azioni, la liquidazione REL ha ottenuto, ad oggi, il pagamento di 2,2 milioni di euro a fronte di 4,6 milioni di euro di capitale nominale versato dalla REL anteriormente al suo trasferimento al Comitato e peraltro, come si è detto, senza garanzie tali da assicurare il recupero, sia pure parziale, delle somme erogate.

Con tali operazioni la REL ha dismesso, già nel corso del 1995, tutte le partecipazioni detenute in società operative, adempiendo tempestivamente alla direttiva emanata in merito dalla CEE (v. tabella allegata a fine capitolo).

Nei casi, per altro numerosi, nei quali ogni sollecitazione a sanare situazioni di morosità è risultata inutile, la liquidazione REL ha dovuto promuovere - pur con la gradualità e la cautela

imposte, fra l'altro, dall'esigenza di salvaguardare, dove possibile, la almeno futura solvibilità - azioni intese ad ottenere e i riscatti di azioni non realizzati e il pagamento delle rate di mutuo scadute ma non onorate.

Per quanto attiene il riscatto delle azioni, la REL ha instaurato dodici cause avanti la Magistratura ordinaria, due delle quali tuttora pendenti, una in 1° grado e una in Appello; le sentenze emesse sono state per lo più favorevoli alla REL, che ne sta curando, non senza incontrare difficoltà, l'esecuzione per il recupero dei crediti liquidati in giudizio.

Del pari con riferimento a riscatto di azioni, la REL ha anche promosso, in quattro casi, il Collegio arbitrale previsto dai patti a suo tempo sottoscritti dagli azionisti privati. I relativi lodi sono stati tutti favorevoli alla REL che – mentre in un caso ha dovuto prendere atto del fallimento del debitore e, perciò, ha provveduto ad insinuare il credito nel passivo fallimentare - in altri due casi ha incassato l'intero suo avere di 3,0 milioni di euro.

Meritevole di più diffusa illustrazione è, tenuto conto delle somme coinvolte, l'arbitrato promosso nei confronti della SOFIN in merito all'obbligo di quest'ultima di rilevare la originaria partecipazione REL nella Seleco (16,7 milioni di euro di valore nominale). Il lodo, emesso in data 6 aprile 1998, ha dichiarato l'obbligo della SOFIN di pagare 6,4 milioni di euro in

unica soluzione il 20 dicembre 2000 e ulteriori 10,3 milioni di euro in dieci rate annuali, delle quali la prima il 1° gennaio 2001 e l'ultima il 1° gennaio 2010.

In data 6 marzo 1999, per altro, la SOFIN, che era stata posta in liquidazione, ha chiesto alla Corte di Appello di Milano di dichiarare la nullità del predetto lodo arbitrale e, inoltre, di condannare la REL al pagamento della somma di 25,8 milioni di euro a titolo di risarcimento di asseriti danni per un preteso illegittimo comportamento della REL (ritardo nei finanziamenti a suo tempo accordati) in epoca precedente il suo trasferimento al Comitato.

Anche questo giudizio si è risolto a favore della REL, che ne sta promuovendo l'esecuzione essendo divenuta definitiva la sentenza di 2° grado.

Le notizie acquisite sulla situazione patrimoniale e finanziaria della SOFIN spa, intanto dichiarata fallita nel 2002, non consentono di prevedere, dopo l'incasso di 395 mila euro nel 2005, ulteriori recuperi del credito.

Per quanto attiene i finanziamenti a suo tempo erogati da REL, è in corso, oltre a quanto già detto in precedenza a proposito di Seleco e Brionvega, altra causa, promossa dal curatore di una società a suo tempo finanziata, che pretende la restituzione di interessi pagati ante fallimento.

E' da dire, inoltre, che la società Formenti, ora Formenti-Seleco, che era rimasta l'unica società finanziata "in bonis" e che esponeva un residuo debito di 3,6 milioni di euro, ha fatto ricorso, nel novembre 2004, alla liquidazione volontaria e, quindi, nel febbraio 2005 è stata assoggettata alla procedura di amministrazione straordinaria.

La REL, di conseguenza, ha tempestivamente provveduto ad insinuarsi nel passivo della procedura per il residuo suo credito e, di fronte alla decisione dell'amministrazione straordinaria di non riconoscerlo, ha proposto impugnativa del provvedimento di diniego.

3. Gli effetti degli interventi della liquidazione REL nel periodo 1° gennaio 1993-31 dicembre 2005 si compendiano come segue:

- i soggetti con i quali sussistono rapporti per l'obbligo di riscatto della quota di capitale a suo tempo versato dalla REL sono ridotti, dagli iniziali 33, a 9;
- le imprese con le quali sussistono rapporti obbligatori per mutui sono ridotte a 8, tutte assoggettate a procedura concorsuale;
- i crediti REL, in origine pari a 244,8 milioni di euro e diminuiti a 207,0 milioni di euro al 31 dicembre 1992 (v. pag. 77), sono ora 95,2 milioni di euro.

La riduzione di 111,8 milioni di euro realizzata nel periodo 1° gennaio 1993-31 dicembre 2005 è conseguente, per 43,2 milioni di euro ad incassi realizzati e, per la differenza, a perdite senza possibilità di rivalsa in ragione delle operazioni sopra riferite e della chiusura di procedure concorsuali.

I crediti residui, come detto pari a 95,2 milioni di euro, sono relativi:

- per 67,0 milioni di euro a mutui non soddisfatti da società in procedura concorsuale;
- per 28,2 milioni di euro a quote di capitale REL non riscattate dagli azionisti privati a tanto tenuti dai patti a suo tempo sottoscritti e nei confronti dei quali sono state promosse le cennate liti, alcune delle quali ancora pendenti. Di tale importo, 18,7 milioni di euro sono dovuti da soggetti sottoposti a procedure concorsuali.

E' superfluo dire che, ove nel corso delle suddette cause dovessero emergere concrete opportunità transattive, queste ben potranno essere colte al fine di conseguire con immediatezza e certezza il pagamento di congrua parte dei crediti stessi e, al tempo stesso, di soddisfare l'esigenza della definizione la più rapida possibile della procedura di liquidazione.

La situazione degli interventi a suo tempo effettuati dalla

REL è riassunta, con riferimento all'intero periodo decorrente dalla costituzione della società al 31 dicembre 2005, nella tabella allegata a fine capitolo.

4. Al 31 dicembre 2005 la REL registra un utile di bilancio di 2,7 milioni di euro.

Alla stessa data il patrimonio netto contabile della società ammonta a 181,0 milioni di euro.

Le attività sono essenzialmente formate da:

- partecipazioni, ormai costituite solo da quattro società soggette a procedure concorsuali, per 1,9 milioni di euro interamente coperti dal relativo fondo;
- crediti derivanti da mutui e riscatto azioni iscritti per 10,6 milioni di euro e, per altro, interamente azzerati dall'inerte fondo svalutazione;
- crediti fiscali netti per 4,9 milioni di euro;
- disponibilità che, pari a 86,0 milioni di euro al momento della messa in liquidazione (9 dicembre 1992), si sono elevate a 193,0 milioni di euro.

Le passività sono sostanzialmente ridotte a debiti tributari e diversi per 0,7 milioni di euro e al fondo per rischi e oneri che, pari a 16,2 milioni di euro, è riferibile alle cause promosse contro la REL da società partecipate e/o finanziate e da un ex dipendente (v. tabella allegata a fine capitolo, che comprende anche le cause attive in ordine alle quali si è riferito

nelle pagine precedenti).

5. Per la conclusione della liquidazione REL resta confermato, come già compendiato nelle linee programmatiche contenute nella relazione del luglio 1999 (v. ivi pagg. 77-98), che deve provvedersi:

- ⇒ a definire il contenzioso civile, relativo anche a procedimenti fallimentari aperti a carico di imprese a suo tempo finanziate (v. pagg. 80-88) e tabella allegata);
- ⇒ ad incassare l'eventuale riparto dell'attivo dai soggetti debitori, per mutui o partecipazione al capitale, assoggettati a procedure concorsuali (v. pag. 89 e tabella allegata);
- ⇒ a definire, anche con accordi con le controparti ove se ne concretizzino i presupposti, i rapporti obbligatori insorti a seguito della pregressa attività della REL di partecipazione al capitale delle imprese finanziate.

Si vede bene che anche nel caso della REL, come per il gruppo SIR, si tratta di operazioni per la massima parte condizionate dall'attività di soggetti terzi scarsamente sensibili a qualsiasi sollecitazione e del Comitato e della liquidazione REL.

SITUAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI REL IN SOCIETA' OPERATIVE
ALLA DATA DELLA DELIBERA CIPI 20 DICEMBRE 1990

SOCIETA'	QUOTA DI CAPITALE €/m.ni	DATA E CAUSALE della liquidazione della quota di capitale	
C.E.I.	0,90	1991	Azzeramento per perdite
HILME	0,52	1991	Riscatto azioni
R.C.F.	0,52	1991	Riscatto azioni
ZENDAR	0,26	1991	Riscatto azioni
BRIONVEGA	0,04	1992	Azzeramento per perdite
IND. FORMENTI	1,29	1993	Riscatto azioni
SOGEMI	0,27	1993	Riscatto azioni
ULTRAVOX SIENA	0,46	1993	Riscatto azioni
SELECO	6,68	1994	Azzeramento per perdite
HANTAREL	1,70	1995	Fallimento
ZETRONIC	1,20	1995	Vendita azioni

**INTERVENTI ATTUATI DA REL, PRIMA DELLA SUA MESSA IN LIQUIDAZIONE, IN ESECUZIONE
DI DELIBERE CIPI DEL PERIODO DICEMBRE 1983 - DICEMBRE 1990**

(in milioni di euro)

	c/ capitale	c/finanziamenti	totale
Delibere CIPI attuate	67,6	177,2	244,8
Importi destinati a capitale	10,4	-10,4	0
	78,0	166,8	244,8
Situazione al 31 dicembre 2005	c/ capitale	c/finanziamenti	totale
Perdite senza possibilità di rivalsa	36,6	53,2	89,8
Importi riscossi	13,2	(1) 46,6	59,8
Importi in contenzioso	4,0	0	4,0
Importi vs. società in procedure concorsuali	24,2	67,0	91,2
Totale	78,0	166,8	244,8

- (1) I curatori dei fallimenti Seleco e Brionvega hanno proposto azione di revocazione rispettivamente per 8,6 milioni di euro e 1,7 milioni di euro. Allo stato la causa pende avanti la Corte di Cassazione. Inoltre, la CEE ha chiesto il recupero degli stessi importi presso la Seleco, ritenendo le correlate operazioni aiuti di Stato. A fronte di questa decisione il Governo italiano ha presentato ricorso tramite l'Avvocatura dello Stato. La Corte di Giustizia, con decisione 8 maggio 2003, ha confermato la sentenza appellata e la REL, sulla scorta dei pareri legali in conseguenza acquisiti, ha presentato ricorso per l'ammissione tardiva dei propri crediti nel passivo dei fallimenti suddetti.

REL spa in liquidazione - CONTENZIOSO CIVILE AL 30 GIUGNO 2006

(valori in milioni di euro)

OGGETTO DELLA CAUSA	CAUSE ATTIVE		CAUSE PASSIVE		GRADO GIUDIZIO		
	domanda principale						
	n.	valore	n.	valore	primo	secondo	terzo
Riscatto azioni	2	4,0			1	1	
Finanziamenti	1	42,3	3	11,7	2		2
Lavoro (1)			1	0,5	1		
TOTALI	3	46,3	4	12,2	4	1	2

(1) Pendono i termini per l'impugnazione della sentenza di primo grado, favorevole alla REL.

N.B. Non sono incluse le azioni in corso per il recupero, anche nei confronti di soggetti falliti, dei crediti liquidati da sentenze favorevoli.

VII. L'INTERVENTO NELLA SOCIETA' STMICROELECTRONICS

La società STMicroelectronics, che opera nel mercato dei semiconduttori e circuiti integrati su silicio per usi civili, nacque nel corso del 1987 dalla fusione della società italiana SGS Microelettronica (gruppo STET) e della società francese Thomson Semiconducteurs e si integrò, nell'aprile 1989, a livello europeo, con l'ingresso nel proprio azionariato della società inglese Thorn Emi (10%).

Nello stesso anno 1989 la partecipazione della parte italiana (45%, al pari della quota di parte francese) fu trasferita a IRI e Finmeccanica.

Pur essendo stata a lungo sovvenzionata dagli azionisti italiani e francesi, la società non aveva mai rassegnato risultati confortanti, tanto che sul finire del 1992 si pose l'esigenza, conseguente ad accordi stipulati tra i Governi d'Italia e di Francia, di provvedere alla sua ricapitalizzazione.

Anni	1987	1988	1989	1990	1991	1992
Ricavi	863,2	1.038,9	1.200,4	1.355,3	1.374,0	1.568,1
Risultato netto	-202,9	-68,6	3,3	-96,9	-102,6	3,0
Patrimonio netto	360,2	346,9	510,7	580,4	479,9	412,8
Disponibilità nette	-671,5	-661,8	-702,7	-852,6	-905,0	-808,7

Dati in milioni di \$

Né l'IRI, né altri gruppi italiani, anche privati, si offrirono di sostenere un onere che a molti appariva di incerta utilità e, anzi, era ben diffusa ed autorevole l'opinione che migliore scelta sarebbe stata quella di liquidare anche la partecipazione in essere, rappresentativa, al 31 dicembre 1992, di un patrimonio netto di circa 155 milioni di euro.

Entrato in vigore il decreto legge 21 novembre 1992, n. 452, poi convertito nella legge 22 maggio 1993, n. 157, con il quale, fra l'altro, è stato commesso al Comitato di assumere partecipazioni di imprese di ricerca e produzione in settori ad alta tecnologia, il Governo autorizzò l'investimento proposto dal Presidente del Comitato nella STMicroelectronics che, costituendo nel settore dell'elettronica il nucleo associato di ricerca e operativo più importante sul mercato europeo, era il primo tra quelli cui astrattamente si riferisce la citata legge.

L'investimento in STMicroelectronics, maturato a seguito delle cennate vicende legislative, è stato effettuato nel mese di marzo 1993 dal Comitato tramite la MEI srl, della quale acquisì il 49,9% del capitale al costo di 206,6 milioni di euro in contanti.

La residua quota di maggioranza della MEI, pari al 50,1%, era di proprietà dell'IRI che, come detto, era da tempo presente, anche con sue controllate, nella STMicroelectronics. In questa, MEI esercitava i diritti della maggioranza insieme alla corrispondente società di parte francese.

Entrato nella compagine azionaria, il Comitato, dopo aver collaborato alla ristrutturazione della società, ne patrocinò, insieme a Finmeccanica-IRI, lo sviluppo e la quotazione in Borsa.

Un 16,3% del capitale della STMicroelectronics fu quotato alle Borse di New York e Parigi nel dicembre 1994; un altro 14,3% fu collocato nell'ottobre 1995.

In relazione a tali operazioni - che determinarono anche la definitiva uscita dalla compagine azionaria della Thorn Emi e, per altra via, della Finmeccanica che, su indicazione del socio di maggioranza IRI, vendette la sua quota residua (1,86%) alla MEI - quest'ultima incassò dividendi per 81,6 milioni di euro nel 1994, 143,0 milioni di euro nell'anno successivo e così 224,6 milioni di euro complessivamente.

L'introito di detta somma consentì alla MEI di realizzare negli esercizi 1994 e 1995 utili netti per complessivi 209,7 milioni di euro che, dedotto quanto destinato a riserva legale e al pagamento di imposte, risultarono disponibili per i soci in 195,2 milioni di euro.

La quota di competenza del Comitato, al netto della ritenuta di acconto, fu versata per 56,3 milioni di euro il 9 luglio 1996 e per 31,4 milioni di euro il 20 dicembre 1996 e accreditata, il giorno stesso dei pagamenti, in conto corrente fruttifero di Tesoreria.

Nel giugno 1998, Comitato e IRI realizzarono, nel quadro dei generali indirizzi di Governo, il collocamento di una ulteriore tranche di azioni STMicroelectronics, in quella occasione quotata anche alla Borsa di Milano.

L' iniziativa consentì introiti per la MEI pari a 508,2 milioni di euro e, inoltre, garantì alla stessa MEI di mantenere, insieme ai soci francesi, la maggioranza del capitale della società STMicroelectronics che, di seguito alla ricapitalizzazione realizzata nel 1993 dal Comitato per parte italiana, ha registrato e una forte progressione dei ricavi e una moltiplicazione così del suo patrimonio come del suo valore

I dati caratteristici dell'andamento della società fino al 1999 emergono dalla tabella seguente che sottolinea, altresì, lo sviluppo conseguito a partire dal 1993.

Anni	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999
Ricavi	1.568	2.037	2.645	3.554	4.122	4.019	4.248	5.056
Risultato netto	3	160	362	526	625	407	411	547
Patrimonio netto	413	1.004	1.680	2.662	3.260	3.307	4.083	4.564
Disponibilità nette	-809	-278	-138	65	-67	-79	154	352

Dati in milioni di \$

In tale situazione, è intervenuta la legge 17 maggio 1999 n. 144, che ha disposto, fra l'altro, il trasferimento a titolo gratuito al Tesoro dello Stato della quota di capitale nella MEI,

e quindi della correlata partecipazione indiretta nella STMicroelectronics, detenuta dal Comitato.

Alla data del 31 dicembre 1999, il valore della suddetta quota, nella entità trasferita al Tesoro con effetto dal 18 giugno 1999, ammontava, tenuto conto della capitalizzazione di STMicroelectronics, a complessivi 6.404,6 milioni di euro, dei quali 253,3 milioni di euro costituiti da dividendi MEI dell'esercizio 1998 e 6.151,3 milioni di euro da altre attività agevolmente liquidabili.

Le vicende successive al cennato trasferimento - relative così all'ulteriore collocamento in Borsa di STMicroelectronics, come alla incorporazione della stessa MEI (a quel momento per il 50,1% IRI e per il 49,9% Tesoro) nella Finmeccanica, come alla privatizzazione della stessa Finmeccanica, come, da ultimo, alla cessione da parte di questa, di una quota della partecipazione detenuta in STMicroelectronics alla Cassa Depositi e Prestiti - sono note anche per le dettagliate notizie al riguardo divulgate dalla stampa.

Qui è sufficiente dire che i risultati conseguiti dopo l'investimento di 206,6 milioni di euro effettuato dal Comitato nel 1993 con fondi propri danno ragione di una scelta che, già giustificata e dalla forte presenza di STMicroelectronics in Italia e dagli interessi più generali di questa, ha consentito:

- al Comitato di incassare, nel 1996, depositandoli immediatamente in conto corrente di Tesoreria, dividendi per 87,7 milioni di euro e di trasferire, nel 1999, a proprie spese, a titolo gratuito al Tesoro - concludendo per questa parte il suo impegno - la partecipazione già detenuta nel capitale della MEI srl, il cui valore, come si è detto, si attestava, tenuto conto della capitalizzazione di fine 1999 della STMicroelectronics, oltre 6.400 milioni di euro;
- al Tesoro di incassare, senza oneri, 253,3 milioni di euro di dividendi già maturati dalla MEI al 31 dicembre 1998 e, in esito alla intervenuta operazione di incorporazione della stessa MEI in Finmeccanica e della connessa attribuzione, in cambio, di azioni di questa, di disporre della cosiddetta "golden share" della Finmeccanica medesima;
- all'IRI di elevare il valore e l'utilità di una partecipazione che, da una parte, ha prodotto dividendi, puntualmente incassati, per la somma di 341,9 milioni di euro, di per sé sola ampiamente superiore al ricavo, anche attualizzato, che si sarebbe potuto ottenere nel 1992 dalla liquidazione della partecipazione stessa e, d'altra parte, a seguito della suddetta incorporazione di MEI in Finmeccanica, ha concorso al successo, ed ai correlati introiti, dell'ulteriore collocamento sul mercato di azioni di quest'ultima;
- a Finmeccanica di rafforzare - con l'acquisizione del 21% circa della partecipazione in STMicroelectronics, nonché delle disponibilità liquide (1.143 milioni di euro) e degli utili (1.033 milioni di euro) MEI - la propria struttura finanziaria e

patrimoniale, al tempo stesso mantenendo alla parte italiana il controllo della gestione di STMicroelectronics insieme ai soci francesi.

E' da dire, per altro, come si è ampiamente riferito nella relazione del luglio 2000 (v. ivi pagg. 78-79), che la "gratuità" del trasferimento al Tesoro della quota detenuta dal Comitato in MEI srl ha comportato, per il Comitato, e la registrazione in bilancio di una sopravvenienza negativa di 206,6 milioni di euro, pari al costo, del quale si è inutilmente chiesto il rimborso, dell'investimento - il cui valore, invece, si era più volte moltiplicato in pochissimi anni - e la perdita sostanziale di una partecipazione all'epoca stimata, come si è detto, oltre 6.400 milioni di euro.

Di questa partecipazione si era tempestivamente prospettata la convenienza finanziaria della sua alienazione ed avvertita la utilità di un "trend" di investimenti e diverso e meno aggressivo.

VIII. SINTESI DEL BILANCIO DEL COMITATO AL 31 DICEMBRE 2005

Il Comitato, la cui attività è costantemente seguita (v. da ultimo l'art. 33, comma 7, della legge 144/99) dal Magistrato della Corte dei Conti delegato al controllo ai sensi dell'art. 12 della legge 21 marzo 1958, n. 259, e dal Rappresentante della Ragioneria Generale dello Stato (v. pagg. 120-122) si è avvalso, nell'esercizio 2005, ai sensi della legge 784/80, del D.M. 28 aprile 1983 e della citata legge 144/99, esclusivamente di 15 unità inquadrare in ISAI spa in liquidazione.

Questi 15 collaboratori, residui di quelli già utilmente impiegati ai fini della gestione e della liquidazione del patrimonio EGAM, curano con puntualità gli adempimenti amministrativi, contabili e tecnici propri e del Comitato e del Consorzio Bancario SIR, anch'esso privo di dipendenti di alcun tipo, e svolgono i compiti loro attribuiti riguardo al gruppo SIR e alla REL, come li hanno svolti, fino all'entrata in vigore della legge 144/99, riguardo alla MEI e, quindi, alla STMicroelectronics.

L'estrema snellezza dell'organismo Comitato, che ciò nonostante ha sempre fatto fronte ad ogni nuovo impegno senza ricorso a discrezionali spese di consulenza e senza aumento di personale, ridotto, anzi, alla consistenza attuale, ha consentito, fin dalla sua costituzione, il più parsimonioso contenimento dei costi.

Questi, nell'esercizio 2005, sono risultati pari, compresa l'IVA non recuperabile, a € 1.149.990, ad un ammontare, cioè, inferiore alla corrispondente voce degli anni precedenti sia con riferimento al valore assoluto sia, e tanto più, con riferimento al valore attualizzato.

Nella tabella seguente è evidenziato il risparmio percentualmente realizzato nell'esercizio 2005 rispetto a ciascuno degli otto esercizi precedenti ed al totale.

anni	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	totale
con riferimento al valore assoluto	19%	18%	9%	9%	13%	9%	8%	11%	96%
con riferimento al valore attualizzato	43%	27%	27%	22%	24%	17%	13%	13%	186%

Dall'inizio della sua attività, le spese di gestione del Comitato, per il 100% costituite da costi fissi (di personale, di sede e di servizi), ammontano a 25,4 milioni di euro, in ragione di una media di 1,0 milioni di euro all'anno, e costituiscono percentuale pressoché irrilevante del valore delle operazioni eseguite e delle attività patrimoniali costituite successivamente ai notevolissimi esborsi sostenuti per il risanamento del gruppo SIR.

Anche soltanto rispetto all'ammontare trasferito al Tesoro in attuazione della legge 144/99 i costi sostenuti

dall'inizio dell'attività rappresentano appena lo 0,38% e questa percentuale, già trascurabile, si abbassa ancora ove a quell'ammontare si sommi il valore delle attività residue.

I proventi sono ammontati a € 6.194.949 così che, dedotti i cennati costi e l'IRES di competenza per euro 808.232, il bilancio del Comitato al 31 dicembre 2005 chiude con un risultato positivo netto di € 4.236.727.

Alla stessa data, il Comitato espone un patrimonio netto contabile di € 353.191.601.

A formare le attività concorrono:

- partecipazioni per complessivi € 171.972.352. Di questi, € 1 rappresenta, per memoria, la partecipazione nel Consorzio Bancario SIR, esposto alle ricordate vicende della causa con il SanPaolo IMI (v. pagg. 33-58 e nota integrativa al bilancio pagg. 110-111), e € 171.972.351 rappresentano la partecipazione nella REL;
- disponibilità liquide presso la Tesoreria Provinciale dello Stato per € 207.686.693. Questa somma è depositata su c/c infruttifero per 19,4 milioni di euro e su c/c fruttifero per 188,3 milioni di euro, provenienti dagli utili a suo tempo distribuiti da MEI e dall'incasso di parte dei crediti verso la SIR Finanziaria, al netto delle spese prioritariamente a questo imputate;
- crediti verso la controllata indiretta SIR Finanziaria per €

30.969.220;

- crediti verso l'Erario e altri per € 11.517.817.

Le passività sono costituite da:

- fondo copertura perdite che, inizialmente costituito per far fronte a eventuali perdite del gruppo SIR e poi utilizzato anche per coprire perdite della REL e la svalutazione del CBS, residua in € 68.365.504;
- debiti correnti per € 588.977.

Le singole poste e le variazioni intervenute nell'esercizio sono più ampiamente commentate nella nota integrativa al bilancio, l'una e l'altro di seguito riportati.

Ogni ulteriore dettaglio è, come sempre, a disposizione così degli organi di controllo come delle Amministrazioni vigilanti, alle quali fin dalla sua costituzione il Comitato ha riferito con continuità mediante le proprie relazioni annuali e la trasmissione dei propri atti sui momenti salienti dell'attività svolta e sui risultati via via conseguiti.

Per altro, i risultati della gestione del Comitato sono sottoposti, come si è detto, anche a controllo, ex art. 12 della legge 21 marzo 1958, n. 259, della Corte dei Conti che, con determinazione 12/2006 e annessa relazione in data 30 marzo 2006, ha riferito direttamente alla Presidenza della Camera e

del Senato il risultato degli accertamenti eseguiti sulla gestione finanziaria del Comitato per l'esercizio 2004.

La suddetta relazione - nel riferire sui conti consuntivi del Comitato e nel soffermarsi sulla rilevante questione concernente il contenzioso SanPaolo IMI/CBS - ha dato atto, tra l'altro, del parsimonioso contenimento dei costi fissi; del puntuale adempimento da parte del Comitato delle prescrizioni della legge 144/99; dei favorevoli pareri resi dal rappresentante della Ragioneria Generale dello Stato in ordine alla regolare tenuta della contabilità del Comitato, alla completezza e ampiezza delle informazioni fornite nelle relazioni da esso formate, alla corretta redazione del bilancio.

Le considerazioni conclusive contenute nella citata relazione della Corte dei Conti includono, in particolare, quanto di seguito integralmente trascritto:

“””””””” In conclusione, confermandosi il giudizio già espresso relativamente ai precedenti esercizi 2002 e 2003, si ritiene che l'attività del Comitato sia stata improntata, nel suo complesso, a criteri di regolarità e di economicità e che sia stata svolta con la continuità dovuta.

La contabilità è, per attestazione del rappresentante della Ragioneria Generale dello Stato, tenuta correttamente.

I lunghi tempi per l'espletamento dei compiti affidati al Comitato vanno attribuiti – come evidenziato nelle precedenti relazioni – alla vicenda notoriamente assai complessa sia sotto il profilo economico sia sotto il profilo giuridico-societario ed alle numerose e delicate problematiche intervenute per le

originarie società.

Le cause maggiormente ostative ad una più rapida conclusione delle liquidazioni –peraltro in fase molto avanzata– sono il contenzioso, civile e tributario, sia per il gruppo SIR che per il gruppo REL.

Di preponderante rilievo appare la questione relativa al contenzioso sul Consorzio Bancario SIR e, particolarmente, agli effetti che la sopraindicata sentenza della Corte di Cassazione n. 2469 del 18 febbraio 2003 sul debito verso SanPaolo IMI potrà produrre sul valore della relativa partecipazione del Comitato.

Per quanto concerne il contenzioso fiscale, vanno evidenziati gli effetti favorevoli prodotti dal condono effettuato nel 2003 sulla chiusura delle liti pendenti e, conseguentemente, sull'ulteriore avanzamento della liquidazione.

Per quanto possa incombere ex art. 2497 bis, quinto comma, c.c., si precisa che nell'esercizio 2005 il Comitato non ha posto in essere alcuna operazione né con la controllata diretta REL spa in liquidazione, né con la controllata indiretta Società Generale Mobiliare spa in liquidazione, sulle quali il Comitato esercita attività di direzione e coordinamento.

Con l'altra società controllata indirettamente e del pari soggetta ad attività di direzione e coordinamento, e cioè la SIR Finanziaria spa in liquidazione, nell'esercizio sono intercorse due operazioni di natura ordinaria: una di carattere finanziario, concernente l'incasso degli interessi attivi maturati nel 2004 sui crediti del Comitato, e l'altra, di carattere economico, concernente l'addebito degli interessi maturati nel 2005 sui

crediti stessi.

Con la stessa SIR Finanziaria è in essere, poi, la garanzia prestata in relazione all'anticipazione sui risultati della liquidazione da essa fatta al socio unico Consorzio Bancario SIR (v. pagg. 58-60).

Con questo, il Comitato non ha posto in essere alcuna diretta operazione.

Si precisa, infine, ai sensi del D.Lgs. 196/03, che nell'anno 2005 è stato approvato il modello organizzativo per l'applicazione del codice della privacy, che comprende anche le misure di sicurezza adottate per garantire integrità e riservatezza dei dati e documenti.

PAGINA BIANCA

BILANCIO DEL COMITATO

AL 31 DICEMBRE 2005

Stato patrimoniale attivo	31 dicembre 2005	31 dicembre 2004
B) Immobilizzazioni		
III. Finanziarie		
1) Partecipazioni in:		
a) imprese controllate	171.972.352	169.375.737
Totale immobilizzazioni	171.972.352	169.375.737
C) Attivo circolante		
II. Crediti		
2) Verso imprese controllate		
- entro 12 mesi	30.969.220	30.968.345
5) Verso altri		
- entro 12 mesi	11.517.817	11.479.804
Totale	42.487.037	42.448.149
IV. Disponibilità liquide		
1) Tesoreria provinciale dello Stato	207.685.639	206.148.447
2) Denaro in cassa	1.054	2.412
Totale	207.686.693	206.150.859
Totale attivo circolante	250.173.730	248.599.008
Totale attivo	422.146.082	417.974.745

Stato patrimoniale passivo	31 dicembre 2005	31 dicembre 2004
A) Patrimonio netto		
I. Capitale	402.830.184	402.830.184
VIII. Utili (perdite) portati a nuovo	(53.875.310)	(55.860.027)
IX. Utile dell'esercizio	4.236.727	1.984.717
Totale patrimonio netto	353.191.601	348.954.874
B) Fondi per rischi ed oneri		
3) Altri (Fondo copertura perdite)	68.365.504	68.365.504
D) Debiti		
6) Debiti verso fornitori		
- entro 12 mesi	567.018	632.097
11) Debiti tributari		
- entro 12 mesi	5.002	5.269
12) Debiti verso Istituti Previdenziali		
- entro 12 mesi	378	401
13) Altri debiti		
- entro 12 mesi	16.579	16.600
Totale debiti	588.977	654.367
Totale passivo	422.146.082	417.974.745

Conto economico	31 dicembre 2005	31 dicembre 2004
A) Valore della produzione	----	----
B) Costi della produzione		
7) Per servizi	1.149.441	1.262.558
14) Oneri diversi di gestione	549	516
Totale costi della produzione	(1.149.990)	(1.263.074)
Differenza tra valore e costi della produzione	(1.149.990)	(1.263.074)
C) Proventi e oneri finanziari		
16) Altri proventi finanziari		
- da imprese controllate	293.489	292.614
- altri	3.307.427	3.289.107
Totale	3.600.916	3.581.721
17) Interessi ed altri oneri finanziari		
- altri	2.582	2.582
Totale	2.582	2.582
Totale proventi e oneri finanziari	3.598.334	3.579.139
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie	----	----
E) Proventi e oneri straordinari		
20) Proventi		
- vari	2.596.615	26.360
21) Oneri		
- vari	----	357.708
Totale delle partite straordinarie	2.596.615	(331.348)
Risultato prima delle imposte	5.044.959	1.984.717
Imposte sul reddito dell'esercizio	808.232	----
Utile dell'esercizio	4.236.727	1.984.717

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2005

Criteri di formazione

Il seguente bilancio è conforme al dettato degli articoli 2423 e seguenti del Codice civile ed è corredato della presente Nota integrativa che, redatta ai sensi dell'articolo 2427 del Codice civile, costituisce parte integrante del bilancio d'esercizio.

Criteri di valutazione

I criteri utilizzati nella formazione del bilancio chiuso al 31/12/2005 non si discostano dai medesimi utilizzati per la formazione del bilancio del precedente esercizio, in particolare nelle valutazioni e nella continuità dei medesimi principi.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza temporale.

In particolare, i criteri di valutazione adottati nella formazione del bilancio sono stati i seguenti.

Crediti	Sono esposti al loro valore nominale, pari a quello di presumibile realizzo.
Debiti	Sono rilevati al loro valore nominale.
Partecipazioni	Le partecipazioni sono valutate al valore del patrimonio netto ex art. 2426 c.c. La partecipazione nella REL spa in liquidazione è valutata ai sensi del 1° comma n. 4 del citato articolo con un incremento pari, in ragione della quota posseduta, all'aumento del patrimonio netto registrato dalla controllata nell'esercizio. Invariato, invece, il valore della partecipazione CBS pari a 1 €. La partecipazione è stata completamente svalutata, ai sensi del 1° comma n. 3 del medesimo articolo.

Fondo per rischi ed oneri E' stato stanziato in esercizi precedenti per coprire eventuali perdite delle società controllate e collegate.

ATTIVITA'

B) Immobilizzazioni

III. Immobilizzazioni finanziarie

Partecipazioni

Saldo al 31/12/2005	€	171.972.352
Saldo al 31/12/2004	€	168.375.737
Variazioni	€	2.596.615

Società	31.12.2004	Incremento	Decremento	31.12.2005
REL spa in liquidazione	169.375.736	2.596.615	---	171.972.351
Consorzio Bancario Sir spa in liquid.	1	---	---	1
TOTALE	169.375.737	2.596.615	---	171.972.352

Si forniscono, di seguito, le seguenti informazioni relative ai bilanci delle controllate chiusi al 31.12.2005.

Denominazione	Capitale sociale	Patrimonio netto	di cui Utile/ (Perdita)	Quota posseduta	Valore bilancio
Consorzio Bancario SIR S.p.A. in liquid.	1.515.151	(499.599.510)	(97.641)	60%	1
Ristrutturazione Elettronica S.p.A in liquid.	237.570.174	181.023.527	2.733.279	95%	171.972.351
Totale					171.972.352

Il bilancio al 31/12/2005 del Consorzio Bancario SIR spa in liquidazione registra una perdita di € 97.641 quale differenza tra ricavi e costi della ordinaria gestione.

Si rammenta che la sentenza Cassazione 2469/03 ha comportato, nei precedenti bilanci del Consorzio, l'iscrizione, necessariamente provvisoria nelle more del giudizio di rinvio, dei suoi primi effetti e, perciò, la registrazione:

- nel passivo, del debito di 499,8 milioni di euro nei confronti del SanPaolo IMI, debito rappresentato dalla sommatoria di quanto, al netto della parte oggetto del giudizio di rinvio, il Consorzio deve rifondere al SanPaolo IMI *in virtù della ratifica, ritenuta effettuata ancora prima della costituzione del Comitato negli anni 1979/80, dei cosiddetti patti Rovelli del luglio 1979* e in conseguenza della registrazione della sentenza di Appello Roma 11 settembre 2001, n. 2887;
- nell'attivo, corrispondente credito di 499,8 milioni di euro nei confronti di Battistella ed Eurovalori, maggiorato di 0,1 milioni di euro quali spese di lite liquidate a loro carico e a diretto favore del Consorzio da Appello Roma 11 settembre 2001 n. 2887, credito che i suddetti Battistella ed Eurovalori sono tenuti a rifondere al Consorzio in dipendenza del diritto di rivalsa di questo, essendosi, tuttavia, rimesso al Giudice del rinvio di emettere in tal senso condanna, sia pure condizionata. Detto credito, che nel bilancio 2002 del Consorzio era stato già svalutato, in mancanza di elementi concreti per determinarne la misura recuperabile, nell'ordine del 50%, è stato svalutato totalmente nell'esercizio 2003 considerato che le iniziative assunte dal SanPaolo IMI, anche all'estero, nei confronti di Battistella ed Eurovalori sulla scorta della cessione pro-solvendo ad esso fatta dal Consorzio l'8.8.2002, non avevano fatto emergere attendibili e quantificabili aspettative di recupero;
- nei conti d'ordine, in attesa del giudizio di rinvio, sono stati iscritti euro/milioni 111,3 per memoria del potenziale ulteriore debito nei confronti del SanPaolo IMI e pari ammontare per memoria del potenziale ulteriore credito verso Battistella ed Eurovalori.

Negli esercizi 2004 e 2005 non sono emersi nuovi elementi concreti, così che le dette scritture sono state mantenute inalterate.

Il valore della partecipazione nel Consorzio Bancario SIR spa in liquidazione è rimasto invariato in 1 €, essendo stato già completamente svalutato.

Il bilancio della R.E.L. spa in liquidazione al 31.12.2005 presenta un risultato positivo di € 2.733.279; conseguentemente, il valore della partecipazione è stato incrementato, in proporzione della quota di partecipazione del Comitato, di € 2.596.615.

Si rinvia, per dettagliate notizie in merito alle società direttamente e indirettamente controllate ed all'avanzamento delle relative liquidazioni, alla relazione illustrativa dell'attività del Comitato.

C) Attivo circolante**II. Crediti**

Saldo al 31/12/2005	€	42.487.037
Saldo al 31/12/2004	€	42.448.149
Variazioni	€	<u>38.888</u>

Il saldo è così suddiviso:

Descrizione	2005	2004	Variazioni
Verso imprese controllate (SIR Finanziaria)	30.969.220	30.968.345	875
Verso Erario per IRPEG e ILOR	246.161	246.161	---
Verso Erario per interessi su ritardati rimborsi	263.030	256.261	6.769
Credito di imposta esercizi precedenti	10.117.448	10.091.150	26.298
Credito d'imposta per ritenute subite	891.178	886.232	4.946
Totale	42.487.037	42.448.149	38.888

La variazione di € 38.888 è conseguente a:

- maggiori interessi maturati sul c/c fruttifero intrattenuto con la SIR Finanziaria per € 875;
- contabilizzazione degli interessi annuali sul ritardato rimborso dei crediti fiscali per € 6.769;
- maggiori crediti per ritenute d'acconto subite per € 4.946;
- aumento dei crediti d'imposta per € 26.298.

IV. Disponibilità liquide

Saldo al 31/12/2005	€	207.686.693
Saldo al 31/12/2004	€	206.150.859
Variazioni	€	<u>1.535.834</u>

Descrizione	2005	2004	Variazioni
Denaro in cassa	1.054	2.412	(1.358)
Tesor. Prov. dello Stato c/fruttifero	188.262.933	186.725.741	1.537.192
“ “ “ “ c/infruttifero	19.422.706	19.422.706	---
Totale	207.686.693	206.150.859	1.535.834

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide e l'esistenza di numerario alla data di chiusura dell'esercizio.

La variazione in aumento delle disponibilità è dovuta:

- agli accrediti per interessi attivi netti maturati sul c/c fruttifero di Tesoreria per € 2.409.480;
- agli interessi attivi maturati sul c/c con la SIR Finanziaria nel 2004 per € 292.614 e incassati nel 2005;
- ai prelevamenti per le spese di gestione per € 1.164.902;
- alla minore giacenza in cassa per € 1.358 alla data del 31.12.2005.

PASSIVITA'

A) Patrimonio netto

Saldo al 31/12/2005	€	353.191.601
Saldo al 31/12/2004	€	348.954.874
Variazioni	€	4.236.727

Descrizione	31/12/2005	31/12/2004	Variazioni
Fondo dotazione	402.830.184	402.830.184	----
Utili (perdite) portati a nuovo	(53.875.310)	(55.860.027)	1.984.717
Utili (perdite) dell'esercizio	4.236.727	1.984.717	2.252.010
Totale	353.191.601	348.954.874	4.236.727

Il Fondo di dotazione è composto dai seguenti stanziamenti e conferimenti:

Stanziamenti recati da:	Importo
D.L. 11/1/80 n° 3 (somme assegnate a GEPI)	41.833.009
Legge 784/80 art. 6 comma 1	138.926.906
Legge 784/80 art. 6 comma 2	77.468.535
Legge 157/93 art. 1	144.601.734
Totale	402.830.184

Si precisa che l'importo di € 41.833.009 fu conferito quanto a € 13.756.862 in contanti, quanto a € 18.366.757 in crediti verso il gruppo S.I.R e quanto a € 9.709.390 in azioni del C.B.S.

Si precisa inoltre che, come esposto nella relazione, l'importo di € 41.833.009 unitamente agli stanziamenti di € 138.926.906 e € 77.468.535, e quindi per un totale di € 258.228.450 fu interamente utilizzato alla data del 31/12/1982:

- quanto a €	40.653.938	per sottoscrivere il capitale sociale della partecipata CBS
- quanto a €	116.100.028	per le spese di gestione del gruppo SIR
- quanto a €	127.809.655	per soddisfare i creditori pregressi del gruppo SIR
- quanto a €	<u>477.723</u>	per le spese di gestione del Comitato
totale	285.041.342	
a dedursi	<u>7.060.998</u>	per interessi attivi maturati nel periodo
Totale	277.980.344	

con un disavanzo quindi di € 19.751.894 sugli stanziamenti ricevuti.

Si precisa infine che l'importo di € 144.601.734 rappresenta il valore contabile del 95% del patrimonio netto della controllata R.E.L. come risultante dalla situazione formata al momento del suo trasferimento al Comitato ai sensi della predetta legge 22 maggio 1993, n. 157.

Le "perdite portate a nuovo" diminuiscono di € 1.984.717 rispetto all'esercizio precedente, in conseguenza della destinazione a questa voce dell'utile di pari importo registrato nel 2004.

B) Fondi per rischi e oneri

Saldo al 31/12/2005	€	68.365.504
Saldo al 31/12/2004	€	68.365.504
Variazioni	€	---

Descrizione	31/12/2004	Incrementi	Decrementi	31/12/2005
Per copertura perdite	68.365.504	----	----	68.365.504

Il fondo, inizialmente costituito per coprire eventuali svalutazioni delle partecipazioni, è stato in parte utilizzato, nel 1993, per far fronte a svalutazioni della partecipata REL, acquisita ai sensi della legge 157/93 e, negli ultimi anni, per la svalutazione della partecipazione nel Consorzio Bancario SIR.

Tenuto conto dell'ammontare del fondo, analogo utilizzo potrà essere fatto, all'occorrenza, con riguardo a tutte le partecipazioni in portafoglio.

D) Debiti

Saldo al 31/12/2005	€	588.977
Saldo al 31/12/2004	€	654.367
Variazioni	€	(65.390)

I debiti sono valutati al loro valore nominale e sono così suddivisi:

Descrizione	2005	2004	Variazioni
Debiti verso fornitori	567.018	632.097	(65.079)
Debiti tributari	5.002	5.269	(267)
Debiti verso istituti di previdenza	378	401	(23)
Altri debiti	16.579	16.600	(21)
Totale	588.977	654.367	(65.390)

Debiti verso fornitori

L'importo rappresenta quasi esclusivamente il debito verso la società I.S.A.I. per i servizi da essa resi nel 2005 (€ 564.233 al netto degli acconti versati) ai sensi della convenzione Comitato-ISAI formata in attuazione della legge 144/99 e approvata dal Ministero del Tesoro con decreto 12 Aprile 2000; il residuo (€ 2.785) è rappresentato da altre fatture da ricevere.

Debiti tributari

L'importo rappresenta quanto trattenuto nel mese di dicembre 2005 sugli emolumenti ai membri del Comitato e versato nel mese di gennaio 2006.

Debiti previdenziali

L'importo si riferisce a quanto da versare all'Istituto di previdenza sugli emolumenti corrisposti nel mese di dicembre 2005 ai membri del Comitato.

Il versamento è stato effettuato nel mese di gennaio 2006.

Altri debiti

L'importo rappresenta il debito per il servizio di tesoreria prestato nel 2005 dalla B.N.L. per € 2.582, nonché emolumenti per € 13.997 relativi al 2005, corrisposti nel mese di gennaio 2006.

CONTO ECONOMICO**B. Costi della produzione**

Saldo al 31/12/2005	€	1.149.990
Saldo al 31/12/2004	€	1.263.074
Variazioni	€	<u>(113.084)</u>

La composizione dei costi della produzione viene di seguito dettagliata e raffrontata con l'anno precedente.

Descrizione	31.12.2005	31.12.2004	Variazioni
Servizi	1.149.441	1.262.558	(113.117)
Oneri diversi di gestione	549	516	33
Totale	1.149.990	1.263.074	(113.084)

Costi per servizi

Il conto raggruppa:

- il costo dei servizi addebitati dalla I.S.A.I. per spese generali (€ 267.510) e per prestazioni del personale (€ 710.270) in attuazione della citata Convenzione;
- gli emolumenti agli organi sociali ed i connessi contributi previdenziali obbligatori (€ 160.195);
- le spese professionali diverse e generali (€ 11.466).

Oneri diversi di gestione

L'importo comprende esclusivamente le tasse di C.C.G.G. per la vidimazione dei libri sociali e imposte di bollo varie.

C) Proventi e oneri finanziari

Saldo al 31/12/2005	€	3.598.334
Saldo al 31/12/2004	€	3.579.139
Variazioni	€	<u>19.195</u>

Descrizione	31/12/2005	31/12/2004	Variazioni
Proventi finanziari	3.600.916	3.581.721	19.195
(Oneri finanziari)	(2.582)	(2.582)	----
Totale	3.598.334	3.579.139	19.195

La variazione è principalmente conseguente a:

- maggiori interessi attivi accreditati dalla Tesoreria per € 18.320;
- minori interessi attivi addebitati alla Sir Finanziaria per € 875.

I proventi finanziari e gli oneri finanziari sono costituiti come segue:

Proventi finanziari

Descrizione	Da imprese controllate	Altri	Totale
Interessi su c/c S.I.R Finanziaria	293.489	----	293.489
Interessi attivi ritardato rimborso crediti fiscali	----	6.769	6.769
Interessi attivi su c/c fruttifero presso Tesoreria	----	3.300.658	3.300.658
Totale	293.489	3.307.427	3.600.916

Oneri finanziari

Descrizione	Altri	Totale
Oneri di gestione per servizio Tesoreria (B.N.L.)	2.582	2.582
Totale	2.582	2.582

E) Proventi e oneri straordinari

Saldo al 31/12/2005	€	2.596.615
Saldo al 31/12/2004	€	(331.348)
Variazioni	€	<u>2.927.963</u>

L'importo rappresenta la rivalutazione della partecipazione REL in base ai risultati di esercizio 2005.

Imposte sul reddito dell'esercizio

L'importo di € 808.232 rappresenta l'IRES relativa all'imponibile fiscale per l'anno 2005. Tale importo trova compensazione con le ritenute d'acconto subite nell'esercizio (€ 891.178).

Ai sensi di legge si evidenziano i compensi complessivi spettanti ai componenti del Comitato.

Qualifica	Compenso
per i n. 4 componenti	142.026
per l'organo di controllo	11.297

Si rammenta, inoltre, che il Comitato non ha personale dipendente, avvalendosi di collaborazioni ai sensi della legge 28 novembre 1980, n. 784, del D.M. 28 aprile 1983 e, da ultimo, della legge 17 maggio 1999, n.144.

Per le informazioni disposte dagli artt. 2490, secondo comma, e 2497 bis, quinto comma, c.c. si rinvia alla relazione sulla gestione.

Il presente bilancio, composto da Stato patrimoniale, Conto economico e Nota integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, nonché il risultato economico dell'esercizio, e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

**RELAZIONE DEL RAPPRESENTANTE DELLA RAGIONERIA GENERALE
DELLO STATO SUL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2005 DEL COMITATO
PER L'INTERVENTO NELLA SIR**

Il bilancio del Comitato per l'Intervento nella SIR e in settori ad alta tecnologia per l'esercizio 1° gennaio-31 dicembre 2005 presenta i seguenti dati riassuntivi.

Stato Patrimoniale

ALL'ATTIVO

Immobilizzazioni finanziarie

<u>Partecipazioni</u>	€ 171.972.352
con un aumento, rispetto al 2004, di € 2.596.615 pari alla rivalutazione della partecipazione REL sulla base dei risultati di bilancio al 31/12/2005	

Attivo circolante

Crediti verso SIR Finanziaria	€ 30.969.220
Crediti verso altri	€ 11.517.817

Disponibilità liquide:

Verso Tesoreria Provinciale Stato	€ 207.685.639
Saldo cassa al 31.12.2005	€ 1.054

Totale attivo	€ 422.146.082
----------------------	----------------------

AI PASSIVO

<u>Patrimonio netto</u>	€ 353.191.601
comprensivo dell'utile di esercizio di € 4.236.727	

<u>Fondo per rischi ed oneri</u>	€ 68.365.504
----------------------------------	--------------

<u>Debiti</u>	€ 588.977
---------------	-----------

Totale passivo	€ 422.146.082
-----------------------	----------------------

Conto Economico

Costi della produzione	€	- 1.149.990
Proventi ed oneri finanziari	€	+ 3.598.334
Proventi ed oneri straordinari	€	+ 2.596.615
Imposte sul reddito esercizio	€	- 808.232
Utile dell'esercizio 2005	€	<u>4.236.727</u>

Situazione finanziaria

La situazione finanziaria al 31.12.2005, pari a € 207.686.693, è così costituita:

-Denaro in cassa	€	1.054
-Giacenza presso la Tesoreria Provinciale dello Stato		
-c/c fruttifero	€	188.262.933
-c/c infruttifero	€	<u>19.422.706</u>
Totale	€	<u>207.686.933</u>

con un incremento di € 1.535.834 rispetto all'esercizio precedente.

Tutte le spese di gestione inerenti l'attività del Comitato fanno carico al c/c di Tesoreria fruttifero.

Il sottoscritto ha verificato:

- il contenuto della nota integrativa, la quale esplicita i principi contabili adottati nella valutazione delle poste patrimoniali e reca ampie e dettagliate informazioni su ciascuna voce di bilancio;
- la corrispondenza dello stato patrimoniale e del conto economico con le risultanze contabili previe le necessarie riclassificazioni dei saldi della contabilità generale, che è regolarmente tenuta.

Sono state effettuate nel corso dell'anno le prescritte verifiche amministrativo contabili, partecipando altresì a tutte le riunioni del Comitato, le cui delibere assunte non hanno formato oggetto di rilievi.

La relazione del Comitato, che accompagna il bilancio, fornisce ampie e dettagliate notizie sullo svolgimento dell'attività e sui risultati ottenuti. La gestione è stata costantemente improntata sia a criteri di rigorosa economicità sia protesa ad accelerare al massimo le procedure liquidatorie in atto.

Nel bilancio in esame sono stati appurati accantonamenti per imposte sul reddito di esercizio per € 808.232.

Attesta quindi, sulla scorta delle sopraindicate verifiche, che la redazione del bilancio è avvenuta secondo i principi indicati dall'art. 2423 C.C. e senza deroghe di sorta non sussistendo casi eccezionali.

Tutto ciò premesso, il sottoscritto esprime parere favorevole in ordine all'approvazione del bilancio del Comitato per l'esercizio 2005, nelle risultanze in esso esposte.

Il Rappresentante della Ragioneria Generale dello Stato

(Dr. Francesco Filippini)

**IX. ATTUAZIONE DELLA LEGGE 17 MAGGIO 1999, N. 144, ART. 33, E
CONSEQUENTE PREVISIONE DI SPESA PER L'ANNO 2005**

Quanto analiticamente emerge dalle pagine che precedono e dalle tavole che le illustrano sembra sufficiente a dimostrare che in ogni circostanza l'intervento del Comitato è stato tempestivo e sollecita la sua azione, così come con sollecitudine si è dato corso ai nuovi adempimenti richiesti dalla legge 17 maggio 1999, n. 144, art. 33, tutti conclusi in tempi brevissimi.

E' noto, in proposito, che già nei primi giorni successivi all'entrata in vigore della citata legge (in G.U. 22 maggio 1999, n. 118) il Comitato ha provveduto:

- ◆ a dichiarare al Ministero del Tesoro, con nota n. 142 del 26 maggio 1999 (v. pagg. 160-161) la propria immediata disponibilità al trasferimento delle quote MEI e agli adempimenti accessori, così che il trasferimento è stato prontamente perfezionato ed il Ministero è stato posto in condizione di partecipare, quale nuovo titolare, all'assemblea MEI svoltasi il 23 giugno 1999;
- ◆ a dichiarare, al Ministero delle finanze, la propria pronta disponibilità ad avviare le operazioni necessarie per la definizione del contenzioso fiscale del gruppo SIR con nota n.146 del 31 maggio 1999 (v. pag. 162) fornendo quindi dettagliati elementi informativi utili allo scopo;

- ◆ a formare la relazione sull'attività al maggio 1999 e le linee programmatiche di cui all'art. 33, comma 3, della legge 144/99 e a trasmetterle, insieme, nel pieno rispetto del termine di legge, al Ministero del Tesoro con nota n. 160 in data 20 luglio 1999 (v. pag. 163);
- ◆ a stabilire, di seguito alla riunione del Comitato del 17 maggio 1999, contatti con la ISAI spa e con gli azionisti di questa (ENI ed IRI) per formare la bozza di convenzione (v. pagg. 164-167), che per l'approvazione di cui al comma 5 della norma sopra richiamata è stata inoltrata con nota n. 160 del 20 luglio 1999.

Il programma e la convenzione sono stati approvati dal Ministro del Tesoro con decreto 12 aprile 2000 (v. pagg. 168-169).

Con riferimento alla convenzione e, più in generale, al totale delle spese di gestione a proprio carico, il Comitato, nel rammentare che la media della spesa degli ultimi nove anni è di € 1.210.000 suddivisa in ragione del 70% per costi del personale, del 12% per costi di sede e del 18% per costi di servizi (v. tabella allegata a fine capitolo), conferma di ritenere che non sussistano ragioni per temere, per l'avvenire, oneri sensibilmente più elevati di quanto non conseguente agli effetti di eventuali generalizzati aumenti del costo del lavoro o dei servizi, salve, ovviamente, sopravvenienze al momento non prevedibili.

La suddetta spesa è assolutamente congrua e compatibile con le risorse proprie del Comitato, la cui scelta di non dotarsi di strutture e personale propri e di dividere con ISAI, inizialmente in percentuali molto convenienti, il costo dei servizi, ha sicuramente contribuito ai risultati che si rassegnano e sicuramente consentirà, rispetto ad ogni altra ipotizzabile soluzione, risparmi consistenti.

In applicazione della convenzione sopra richiamata – le cui condizioni, permanendo le esigenze del Comitato di cui hanno tenuto conto la legge 144/99 e le precedenti leggi speciali e non ravvisandosi motivi per avanzare richiesta di revisione ai sensi del punto 7 della convenzione stessa, sono state mantenute inalterate per un ulteriore periodo biennale, fermo restando che l'eventuale venir meno, in epoca più prossima, delle esigenze del Comitato porrà fine al rapporto in essere - il Comitato prevede per l'anno 2006 di sostenere un costo corrente complessivo di € 1.130.000, inferiore alla media degli ultimi nove anni nonostante siano in esso compresi gli effetti dei rinnovi dei contratti collettivi applicati ai collaboratori, così suddiviso:

a) Costi riaddebitati da ISAI		
Personale	euro	735.000
Sede	"	160.000
Servizi	"	65.000
Totale	euro	960.000

b) Costi diretti del Comitato		
Organi sociali	euro	160.000
Servizi	"	10.000
Totale	euro	170.000
Totale generale		
	euro	1.130.000

Quanto ai ricavi, costituiti esclusivamente da proventi finanziari, si prevede che , ai tassi attuali, essi assommino a € 3.600.000.

L'utile proprio di bilancio dell'esercizio 2006 è conseguentemente previsto, detratti anche gli oneri dell'IVA non recuperabile e dell'IRES, complessivamente stimati € 810.000, in euro 1.660.000.

Sotto il profilo finanziario, il previsto risultato economico di € 1.660.000 sarà:

- ridotto della trattenuta sugli interessi in corso di maturazione sul c/c fruttifero di Tesoreria, trattenuta che si stima in € 900.000;
- aumentato dell'importo dell'IRES, stimato in € 770.000, che verrà regolato nell'anno 2007.

L'avanzo finanziario di competenza dell'esercizio 2006 è previsto, perciò, in € 1.530.000.

2. Quanto si è venuto esponendo nelle pagine precedenti (da valere anche ai fini del disposto dell'art. 2490, secondo

comma, c.c.), dimostra che sono il contenzioso civile e tributario - nonché, ovviamente, l'incasso di crediti concorsuali - le cause principalmente ostative alla rapida conclusione delle liquidazioni del gruppo SIR e del gruppo REL, per il resto in fase molto avanzata.

Quante volte queste hanno preveduto e prevedono termini essi sono stati e sono ovviamente rispettati e, come sopra si è visto, il Comitato ha posto tutte le premesse di sua competenza per una sollecita definizione delle operazioni in corso, il cui compimento dipende non dal Comitato ma da autorità diverse, giurisdizionali o amministrative, ovvero dal previo compimento di procedure, anche fallimentari, evidentemente impermeabili a possibilità di intervento esterno ad esse.

Sulla base di quanto già realizzato, così a riguardo dei risanamenti industriali commessigli come a riguardo di specifiche operazioni di liquidazione e di investimento come, ancora, a riguardo di risultati economici, il Comitato non può che rassicurare sul proprio impegno di sollecitudine ai fini della conclusione, ai sensi del comma 7 dell'art. 33 della legge n. 144/99, della propria attività previo incasso:

- ◆ da parte della REL, dell'attivo della liquidazione;
- ◆ da parte della SIR Finanziaria spa, dei residui crediti in essere;
- ◆ da parte del Consorzio Bancario, dell'attivo della liquidazione se, come ci si augura, il contenzioso tra SanPaolo IMI e

Consorzio si concluderà con la almeno sostanziale soddisfazione delle pretese creditorie del SanPaolo IMI da parte dei soggetti sui quali queste dovrebbero in definitiva incidere. Il contrario caso è stato già illustrato nel capitolo IV (pag. 57).

Per quanto qui non esaminato è ben certo che il Comitato persevererà nell'osservanza delle leggi che regolano e disciplinano le operazioni ad esso attribuite cogliendo ogni opportuna occasione e per abbreviarne i termini e per elevarne ancora l'utilità, aperto per altro e disponibile ad ogni indirizzo o suggerimento anche in tal senso rilevante.

IL PRESIDENTE

GIOVANNI RUOPPOLO

COSTI SOSTENUTI DAL COMITATO

(in €/migliaia)

Costi riaddebitati da ISAI	2005	2004	2003	2002	2001	2000	1999	1998	1997	media
Personale	710	719	671	674	727	725	755	743	814	727
Sede	154	156	161	176	171	133	117	117	115	144
Servizi	67	46	45	45	40	36	28	31	28	41
Costi straordinari manutenzione uffici									56	6
Totale	931	921	877	895	938	894	900	891	1.013	918

Costi diretti Comitato	2005	2004	2003	2002	2001	2000	1999	1998	1997	media
Organi sociali	162	163	161	161	164	164	162	162	165	163
Personale in comando diretto	0	131	134	140	135	131	137	132	131	119
Servizi	10	8	16	10	12	9	10	8	9	10
Totale	172	302	311	311	311	304	309	302	305	292

Totale generale	2005	2004	2003	2002	2001	2000	1999	1998	1997	media
	1.103	1.223	1.188	1.206	1.249	1.198	1.209	1.193	1.318	1.210

N.B. Nei suddetti costi non è compresa l'IVA non recuperabile.

BILANCIO CONSUNTIVO

ALLEGATI

- ⇒ Bilancio Consorzio Bancario SIR CBS spa
in liquidazione al 31.12.2005 confrontato
con il bilancio al 31.12.2004
- ⇒ Bilancio consolidato gruppo SIR al 31.12.2005
confrontato con il bilancio al 31.12.2004
- ⇒ Bilancio REL spa in liquidazione al 31.12.2005
confrontato con il bilancio al 31.12.2004
- ⇒ Legge 28 novembre 1980, n. 784
- ⇒ Decreto legge 9 dicembre 1981, n. 721,
convertito in Legge 5 febbraio 1982, n. 25
- ⇒ Decreto legge 25 marzo 1993, n. 79
convertito in Legge 22 maggio 1993, n. 157
- ⇒ Lavori preparatori della legge 17 maggio 1999, n. 144:
 - Atti Senato
 - Atti Camera
- ⇒ Legge 17 maggio 1999, n. 144, art. 33
- ⇒ Adempimenti di prima applicazione della legge 144/99:
 - nota n. 142 in data 26 maggio 1999
indirizzata al Ministero del Tesoro
 - nota n. 146 in data 31 maggio 1999
indirizzata al Ministero delle Finanze
 - nota n. 160 in data 20 luglio 1999
indirizzata al Ministero del Tesoro
 - convenzione Comitato-ISAi
- ⇒ Decreto Ministro del Tesoro 12.4.2000, n. 703488

CONSORZIO BANCARIO SIR S.p.A.
in liquidazione

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2005

Stato patrimoniale attivo	31 dicembre 2005	31 dicembre 2004
B) Immobilizzazioni		
- Finanziarie		
partecipazioni in imprese controllate	517.000	517.000
Totale immobilizzazioni	517.000	517.000
C) Attivo circolante		
- Crediti		
verso altri:		
. Battistella/Eurovalori per manleva	499.979.000	499.979.000
. Fondo svalutazione	(499.979.000)	(499.979.000)
	0	0
. Verso erario	242.585	260.762
- Disponibilità liquide		
depositi bancari e valori in cassa	595.955	228.250
Totale attivo circolante	838.540	489.012
D) Ratei e risconti		
- Vari	346	346
Totale attivo	1.355.886	1.006.358

Conti d'ordine		
- Rischi su debiti	111.347.000	111.347.000
- Terzi c/ debitori	111.347.000	111.347.000
	222.694.000	222.694.000

Stato patrimoniale passivo	31 dicembre 2005	31 dicembre 2004
A) Patrimonio netto		
- Capitale	1.515.151	1.515.151
- Riserva legale	34.219	34.219
- Perdita esercizi precedenti	(501.051.239)	(500.952.443)
- Utile (perdita) dell'esercizio	(97.641)	(98.796)
Totale patrimonio netto	(499.599.510)	(499.501.869)
B) Fondi per rischi ed oneri		
- Fondo copertura perdite	517.000	517.000
D) Debiti		
- Verso fornitori	14.874	14.874
- Verso imprese controllate		
. anticipazione in c/ liquidazione	500.000	
- Tributarî	4.124	4.124
- Verso istituti di previdenza	5.045	4.456
- Altri debiti		
. Verso IMI	499.850.000	499.850.000
. Altri	64.353	117.773
Totale debiti	500.438.396	499.991.227
Totale passivo	1.355.886	1.006.358
Conti d'ordine		
- Terzi c/ creditori	111.347.000	111.347.000
- Terzi c/ manleva su rischi	111.347.000	111.347.000
	222.694.000	222.694.000

Conto economico	31 dicembre 2005	31 dicembre 2004
A) Valore della produzione	-----	-----
B) Costi della produzione		
- Per servizi	108.521	99.829
- Svalutazione crediti	-----	-----
- Oneri diversi di gestione	3.427	2.524
Totale costi della produzione	111.948	102.353
Differenza tra valore e costi della produzione	(111.948)	(102.353)
C) Proventi ed oneri finanziari		
- Proventi da titoli iscritti nell'attivo circolante	934	566
- Proventi vari	2.481	3.485
- Oneri vari	735	494
Totale proventi ed oneri finanziari	3.040	3.557
E) Proventi ed oneri straordinari		
- Sopravvenienze attive	20.416	543
- Sopravvenienze passive	9.149	543
Totale delle partite straordinarie	11.267	0
Risultato prima delle imposte	(97.641)	(98.796)
Imposte sul reddito d'esercizio	-----	-----
Utile (perdita) dell'esercizio	(97.641)	(98.796)

PAGINA BIANCA

GRUPPO SIR FINANZIARIA

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2005

Stato patrimoniale attivo (€.migliaia)	31 dicembre 2005	31 dicembre 2004
A) Crediti vs soci per anticipazione in c/ liquidazione	500	---
Totale	500	---
B) Immobilizzazioni		
- Materiali		
terreni e fabbricati	3.048	3.221
impianti e macchinari	---	---
altri beni	2	3
Totale	3.050	3.224
- Finanziarie		
depositi per espropri presso CDP	---	---
Totale immobilizzazioni	3.050	3.224
C) Attivo circolante		
- Rimanenze	---	---
- Crediti		
verso clienti	3.113	4.000
verso altri	26.102	29.499
Totale	29.215	33.499
- Attività finanziarie che non costituiscono imm. altre partecipazioni	---	---
altri titoli	5.379	6.329
altri titoli per operazioni pronti c/ termine	46.072	43.589
Totale	51.451	49.918
- Disponibilità liquide		
depositi bancari e valori in cassa	702	739
Totale attivo circolante	81.368	84.156
D) Ratei e risconti		
- Ratei	254	295
- Risconti	2	14
Totale ratei e risconti	256	309
Totale attivo	85.174	87.689

Stato patrimoniale passivo (€.migliaia)	31 dicembre 2005	31 dicembre 2004
A) Patrimonio netto		
- Capitale	517	517
- Riserve di rivalutazione	1.576	1.576
- Riserva legale	103	103
- Riserva straordinaria	16.463	15.960
- Riserva di consolidamento	9.268	9.268
- Utile dell'esercizio	(34)	503
Totale patrimonio netto	27.893	27.927
B) Fondi per rischi ed oneri		
- Per imposte	993	1.662
- Altri	24.480	24.588
Totale fondi per rischi ed oneri	25.473	26.250
C) Trattamento di fine rapporto lavoro subord.	5	1
D) Debiti		
- Verso altri finanziatori	195	195
- Verso fornitori	242	321
- Verso controllante	30.969	30.968
- Tributari	92	55
- Istituti di previdenza	7	4
- Altri	295	1.967
Totale debiti	31.800	33.510
E) Ratei e Risconti		
- Ratei	3	1
Totale passivo	85.174	87.689

Conto economico (€.migliaia)	31 dicembre 2005	31 dicembre 2004
A) Valore della produzione		
- Ricavi per prestazioni	---	---
- Altri proventi	7	24
Totale valore della produzione	7	24
B) Costi della produzione		
- Materiali	---	5
- Servizi	840	975
- Godimento beni di terzi	156	154
- Personale		
salari e stipendi	88	50
oneri sociali	22	16
trattamento di fine rapporto	6	4
Totale	116	70
- Ammortamenti e svalutazioni		
ammortamento immobilizzazioni materiali	2	3
- Accantonamenti per rischi	---	1.036
- Oneri diversi di gestione	62	112
Totale costi della produzione	1.176	2.355
Differenza tra valore e costi della produzione	(1.169)	(2.331)
C) Proventi ed oneri finanziari		
- Altri proventi finanziari		
da titoli iscritti nell'attivo circolante	949	827
da altri	383	587
Totale proventi finanziari	1.332	1.414
- Interessi ed oneri finanziari		
da debiti verso controllante	294	293
oneri finanziari diversi	3	3
Totale oneri finanziari	297	296
Totale proventi ed oneri finanziari	1.035	1.118
E) Proventi ed oneri straordinari		
- Proventi		
plusvalenze da alienazioni	42	852
proventi straordinari	---	---
sopravvenienze attive	67	1.560
Totale proventi	109	2.412

segue conto economico (€.migliaia)	31 dicembre 2005	31 dicembre 2004
segue E) Proventi ed oneri straordinari		
- Oneri		
minusvalenze da alienazioni	-----	14
sopravvenienze passive	5	675
Totale oneri	5	689
Totale delle partite straordinarie	104	1.723
Risultato prima delle imposte	(30)	510
Imposte sul reddito d'esercizio	4	7
Utile dell'esercizio	(34)	503

PAGINA BIANCA

RISTRUTTURAZIONE ELETTRONICA S.p.A.
in liquidazione

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2005

Stato patrimoniale attivo	31 dicembre 2005	31 dicembre 2004
B) Immobilizzazioni		
- Materiali altri beni	20.112	12.779
- Finanziarie		
partecipazioni in imprese collegate	1.848.812	1.848.812
partecipazioni in altre imprese	83.666	83.666
Totale	1.932.478	1.932.478
Fondo svalutazione partecipazioni	(1.932.478)	(1.932.478)
	----	----
- Crediti		
verso altri	10.626.195	10.626.195
fondo svalutazione crediti	(10.626.195)	(10.626.195)
	----	----
Totale immobilizzazioni	20.112	12.779
C) Attivo circolante		
- Crediti		
verso altri	196.970.001	194.120.578
- Attività finanziarie che non costituiscono imm. altri titoli	892.000	892.000
- Disponibilità liquide		
depositi bancari e valori in cassa	155.973	127.972
Totale attivo circolante	198.017.974	195.140.550
D) Ratei e risconti		
- Vari	193.816	237.645
Totale attivo	198.231.902	195.390.974

Stato patrimoniale passivo	31 dicembre 2005	31 dicembre 2004
A) Patrimonio netto		
- Capitale	237.567.000	237.567.000
- Riserva legale	3.173	3.173
- Perdite esercizi precedenti	(59.279.926)	(59.307.672)
- Utile (perdita) dell'esercizio	2.733.279	27.747
Totale Patrimonio netto	181.023.527	178.290.248
B) Fondi per rischi ed oneri		
- Altri	16.277.879	15.993.879
C) Trattamento fine rapporto lavoro subord.	224.509	238.830
D) Debiti		
- Verso fornitori	299.308	491.450
- Tributari	212.399	181.003
- Verso istituti di previdenza	19.573	18.357
- Altri debiti	174.707	177.207
Totale debiti	705.987	868.017
E) Ratei e risconti		
- Vari	---	---
Totale passivo	198.231.902	195.390.974
Conti d'ordine		
- Terzi per loro fidejussioni	19.108.906	19.108.906
- Società in procedure concorsuali c/ crediti	106.251.678	111.353.207
- Crediti per riscatto azioni	22.345.084	22.740.113
Totale conti d'ordine	147.705.668	153.202.226

Conto economico	31 dicembre 2005	31 dicembre 2004
A) Valore della produzione		
- Ricavi dalle vendite e dalle prestazioni	-----	-----
B) Costi della produzione		
- Per servizi	542.310	692.219
- Per il personale		
salari e stipendi	269.721	265.579
oneri sociali	87.793	85.582
trattamento di fine rapporto	24.097	23.470
Totale	381.611	374.631
- Ammortamento immobilizzazioni materiali	10.921	9.013
- Accantonamento per rischi	284.000	283.000
- Oneri diversi di gestione	118.788	62.748
Totale costi della produzione	1.337.630	1.421.611
Differenza tra valore e costo della produzione	(1.337.630)	(1.421.611)
C) Proventi e oneri finanziari		
- Altri proventi finanziari		
da crediti iscritti nelle immobilizzazioni :		
verso altri	-----	86.662
da titoli iscritti nell'attivo circolante	4.245.626	6.281.165
proventi diversi dai precedenti	200.797	412.475
Totale proventi e oneri finanziari	4.446.423	6.780.302
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie		
- Svalutazioni:		
di partecipazioni	-----	-----
di immobilizzazioni finanziarie	-----	2.234.208
di titoli iscritti nell'attivo circolante	592.730	2.853.664
Totale rettifiche di valore di attività finanziarie	592.730	5.087.872
E) Proventi e oneri straordinari		
- Proventi		
plusvalenze da alienazioni	260	-----
Varie	412.696	47.000
Totale proventi	412.956	47.000
- Oneri		
minusvalenze da alienazioni	323	1.923
Varie	1.399	118.315
Totale oneri	1.722	120.238
Totale delle partite straordinarie	411.234	(73.238)
Risultato prima delle imposte	2.927.297	197.581
Imposte sul reddito dell'esercizio	194.018	169.234
Utile (Perdita) dell'esercizio	2.733.279	27.747

XXXVI

L. 28 novembre 1980, n. 784 (1).

Norme per la ricapitalizzazione della GEPI, per la razionalizzazione e il potenziamento dell'industria chimica, per la salvaguardia dell'unità funzionale, della continuità della produzione e della gestione degli impianti del gruppo Liquigas-Liquichimica e per la realizzazione del progetto di metanizzazione.

1. E' autorizzata la spesa di lire 168 miliardi per consentire all'Istituto mobiliare italiano (IMI), all'EFIM, all'ENI ed all'IRI di concorrere all'ulteriore aumento, per pari importo, del capitale sociale della GEPI S.p.a., costituita ai sensi dell'articolo 5 della legge 22 marzo 1971, n. 184 (2).

A tal fine per l'anno 1980 il Ministero del tesoro è autorizzato a conferire al patrimonio dell'IMI la somma di lire 84 miliardi, ed i fondi di dotazione dell'EFIM, dell'ENI e dell'IRI sono aumentati di lire 28 miliardi ciascuno, mediante versamenti da parte del Ministero delle partecipazioni statali in favore di ciascuno dei predetti enti.

La GEPI destinerà la somma complessiva di lire 168 miliardi esclusivamente a nuovi interventi nei territori di cui al testo unico delle leggi sugli interventi per il Mezzogiorno approvato col decreto del Presidente della Repubblica 6 marzo 1978, n. 218 (3), riservando, sulla somma suddetta, l'importo di lire 100 miliardi a nuovi interventi di ristrutturazione e riconversione di aziende localizzate nella regione Calabria e nella provincia di Napoli.

Nei casi espressamente definiti dal CIPI, con propria delibera, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sulla base della gravità delle crisi aziendali, espressamente specificate per singole aziende, in relazione alla situazione economica di singoli comuni e province, nell'ambito dei territori del Mezzogiorno di cui all'articolo 1 del testo unico delle leggi sugli interventi per il Mezzogiorno, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 6 marzo 1978, n. 218 (3), nonché in relazione ai punti di crisi del piano di risanamento fibre approvato dal CIPI l'8 luglio 1980 ed ubicati in territorio depresso immediatamente limitrofo alle aree prima delimitate, la GEPI è autorizzata a costituire società aventi per oggetto la promozione di iniziative produttive idonee a consentire il reimpiego di lavoratori delle aziende anzidette (3/a).

La deliberazione del CIPI specifica il numero dei lavoratori licenziati dalle aziende individuate

a norma del comma precedente, dei quali è autorizzata l'assunzione.

Ove se ne ravvisi la necessità, si applica ai lavoratori predetti l'articolo 2 della legge 5 novembre 1968, n. 1115 (4), e successive modificazioni, per un periodo non superiore a mesi 18 dalla data della deliberazione del CIPI (4/a).

La limitazione alle sole attività industriali private di cui all'articolo 3, terzo comma, della legge 13 agosto 1980, n. 442, non si applica agli interventi previsti dall'articolo 2, settimo comma, della legge 12 agosto 1977, n. 675 (5) (4/a).

2. Per consentire, nel quadro dell'urgente attuazione degli indirizzi di razionalizzazione e di potenziamento del settore dell'industria chimica, il necessario risanamento del gruppo controllato dalla società SIR finanziaria S.p.a., l'ENI è autorizzato ad assumere il mandato per la gestione della predetta società.

Il mandato è conferito mediante girata, per procura, delle azioni della società SIR finanziaria S.p.a. per il tempo necessario all'adempimento dei compiti di cui alla presente legge e, al più tardi fino al 31 ottobre 1981.

3. Anche al fine di promuovere il conferimento del mandato di cui all'articolo 2, il comitato istituito con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 settembre 1980 è autorizzato a partecipare, sottoscrivendone le azioni fino al limite del 60 per cento del capitale, alla società consortile per azioni « Consorzio bancario S.p.a. - CBS », previo accertamento dell'esecuzione dell'obbligo di copertura, da parte di questa, delle perdite della SIR finanziaria S.p.a. a tutto il 30 giugno 1980 anche in conseguenza delle perdite cumulate alla stessa data dalle società controllate e previo conferimento, da parte dei soci della stessa società consortile, di quote di capitale di valore complessivo non inferiore a 40 miliardi.

La copertura delle perdite, cui si fa luogo previo annullamento del capitale sociale della SIR finanziaria S.p.a., è a carico, fermi gli effetti già verificatisi in applicazione dell'articolo 23 del decreto-legge 9 luglio 1980, n. 301, e l'obbligo degli istituti di cui al successivo articolo 7, di integrare ai sensi del comma precedente la copertura già effettuata alla data del 30 aprile 1980, proporzionalmente dei crediti non assistiti da garanzie reali di cui siano titolari al 30 giugno 1980 aziende ed istituti di credito, e, ove ciò non sia sufficiente, è a carico proporzionalmente dei crediti assistiti da garanzie reali di cui siano titolari al 30 giugno 1980 aziende ed istituti di credito.

A decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge il comitato è autorizzato ad erogare alle società del gruppo SIR, su richiesta dell'ENI, finanziamenti per sopperire alle esigenze della loro gestione e ad apportare alle stesse società i mezzi finanziari necessari per la copertura di perdite o per aumenti di capitale.

I finanziamenti sono a titolo oneroso e a tasso

(1) Pubblicata nella Gazz. Uff. 28 novembre 1980, n. 327.

(2) Riportata al n. XV.

(3) Riportato alla voce CASSA PER IL MEZZOGIORNO.

(3/a) Vedi, anche, l'art. 1, D.L. 17 settembre 1988, n. 408, riportato alla voce LAVORO e l'art. 2, D.L. 29 marzo 1991, n. 108, riportato alla stessa voce.

(4) Riportata alla voce LAVORO.

(4/a) Vedi, anche, il D.L. 29 luglio 1982, n. 482, riportato al n. XLIV, l'art. 2, D.L. 29 dicembre 1983, n. 747, riportato alla voce ECONOMIA NAZIONALE (SVILUPPO DELLA) e l'art. 4, D.L. 30 dicembre 1985, n. 787, riportato alla voce INVALIDITÀ, VECCHIAIA E SUPERSTITI (ASSICURAZIONE OBBLIGATORIA PER).

(5) Riportata al n. XXIX.

pari al tasso ufficiale di sconto aumentato di tre punti.

4. Entro il 31 luglio 1981 l'ENI, d'intesa con il comitato, forma un programma che prevede:

a) le idonee ristrutturazioni e gli utili completamenti degli impianti;

b) il rilievo, da parte dell'ente stesso, a valore di stima, delle partecipazioni, delle aziende od impianti che, unitamente alle attività chimiche già inquadrare nell'ENI, consentano una razionale ed efficiente gestione dell'industria chimica pubblica;

c) la cessione a terzi delle altre partecipazioni, aziende o impianti;

d) la liquidazione delle imprese o aziende non cedute né risanabili.

Durante la gestione fiduciaria l'ENI assicura il mantenimento dell'occupazione esistente nonché l'aggiornamento del programma complessivo.

Entro il 31 dicembre 1980 il comitato provvede, di intesa con l'ENI, a precisare la previsione di risultato economico e il fabbisogno finanziario di gestione del periodo fino al 31 ottobre 1981.

Il conto di previsione, di cui al comma precedente, e il programma sono presentati al Ministro delle partecipazioni statali che li sottopone all'approvazione del CIPI entro trenta giorni dalla rispettiva presentazione.

Il programma viene trasmesso al Parlamento ai sensi dell'articolo 13 della legge 12 agosto 1977, n. 675 (5/a).

La stima del valore degli impianti di cui alla lettera b) è realizzata da tre esperti nominati rispettivamente dal Consorzio bancario S.p.a.-C.B.S., dall'ENI e dal Presidente del Consiglio di Stato.

Con l'approvazione del programma l'ENI è autorizzato ad acquisire le partecipazioni, aziende od impianti di cui alla lettera b) e l'acquisto deve essere perfezionato entro il 31 ottobre 1981.

A seguito dell'approvazione del conto di previsione il Ministro del tesoro autorizza, su richiesta del comitato e con proprio decreto, il pagamento delle somme di cui all'articolo 6, secondo comma, della presente legge.

5. Il comitato, direttamente ovvero nell'esercizio dei poteri e delle facoltà spettantegli quale azionista del Consorzio bancario S.p.a.-C.B.S., persegue in esecuzione delle direttive e degli indirizzi del CIPI e, per la durata del mandato, d'intesa con l'ENI, il risanamento industriale ed il riequilibrio finanziario delle imprese del gruppo SIR ed a tal fine promuove in particolare:

1) il controllo della gestione amministrativa e finanziaria delle predette imprese ed il rinnovo dei relativi organi sociali;

2) la puntualità ed economicità dell'esecuzione del programma di risanamento formulato ai sensi del precedente articolo 4;

3) la riorganizzazione strutturale e finanziaria del gruppo;

4) gli investimenti anche immediatamente necessari ai fini del recupero e dello sviluppo della produttività;

5) la messa in liquidazione delle imprese non risanabili;

6) ogni altra iniziativa idonea ad assicurare il perseguimento delle finalità di cui ai precedenti articoli.

Il comitato cura, inoltre, la redazione di un progetto di pagamento dei crediti in linea capitale di ammontare fino a 100 milioni e di un progetto di pagamento, anche dilazionato e parziale, dei crediti in linea capitale, diversi da quelli di cui all'articolo 7, di ammontare superiore, seguendo, in entrambi i casi, l'ordine di graduazione assegnato dalle leggi vigenti. Sono sospese fino al 31 dicembre 1981, sempre che i pagamenti siano effettuati nella misura e secondo le scadenze indicate nel progetto, le azioni esecutive anche concorsuali sul patrimonio del gruppo SIR. Sulla autorizzazione di spesa di cui all'articolo 9 è riservata la somma di lire 75 miliardi per il pagamento dei crediti fino a 100 milioni, e la somma di lire 75 miliardi per il pagamento dei crediti di ammontare superiore.

Per l'adempimento dei compiti di cui alla presente legge il comitato può utilizzare personale, anche delle qualifiche dirigenziali, all'uopo messo a disposizione dal Ministero delle partecipazioni statali o da altre amministrazioni dello Stato, dall'ENI e dall'IRI, nonché personale e strutture tecniche del comitato istituito col decreto ministeriale 14 aprile 1977, ai sensi dell'articolo 4 del decreto-legge 7 aprile 1977, n. 103 (6), convertito, con modificazioni, nella legge 6 giugno 1977, n. 267, verso rimborso in quest'ultimo caso, a carico degli stanziamenti di cui al successivo articolo 6, delle spese di gestione nella misura determinata dal Ministro vigilante.

I membri del comitato ed il personale di cui al comma precedente possono essere collocati fuori ruolo dalle amministrazioni di appartenenza per il tempo necessario all'adempimento dei compiti di cui alla presente legge.

6. A favore del comitato è versata, per le finalità di cui agli articoli precedenti, la somma di lire 269 miliardi.

Con decreto di cui all'articolo 4, ultimo comma, il Ministro del tesoro è autorizzato a disporre il versamento delle altre somme necessarie nel limite massimo di ulteriori lire 150 miliardi.

Delle somme ad esso erogate il comitato rende conto, al termine della gestione, al Ministero del tesoro che lo approva con proprio decreto.

Le somme di cui al presente articolo sono depositate in conto corrente infruttifero presso la tesoreria centrale dello Stato e vengono prelevate su richiesta del comitato istituito con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 settembre 1980, per quote non inferiori a lire 10 miliardi.

(5/a) Riportata al n. XXIX.

(6) Riportato alla voce MINIERE, CAVE E TONIERIE.

7. E' istituita, presso la Cassa depositi e prestiti, una sezione autonoma con le finalità di rendersi cessionaria delle ragioni di credito degli istituti di credito speciale nei confronti delle imprese del gruppo SIR, assistite da garanzie reali sugli impianti, in essere al 30 giugno 1980, al netto dei crediti conferiti al capitale del consorzio e di quelli annullati per coperture di perdite ai sensi del precedente articolo 3.

In corrispettivo delle suddette ragioni di credito, la sezione autonoma rilascia ai cedenti titoli infruttiferi non negoziabili di durata decennale per un valore nominale di pari ammontare.

La gestione di tali titoli dovrà essere evidenziata in apposite poste di bilancio degli istituti di credito.

L'ammortamento dei suddetti titoli avrà inizio dal 1° gennaio 1981.

Le annotazioni conseguenti alle cessioni di cui al primo comma sono eseguite gratuitamente dai competenti tribunali e uffici dei registri immobiliari.

Quando si sia proceduto ai rilievi, alle cessioni o liquidazioni di cui al precedente articolo 4, le somme ricavate spettanti agli istituti di cui al primo comma del presente articolo, devono essere versate alla sezione autonoma.

Le eventuali ulteriori occorrenze finanziarie per il servizio dei titoli saranno anticipate dalla Cassa depositi e prestiti e verranno rimborsate dal Tesoro dello Stato, secondo modalità e condizioni da stabilirsi con decreto del Ministro del tesoro.

Il relativo importo verrà iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro del successivo esercizio.

All'atto della liquidazione della sezione, l'eventuale margine attivo è versato al Tesoro dello Stato.

I titoli, nonché gli atti, le istanze e i documenti relativi e conseguenti alla cessione dei crediti ed all'emissione e amministrazione dei titoli stessi sono esenti da imposte, tasse e diritti di ogni specie.

Per quanto non previsto dalla presente legge si applicano alla sezione autonoma di cui al primo comma le norme in vigore per la sezione autonoma di credito comunale e provinciale della Cassa depositi e prestiti.

8. Le società del gruppo SIR per la durata del mandato fiduciario sono esonerate dall'obbligo di prestare le cauzioni previste dalle vigenti disposizioni in materia di diritti doganali e di imposta di fabbricazione, di imposta erariale di consumo e di diritti erariali, a prescindere dalla sussistenza dei presupposti richiesti dall'articolo 90 del testo unico delle disposizioni legislative in materia doganale, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 23 gennaio 1973, n. 43 (7), e dall'articolo 19 della legge 15 dicembre 1971, n. 1161 (8) (8/a).

Le eventuali azioni esecutive intraprese nei confronti delle società indicate nel comma prece-

dente per il recupero dei tributi ivi menzionati e maturati sino alla data di entrata in vigore della presente legge, sono sospese per lo stesso periodo di applicazione del predetto esonero (8/a).

Le grandi imprese in crisi sottoposte ad amministrazione straordinaria a norma del decreto-legge 30 gennaio 1979, n. 26 (9), convertito, con modificazioni, nella legge 3 aprile 1979, n. 95, sono esonerate, per il periodo di amministrazione straordinaria, dall'obbligo di prestare la cauzione di cui al primo comma.

9. In relazione alla disposizione del precedente articolo 6, è autorizzata la spesa di lire 419 miliardi — che sarà stanziata in ragione di lire 269 miliardi e di lire 150 miliardi, rispettivamente, negli anni 1980 e 1981 — nello stato di previsione del Ministero del tesoro per gli anni finanziari medesimi.

10. A decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge il commissario conferisce e l'ENI assume, anche al fine di salvaguardare l'unità funzionale e la continuità della produzione, la gestione degli impianti del gruppo Liquigas-Liquichimica in amministrazione straordinaria, che, unitamente alle attività già inquadrate nell'ENI, consentano una razionale ed efficiente gestione dell'attività dei settori chimico e petrolifero.

Entro tre mesi dalla data predetta gli impianti di cui al comma precedente, gli immobili ad essi pertinenti, nonché i beni mobili di qualsiasi genere necessari all'esercizio delle singole attività produttive, ivi compresi i brevetti e le licenze, sono ceduti in blocco all'ENI a trattativa diretta. La stima del valore dei singoli complessi di beni per ciascuna società che ne sia titolare è effettuata da tre esperti nominati rispettivamente dal commissario, dall'ENI e dal presidente del Consiglio di Stato.

Entro un mese dalla data della cessione cessa il mandato di cui al primo comma.

11. Entro due mesi dall'entrata in vigore della presente legge, su proposta del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, di intesa con il Ministro per gli interventi straordinari per il Mezzogiorno, sentito il comitato dei rappresentanti delle regioni meridionali, l'Associazione nazionale dei comuni italiani (ANCI) e la Confederazione italiana dei servizi pubblici degli enti locali (CISPSEL), il CIPE approva la prima fase del programma generale della metanizzazione del Mezzogiorno, con l'indicazione dei comuni rientranti nei territori di cui all'articolo 1 del testo unico delle leggi sugli interventi per il Mezzogiorno, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 6 marzo 1978, n. 218 (10), interessati all'attuazione del programma medesimo, nonché dei tempi di realizzazione delle opere.

Il programma generale dovrà essere approvato dal CIPE con la stessa procedura di cui al

(7) Riportato alla voce DOGANE.

(8) Riportata alla voce FABBRICAZIONE (IMPOSTE DI).

(8/a) Per la proroga delle disposizioni contenute nei commi primo e secondo dell'art. 8, vedi l'art. 4, D.L. 9 dicembre 1981, n. 721, riportato alla voce IDROCARBURI.

(9) Riportato alla voce FALLIMENTO, CONCORDATO PREVENTIVO, AMMINISTRAZIONE CONTROLLATA E LIQUIDAZIONE COATTA

AMMINISTRATIVA.

(10) Riportato alla voce CASSA PER IL MEZZOGIORNO.

precedente comma entro un anno dall'entrata in vigore della presente legge.

Per l'attuazione del programma di cui al comma precedente è autorizzata la spesa di lire 605 miliardi destinata alle seguenti finalità:

a) promozione delle reti di distribuzione urbana e territoriale del metano per l'utilizzazione di questo nei territori di cui all'articolo 1 del testo unico delle leggi sugli interventi per il Mezzogiorno, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 6 marzo 1978, n. 218 (11);

b) assistenza tecnica e finanziaria in favore dei comuni e loro consorzi ai fini della realizzazione delle reti, di cui alla precedente lettera a), nonché della trasformazione o dell'ampliamento a tali fini delle reti esistenti;

c) concessione ai comuni o loro consorzi di contributi per la realizzazione o la trasformazione o l'ampliamento delle opere di cui alla precedente lettera a).

A tal fine è autorizzata:

1) la concessione ai comuni e loro consorzi di contributi in conto capitale, fino al 30 per cento della spesa preventivata per le opere e le finalità indicate dal precedente comma (11/a);

2) la concessione ai comuni e loro consorzi di contributi sugli interessi per l'assunzione di mutui ventennali al tasso del 3 per cento per un ulteriore ammontare fino al 20 per cento della spesa per le opere indicate dal precedente comma. In sostituzione dei contributi sugli interessi, i comuni e loro consorzi possono richiedere l'erogazione di un contributo in conto capitale dello stesso ammontare del contributo in conto interessi determinato in valore attuale secondo le modalità fissate con decreto del Ministro del tesoro (11/a);

3) la concessione all'ENI di contributi in conto capitale nel limite massimo del 40 per cento della spesa preventivata, per la realizzazione di adduttori secondari aventi caratteristiche di infrastrutture pubbliche e che rivestono particolare importanza ai fini dell'attuazione del programma generale della metanizzazione del Mezzogiorno, come previsto dal primo comma del presente articolo, per un importo complessivo di lire 100 miliardi.

La individuazione degli adduttori secondari da ammettere a contributo avviene contestualmente e con le procedure previste dal primo comma.

I criteri e le modalità per la concessione dei mutui di cui al numero 2) del quarto comma del presente articolo, fermo il principio che le annualità di ammortamento decorrono, a carico dei comuni, o dei consorzi dei comuni, a far tempo dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello effettivo di inizio dell'esercizio per le nuove reti o di completamento delle opere di trasformazione o di ampliamento per le reti esistenti, sono fissati, sentito il parere del comitato dei rappresentanti delle regioni meridionali, l'ANCI e la CISPSEL, con decreto del Ministro del tesoro (11/b).

In sede di approvazione del programma di cui al primo comma del presente articolo, il CIPE stabilisce la ripartizione delle somme da destinare ai contributi previsti rispettivamente dai numeri 1) e 2) del quarto comma del presente articolo e le procedure per la concessione dei contributi indicati nel citato numero 1).

Il CIPE, nel determinare i criteri e le modalità per la concessione delle provvidenze previste dal presente articolo, deve altresì stabilire le modalità per la concessione ai comuni e ai loro consorzi di un mutuo da parte della Cassa depositi e prestiti ogni volta che le provvidenze disposte con la presente legge ed altre eventuali previste da leggi nazionali o regionali, o da interventi comunitari, non garantiscono il finanziamento totale delle opere da realizzare.

L'articolo 31 della legge 24 aprile 1980, n. 146 (12), è abrogato.

I termini previsti dalle vigenti disposizioni legislative, nazionali o regionali, per l'approvazione degli atti dei comuni e dei loro consorzi riguardanti la realizzazione del programma di metanizzazione nei rispettivi ambiti territoriali sono ridotti alla metà.

I comuni e i loro consorzi che alla data di entrata in vigore della presente legge abbiano deliberato di concedere a terzi la gestione del servizio e che per la realizzazione di nuove reti di distribuzione o la trasformazione o l'ampliamento di reti esistenti intendano ottenere i contributi e i mutui previsti dalla presente legge, nell'adottare le relative deliberazioni debbono adeguare, in quanto necessario, le concessioni per tener conto dei benefici assicurati ai comuni dalle presenti norme.

I comuni, singoli o associati, compresi nei programmi di metanizzazione, che alla data di entrata in vigore della presente legge dispongono di un servizio di distribuzione di gas per usi civili dato in concessione a terzi, e che intendano trasformare gli impianti o ampliare la rete di distribuzione, ove deliberino, per la scadenza normale o per diritto contrattuale, l'assunzione del servizio in gestione attraverso preesistenti aziende municipalizzate per i servizi, ovvero preesistenti o nuove forme associative intercomunali, in ogni caso con riferimento a bacini di utenza, hanno diritto, oltre alle provvidenze previste dalla presente legge, ad ottenere dalla Cassa depositi e prestiti, il mutuo necessario alla copertura degli oneri che, a norma di legge e di contratto, essi sono tenuti a sostenere. Ove i comuni non dispongano delle delegazioni necessarie alla contrazione del mutuo, viene concessa, con decreto del Ministro del tesoro, la garanzia dello Stato, nel limite del 50 per cento dell'ammontare del mutuo.

Le provvidenze di cui al presente articolo sono concesse sulla base dei criteri e delle modalità fissate dal CIPE con decreto del Ministro del tesoro, previa istruttoria tecnica della Cassa per il Mezzogiorno.

I contributi in conto capitale nonché quelli concessi dal Fondo europeo di sviluppo regiona-

(11) Riportato alla voce CASSA PER IL MEZZOGIORNO.

(11/a) Numero così sostituito dall'art. 3, D.L. 31 agosto 1987, n. 364, riportato alla voce EDILIZIA.

(11/b) Vedi il D.M. 27 giugno 1981, riportato al n. XXVII e il D.M. 20 ottobre 1981, riportato al n. XLI.

(12) Riportata alla voce AMMINISTRAZIONE DEL PATRIMONIO E CONTABILITÀ GENERALE DELLO STATO.

le sono erogati dalla Cassa depositi e prestiti, che a tal fine istituisce apposita contabilità separata alla quale sono versati, con distinta imputazione, i necessari mezzi finanziari con decreto del Ministro del tesoro (12/a).

I contributi sono erogati ogni qualvolta l'avanzamento dell'opera raggiunge una entità non inferiore al trenta per cento del complesso dell'opera stessa ed in misura corrispondente allo stato di avanzamento (12/a).

Nell'ipotesi che i comuni o loro consorzi si avvalgano di società concessionarie per la gestione del servizio oltre che per la costruzione della rete, lo stato di avanzamento, comunque certificato dal comune, è presentato dal legale rappresentante della società, sotto la sua personale responsabilità, corredato da una dichiarazione resa da un tecnico competente iscritto negli appositi albi professionali. In tal caso l'erogazione dei contributi ha luogo dietro prestazione ai comuni o loro consorzi di una idonea garanzia per il completamento della parte dell'opera non coperta dai contributi (12/a).

Per le società concessionarie a partecipazione statale o regionale la garanzia è rappresentata da una dichiarazione dell'ente a partecipazione statale cui fa capo la società o della regione (12/b).

In attesa del definitivo utilizzo dei mezzi finanziari acquisiti e da acquisire dal Fondo europeo di sviluppo regionale sull'adduttore principale e le bretelle economicamente forti di cui al numero 8 della delibera del CIPE del 27 febbraio 1981, detti mezzi finanziari sono messi a disposizione della Cassa depositi e prestiti per il loro temporaneo impiego allo scopo di accelerare la realizzazione delle opere previste dal presente articolo, ivi compresi gli adduttori secondari aventi caratteristiche di infrastrutture pubbliche (12/a).

Il Ministro del tesoro, anche in deroga all'articolo 2 della legge 26 novembre 1975, n. 748, stabilisce con propri decreti le modalità per la messa a disposizione dei predetti mezzi finanziari presso la Cassa depositi e prestiti, nonché i criteri, le misure e le modalità per la concessione delle citate anticipazioni e per il loro reintegro a valere sui contributi di cui al precedente comma (12/c).

La Cassa depositi e prestiti può affidare con apposite convenzioni ad istituti ed aziende di credito l'istruttoria delle domande di erogazione delle agevolazioni di cui al presente articolo (12/a).

Al fine di incentivare l'impiego, il gas metano usato come combustibile per usi civili nei territori di cui al primo comma del presente articolo è esente dall'imposta di consumo, istituita con l'articolo 10 del decreto-legge 7 febbraio 1977, n. 15 (13), convertito, con modificazioni, nella legge 7 aprile 1977, n. 102.

Il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, d'intesa con il Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno, entro il 30 giugno di ogni anno e sino alla completa

attuazione del programma di metanizzazione del Mezzogiorno, presenta al Parlamento una dettagliata relazione sullo stato di attuazione del programma.

L'autorizzazione di spesa di lire 605 miliardi sarà iscritta, negli anni finanziari dal 1980 al 1982, in apposito capitolo dello stato di previsione del Ministero del tesoro. Per l'anno finanziario 1980 lo stanziamento resta determinato in lire 190 miliardi (14).

12. All'onere derivante dall'applicazione della presente legge per l'anno finanziario 1980, valutato in complessive lire 358 miliardi — risultante dalla differenza tra un onere complessivo di 627 miliardi e 269 miliardi relativi ad atti o provvedimenti disciplinati dalla legge 28 ottobre 1980, n. 687 — si provvede quanto a lire 298 miliardi, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto al capitolo n. 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno finanziario medesimo, all'uopo utilizzando l'accantonamento « ripiano dello squilibrio patrimoniale, al 31 dicembre 1979, della gestione speciale per l'assicurazione invalidità, vecchiaia e superstiti dei coltivatori diretti, coloni e mezzadri » e quanto a lire 60 miliardi, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto al capitolo n. 7704 dello stato di previsione del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, per il medesimo anno finanziario.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apporare con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Per l'anno finanziario 1981, alla quantificazione della spesa provvederà la legge finanziaria, utilizzando per la relativa copertura i mezzi dalla stessa previsti a fronte degli oneri derivanti per tale anno dal decreto-legge 30 agosto 1980, n. 503.

13. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale.

(12/a) Comma aggiunto dall'art. 11-ter, D.L. 22 dicembre 1981, n. 786, riportato alla voce FINANZA LOCALE.

(12/b) Comma aggiunto dall'art. 3, D.L. 31 agosto 1987, n. 364, riportato alla voce EDILIZIA.

(12/c) Con D.M. 27 aprile 1982 (Gazz. Uff. 22 luglio 1982, n. 200) è stata dettata la disciplina delle modalità per la messa a disposizione della Cassa depositi e prestiti di taluni

contributi concessi dal FESR.

(13) Riportato alla voce LAVORO.

(14) Vedi, anche, il D.L. 31 agosto 1987, n. 364, riportato alla voce EDILIZIA, l'art. 15, L. 11 marzo 1988, n. 67, riportata alla voce AMMINISTRAZIONE DEL PATRIMONIO E CONTABILITÀ GENERALE DELLO STATO e l'art. 9, L. 7 agosto 1997, n. 266, riportata alla voce ECONOMIA NAZIONALE (SVILUPPO DELLA).

B/IX**D.L. 9 dicembre 1981, n. 721 (1).**

Cessazione del mandato conferito all'ENI ai sensi dell'art. 2 della L. 28 novembre 1980, n. 784 (2), e norme di attuazione del programma relativo alle società del gruppo SIR predisposto ai sensi dell'art. 4 della stessa legge (3).

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visti gli articoli 77 e 87 della Costituzione; Ritenuta la straordinaria necessità ed urgenza di provvedere agli adempimenti connessi alla cessazione del mandato conferito all'Ente nazionale idrocarburi ai sensi dell'art. 2 della legge 28 novembre 1980, n. 784, ed alla attuazione del programma relativo alle società del gruppo SIR, predisposto ai sensi dell'art. 4 della stessa legge;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del 4 dicembre 1981; Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri e del Ministro delle partecipazioni statali, di concerto con i Ministri del bilancio e della programmazione economica, del tesoro e dell'industria, del commercio e dell'artigianato;

Emana il seguente decreto:

1. Per l'attuazione del programma di riassetto del gruppo SIR, formato ed approvato ai sensi dell'art. 4 della legge 28 novembre 1980, n. 784 (2), sono trasferiti alle società indicate dall'ENI, con effetto dalla data di entrata in vigore del presente decreto, gli impianti petrolchimici nonché i beni e le dotazioni comunque accessori indicati dall'ente ai sensi della lettera b) del primo comma dell'art. 4 citato, ivi incluse autorizzazioni, concessioni e licenze per l'esercizio di tali impianti nonché la proprietà di brevetti e tecnologie inerenti al funzionamento degli impianti stessi (4).

Con effetto dalla stessa data cessa il mandato di cui all'art. 2 della legge 28 novembre 1980, n. 784 (2).

La somma dovuta per i trasferimenti di cui al precedente primo comma è determinata sulla base dei criteri enunciati nel programma di cui al medesimo primo comma dalla commissione di esperti prevista dall'art. 4, sesto comma, della legge 28 novembre 1980, n. 784 (2), integrata da due esperti nominati rispettivamente dal Ministro del tesoro e dal Ministro delle partecipazioni statali (4).

2. L'ENI, sulla base dei trasferimenti eseguiti alle società da esso indicate a norma dell'ar-

ticolo 1, corrisponde direttamente alla sezione autonoma della Cassa depositi e prestiti, quale cessionaria delle ragioni di credito degli istituti di credito speciale nei confronti delle imprese del gruppo SIR, ai sensi del primo comma dell'art. 7 della legge 28 novembre 1980, n. 784 (2), la somma di cui all'art. 1 del presente decreto, anche in dieci rate annuali maggiorate di un interesse nella misura che sarà determinata con decreto del Ministro del tesoro, specificando, sulla base delle determinazioni degli esperti, la parte di essa spettante a ciascuna società proprietaria di beni trasferiti (4).

La sezione autonoma richiede, su concorde istanza del comitato e dell'ENI, la cancellazione di tutti i privilegi e le ipoteche iscritti a tutela dei crediti di cui si è resa o si renderà cessionaria ai sensi del predetto art. 7 (4).

E fatto obbligo agli istituti di credito speciale di deliberare la cessione dei crediti di cui al medesimo art. 7 entro il 31 dicembre 1981. Per i beni oggetto delle cessioni di credito suddette, gli istituti medesimi dovranno egualmente consentire la cancellazione dei relativi privilegi ed ipoteche su richiesta del comitato e dell'ENI, qualora non fosse stata ancora perfezionata la cessione stessa (4).

Le annotazioni conseguenti ai trasferimenti di cui all'art. 1 del presente decreto ed alle cancellazioni di cui ai commi precedenti sono eseguite gratuitamente dai competenti uffici finanziari e giudiziari.

I trasferimenti di cui all'art. 1 del presente decreto sono esenti da qualsiasi imposta di registro, ipotecaria e catastale e per essi non è dovuta l'imposta comunale sull'incremento di valore degli immobili, ai cui effetti si applica la disciplina dell'art. 6, settimo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 643 (5), e successive modificazioni.

Gli onorari notarili sono ridotti a un quarto.

3. Il comitato di cui all'art. 3 della legge 28 novembre 1980, n. 784 (2), sottoposto alla vigilanza dei Ministeri delle partecipazioni statali e del tesoro, valendosi anche delle attribuzioni ad esso conferite dall'art. 5, numeri da 1 a 6, della legge medesima, promuove:

a) la liquidazione delle società proprietarie dei beni trasferiti per effetto dell'art. 1 del presente decreto e, realizzato l'attivo di ciascuna, la sua ripartizione tra i creditori seguendo l'ordine di graduazione assegnato dalla legge citata;

b) la liquidazione delle altre società del gruppo che risultino non cedibili a terzi né risanabili e, realizzato l'attivo di ciascuna, la sua ripartizione tra i creditori seguendo l'ordine di graduazione assegnato dalla legge citata.

In entrambi i casi le somme spettanti alla sezione autonoma istituita presso la Cassa depositi e prestiti quale cessionaria delle ragioni di credito di cui all'art. 7 della legge 28 novembre 1980, n. 784 (2), ad eccezione di quanto

(1) Pubblicato nella Gazz. Uff. 10 dicembre 1981, n. 339 e convertito in legge, con modificazioni, con L. 5 febbraio 1982, n. 25 (Gazz. Uff. 8 febbraio 1982, n. 37).

(2) Riportata alla voce ISTITUTO MOBILIARE ITALIANO (I.M.I.).

(3) Si ritiene opportuno riportare anche la premessa del presente decreto legge.

(4) Comma così modificato dalla legge di conversione 5 febbraio 1982, n. 25.

(5) Riportato alla voce INCREMENTO DI VALORE DEGLI IMMOBILI (IMPOSTA COMUNALE SULLO).

corrisposto dall'ENI ai sensi dell'art. 2 del presente decreto, sono versate al comitato ed utilizzate per finanziare il fabbisogno della gestione ordinaria e straordinaria delle società da liquidare o da cedere a terzi nonché per coprire le perdite delle società stesse.

Resta fermo il diritto della predetta sezione autonoma alla riscossione dei contributi per interessi sui finanziamenti previsti negli atti di cessione nonché delle indennità corrisposte da imprese assicuratrici in relazione alla perdita o al deterioramento dei beni trasferiti ai sensi dell'art. 1 del presente decreto.

Il comitato è autorizzato a corrispondere ai creditori di società del gruppo di somme in linea capitale superiori, al 30 novembre 1980, a lire 100 milioni, a saldo di ogni loro avere verso il gruppo, fino ad un massimo del 60 per cento del credito, ove sussista la possibilità di copertura ed ove i creditori tanto non possono ottenere dalle liquidazioni stesse.

I predetti pagamenti possono essere effettuati ai creditori che li accettino a saldo di ogni loro avere verso il gruppo anche anteriormente alla conclusione delle procedure di cui al primo comma del presente articolo. Il comitato subentra nei diritti dei creditori da esso soddisfatti.

E' fatto salvo, in ogni caso, il pagamento dei crediti sorti dopo la predetta data del 30 novembre 1980.

Chiuse tutte le liquidazioni ed effettuate tutte le cessioni, il comitato rende il conto di cui all'art. 6, comma terzo, della legge 28 novembre 1980, n. 784 (6), e versa il residuo attivo alla predetta sezione autonoma.

4. E' autorizzata, con imputazione dei fondi di cui all'art. 5, comma secondo, della legge 28 novembre 1980, n. 784 (6), la prosecuzione dei pagamenti dei crediti in linea capitale non superiori, alla data del 30 novembre 1980, a 100 milioni di lire nonché il pagamento dei crediti che siano ridotti, su domanda dei loro titolari, a tale ammontare.

La somma residua dei predetti fondi è utilizzata dal comitato per le finalità di cui all'art. 3 del presente decreto.

A richiesta del comitato, l'ENI è autorizzato ad effettuare ad esso, per gli acquisti diversi da quelli di cui all'art. 17 del presente decreto, congrue anticipazioni, delle quali si tiene conto in sede di determinazione e di ripartizione dell'attivo delle società interessate.

Sono sospese, fino al 31 dicembre 1983, le azioni esecutive, anche concorsuali, sul patrimonio del gruppo SIR, e sono dichiarati estinti d'ufficio i giudizi pendenti alla data di entrata in vigore del presente decreto. I provvedimenti giudiziali non ancora passati in giudicato restano privi di effetto (7).

E' prorogata fino alla stessa data l'efficacia delle disposizioni dell'art. 8, commi primo e secondo, della legge 28 novembre 1980, n. 784 (6).

Entro il 31 dicembre 1983 debbono essere concluse le operazioni di liquidazione di cui all'art. 3 del presente decreto rimesse alla iniziativa del comitato.

5. L'ENI e la GEPI sono autorizzati a costituire, sulla base delle direttive del CIPI, una società per azioni, con eventuale partecipazione minoritaria dei terzi, per promuovere e realizzare, anche al di fuori degli ambiti statutari di attività, nuove iniziative che consentano il reimpiego dei lavoratori del gruppo SIR in Sardegna che siano stati licenziati in seguito ai trasferimenti di cui all'art. 1 del presente decreto (8).

I lavoratori sono assunti dalla società di cui al primo comma all'atto del licenziamento dalle imprese del gruppo SIR fino alla loro riassunzione nelle nuove iniziative.

Per tale periodo i suddetti lavoratori sono ammessi, anche in deroga alla normativa vigente, al trattamento di integrazione salariale straordinario.

Per i trasferimenti di cui all'art. 1 del presente decreto non si applica l'art. 2112 del codice civile.

6. Il presente decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana e sarà presentato alle Camere per la conversione in legge.

(6) Riportata alla voce ISTITUTO MOBILIARE ITALIANO (I.M.I.).

(7) La L. 22 luglio 1982, n. 466 (Gazz. Uff. 24 luglio 1982, n. 202) ha così disposto:

« Art. 1. Ai fini dell'applicazione del quarto comma dell'art. 4 del decreto-legge 9 dicembre 1981, n. 721, convertito in legge, con modificazioni, dalla L. 5 febbraio 1982, n. 25, l'espressione "sono estinti d'ufficio i giudizi pendenti alla data di entrata in vigore del presente decreto" è da intendersi riferita soltanto ai giudizi relativi ad azioni esecutive anche concorsuali. Ai fini dell'applicazione dell'ultimo periodo del medesimo quarto comma del predetto articolo 4, l'espres-

sione "I provvedimenti giudiziali non ancora passati in giudicato restano privi di effetto" è da intendersi riferita ai provvedimenti giudiziali non ancora passati in giudicato, relativi ai giudizi esecutivi di cui al comma precedente.

Art. 2. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana ».

(8) Vedi, anche, l'art. 6, D.L. 30 dicembre 1987, n. 536, riportato alla voce PREVIDENZA SOCIALE.

LVIII

D.L. 25 marzo 1993, n. 79 (1).

Disposizioni urgenti per il settore dell'elettronica (2).

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visti gli articoli 77 e 87 della Costituzione; Ritenuta la straordinaria necessità ed urgenza di provvedere alla liquidazione della REL S.p.a. ed in materia di partecipazione a programmi ed iniziative, di rilievo comunitario ed internazionale, nei settori ad alta tecnologia e dell'elettronica;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del 24 marzo 1993;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri e del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, di concerto con i Ministri del tesoro e per le funzioni connesse al riordinamento delle partecipazioni statali;

Emana il seguente decreto-legge:

1. 1. La partecipazione azionaria del «Fondo per l'elettronica dei beni di consumo e della componentistica connessa» istituito presso il Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato nella società Ristrutturazione elettronica S.p.a. (REL) costituita ai sensi del decreto-legge 22 dicembre 1981, n. 807 (3), convertito, con modificazioni, dalla legge 5 marzo 1982, n. 63, è trasferita al Comitato di cui all'articolo 3 della legge 28 novembre 1980, n. 784 (4), che provvede all'immediata liquidazione della società, sostenendone gli oneri ed acquisendone le disponibilità.

2. 1. Ai fini del concorso a programmi e ad iniziative industriali di rilievo comunitario e internazionale, il Comitato di cui all'articolo 1 assume, su indicazione del Consiglio dei Ministri, adottata su proposta del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, partecipazioni di imprese di ricerca e produzione in settori ad alta tecnologia, per un ammontare massimo di lire 400 miliardi, imputandone i relativi oneri a carico dei fondi a propria disposizione e degli interessi su di essi maturati e maturandi, nonché a carico dei fondi ad esso rinvenuti per effetto dell'articolo 1.

3. 1. Il Comitato di cui all'articolo 1 è autorizzato ad acquisire dagli istituti e dalle aziende di credito associati nel Consorzio bancario SIR - CBS S.p.a. in liquidazione, che lo richiedano, le partecipazioni da essi possedute nel Consorzio stesso, ripartendo fra gli stessi, in proporzione

delle rispettive quote azionarie, la somma di lire 30 miliardi.

4. 1. Il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato esercita la vigilanza sul Comitato di cui all'articolo 1 e presenta annualmente una apposita relazione al Parlamento sull'attività del Comitato stesso, con particolare riferimento ai contenuti del presente decreto.

5. 1. Il presente decreto entra in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana e sarà presentato alle Camere per la conversione in legge.

(1) Pubblicato nella Gazz. Uff. 25 marzo 1993, n. 70 e convertito in legge con l'art. 1, comma 1, L. 22 maggio 1993, n. 157 (Gazz. Uff. 24 maggio 1993, n. 119). Il comma 2 dello stesso art. 1 ha, inoltre, disposto che restano validi gli atti ed i provvedimenti adottati e sono fatti salvi gli effetti prodottisi ed i rapporti giuridici sorti sulla base dei decreti-legge 21 novembre 1992, n. 452, e 23 gennaio

1993, n. 15, non convertiti in legge.

(2) Si ritiene opportuno riportare anche la premessa del presente decreto-legge.

(3) Riportato al n. XLII.

(4) Riportata al n. XXXVI.

SENATO DELLA REPUBBLICA

XIII LEGISLATURA

565^a SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO SOMMARIO E STENOGRAFICO

MERCOLEDÌ 10 MARZO 1999
(Antimeridiana)

Presidenza del presidente MANCINO

INDICE GENERALE

<i>RESOCONTO SOMMARIO</i>	Pag. V-XVII
<i>RESOCONTO STENOGRAFICO</i>	1-57
<i>ALLEGATO A (contiene i testi esaminati nel corso della seduta)</i>	59-99
<i>ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori, i prospetti delle votazioni qualificate, le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula e gli atti di indirizzo e di controllo)</i> ..	101-109

Passiamo all'esame dell'articolo 27, sul quale sono stati presentati emendamenti che invito i presentatori ad illustrare.

MANTICA. Signor Presidente, do per illustrato l'emendamento 27.1.

MORANDO, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MORANDO, *relatore*. Signor Presidente, chiedo l'attenzione dei colleghi in quanto vorrei avanzare una proposta che incide sugli emendamenti presentati, la cui eventuale illustrazione a questo punto è opportuno che avvenga dopo il mio intervento.

Dopo l'approvazione da parte delle Commissioni riunite del testo al nostro esame, è emersa la seguente valutazione. Il Comitato di liquidazione della SIR, che ha lavorato in questi anni, ha operato in una maniera universalmente riconosciuta come eccellente, ha rispettato perfettamente i tempi nelle procedure di liquidazione, è sostanzialmente arrivato alla fine della sua opera che non è risultata particolarmente onerosa, nemmeno sotto il profilo degli onorari dei membri del Comitato in quanto la loro entità era notevolmente ridotta.

Partendo da questa valutazione è emerso che la scelta di sciogliere il Comitato e di procedere alla nomina di un Commissario non appare obiettivamente giustificata al fine di svolgere le attività previste dall'articolo 27.

Per questi motivi ho riformulato il testo dell'intero articolo 27, accogliendo il contenuto sia dell'emendamento 27.1, presentato dal senatore Mantica e da altri senatori, sia dell'emendamento 27.2, presentato dal Governo, e abolendo tutta quella parte che si riferisce alla nomina del Commissario. In buona sostanza, queste attività invece di essere svolte dal Commissario verranno svolte dal Comitato che giungerà così alla fine del suo lavoro onorato e degno di generale stima.

Signor Presidente, se lei mi autorizza, procederò adesso ad una veloce lettura del testo dell'articolo 27 da me proposto.

Sostituire l'intero articolo con il seguente:

«Art. 27.

1. La partecipazione azionaria acquisita dal Comitato per l'Intervento nella SIR ai sensi dell'articolo 2 del decreto-legge 26 marzo 1993, n. 79, convertito nella legge 22 maggio 1993, n. 157, è trasferita, a titolo gratuito, al Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica - Dipartimento del Tesoro.

2. Relativamente alla partecipazione di cui al precedente comma, il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica esercita i diritti dell'azionista, d'intesa con il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, secondo le direttive adottate dal Presidente del Consiglio dei Ministri, ai sensi dell'articolo 15, comma 3, del decreto-legge 11 luglio 1992, n. 333, convertito in legge 8 agosto 1992, n. 359.

3. Il Comitato di cui al comma 1, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, redige un programma per il prosieguo delle operazioni di liquidazione in corso. Il programma è approvato con decreto del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.

4. Tutti i proventi derivanti dalla dismissione dei cespiti in capo al Comitato SIR sono destinati, al termine delle liquidazioni, al fondo di ammortamento di all'articolo 2 della legge 27 ottobre 1993, n. 432. Agli stessi proventi fanno carico, secondo modalità stabilite con decreto del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, gli oneri derivanti dall'attuazione della presente legge.

5. Il Comitato continua ad avvalersi anche del personale e delle strutture della ISAI spa in liquidazione verso corrispettivo da definirsi con convenzione approvata con decreto del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica. Resta ferma, a favore del personale di ogni qualifica in servizio presso la stessa ISAI, la disposizione dell'articolo 6 del decreto-legge 7 aprile 1977, n. 103, convertito, con modificazioni, in legge 6 giugno 1977, n. 267». (Questo comma di cui ho appena dato lettura corrisponde al testo dell'emendamento 27.1 del senatore Mantica ed altri). Segue il testo dell'emendamento 27.2 del Governo.

«6. Il Ministro delle finanze è autorizzato ad avvalersi dei propri poteri di autotutela per definire, nei confronti del Comitato, l'ammontare globale delle tasse e imposte dovute dalle società del gruppo SIR a seguito degli avvisi di accertamento impugnati innanzi agli organi della giustizia tributaria dalle società medesime. Il predetto ammontare complessivo è versato dal Comitato in unica soluzione. Si applica l'articolo 6-bis del decreto-legge 29 settembre 1997, n. 328, convertito, con modificazioni, nella legge 29 novembre 1997, n. 410.

7. Al termine delle liquidazioni ad esso attribuite il Comitato rende al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica il conto relativo al periodo successivo all'ultimo bilancio approvato.

Il conto è approvato con decreto del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica e produce gli effetti di cui all'articolo 2454 del codice civile.

Resta fermo il controllo sugli atti del Comitato esercitato, ai sensi dell'articolo 12 della legge 21 marzo 1958, n. 259, dal magistrato delegato dal Presidente della Corte dei conti nonché dal dirigente nominato dal Ragioniere generale dello Stato».

27.800

IL RELATORE

PRESIDENTE. Senatore Mantica, a seguito di quanto ha ascoltato, ritira il suo emendamento?

MANTICA. Signor Presidente, anche se non sono riuscito a capire granché di quanto il senatore Morando ha letto per la velocità della lettura, farò un atto di fiducia nei suoi confronti ritirando l'emendamento. *(Applausi dal Gruppo Democratici di Sinistra-L'Ulivo).*

PRESIDENTE. Immagino che il parere del Governo, che invece ha capito tutto, sia favorevole al nuovo testo.

MACCIOTTA, *sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica.* Il Governo è favorevole e ritira il proprio emendamento.

PRESIDENTE. Gli emendamenti 27.1 e 27.2 sono quindi ritirati. Metto ai voti l'emendamento 27.800, presentato dal relatore, sostitutivo dell'intero articolo.

È approvato.

Atti Parlamentari

Camera dei Deputati

XIII LEGISLATURA -- DISCUSSIONI -- SEDUTA DEL 4 MAGGIO 1999

RESOCONTO

SOMMARIO E STENOGRAFICO

531.

SEDUTA DI MARTEDÌ 4 MAGGIO 1999

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE **PIERLUIGI PETRINI**

INDI

DEL VICEPRESIDENTE **ALFREDO BIONDI**
E DEL PRESIDENTE **LUCIANO VIOLANTE**

INDICE

RESOCONTO SOMMARIO V-XVI

RESOCONTO STENOGRAFICO 1-99

	PAG.		PAG.
Missioni	1	Melandri Giovanna, <i>Ministro per i beni e le attività culturali</i>	2
Interpellanze urgenti (Svolgimento)	1	(<i>Salvaguardia della cattedrale di Massa Marittima</i>)	4
(<i>Gestione amministrativa della Federazione italiana gioco calcio</i>)	1	Melandri Giovanna, <i>Ministro per i beni e le attività culturali</i>	5
Angeloni Vincenzo Berardino (UDR)	1, 3	Turroni Sauro (misto-verdi-U)	4, 6

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: democratici di sinistra-l'Ulivo: DS-U; forza Italia: FI; alleanza nazionale: AN; popolari e democratici-l'Ulivo: PD-U; lega nord per l'indipendenza della Padania: LNIP; I Democratici-l'Ulivo: D-U; unione democratica per la Repubblica: UDR; comunista: comunista; misto: misto; misto-rifondazione comunista-progressisti: misto-RC-PRO; misto-centro cristiano democratico: misto-CCD; misto-socialisti democratici italiani: misto-SDI; misto-verdi-l'Ulivo: misto-verdi-U; misto-minoranze linguistiche: misto Min. linguist.; misto-rinnovamento italiano popolari d'Europa: misto-RIPE; misto federalisti liberaldemocratici repubblicani: misto-FLDR; misto-Patto Segni riformatori liberaldemocratici: misto-P. Segni-RLD.

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Contento 32.1, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (Vedi votazioni).

(Presenti	321
Votanti	318
Astenuti	3
Maggioranza	160
Hanno votato sì	115
Hanno votato no .	203).

Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Giancarlo Giorgetti 32.2 e Contento 32.3.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Giancarlo Giorgetti. Ne ha facoltà.

GIANCARLO GIORGETTI. Signor Presidente, credo che la discussione un po' sonnolenta di questo pomeriggio, che ci sta portando ad approvare una serie di emendamenti concernenti questioni anche di dettaglio, non debba indurre l'Assemblea a trascurare quello che il Governo ha « infilato » al comma 6 dell'articolo 32. L'articolo, che riprende purtroppo un tema che è costato molto - ahimè - alle casse dello Stato con conseguenze anche di carattere penale, solleva nuovamente la questione legata alla SIR. In particolare, questo « benedetto » comma 6 autorizza il ministro delle finanze ad avvalersi dei propri poteri di autotutela per definire nei confronti del comitato l'ammontare globale delle tasse e delle imposte dovute dalle società del gruppo SIR, seguito

(Esame dell'articolo 32 - A.C. 5809)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 32, nel testo delle Commissioni, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati (vedi l'allegato A - A.C. 5809 sezione 9).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere delle Commissioni.

SERGIO CHIAMPARINO, *Relatore per la maggioranza per la V Commissione*. Il parere delle Commissioni è contrario su tutti gli emendamenti.

PRESIDENTE. Il Governo?

degli avvisi di accertamento impugnati innanzi agli organi della giustizia tributaria.

Il predetto ammontare complessivo deve essere versato dal comitato in un'unica soluzione. Il comma in esame estende la normativa del decreto-legge n. 328 del 1997 al contenzioso che coinvolge il comitato e che ammonta a circa 5 mila miliardi.

Dobbiamo cercare di capire quale sia esattamente l'oggetto del contendere. Innanzitutto, la cifra di 5 mila miliardi di accertamento e contenzioso di fronte alle Commissioni tributarie a me pare francamente spaventosa, per cui bisognerà precisare se si tratti di 5 mila o di 500 miliardi, perché non vorrei si trattasse di un refuso. In ogni caso anche 500 miliardi non sono una cifra di poco conto: si tratta del contenzioso maturato tra lo Stato e le società del gruppo SIR - all'epoca, quindi -, le quali molto probabilmente presentano qualche problema e richiedono attenzione ancora oggi.

Si deve capire perché lo Stato, che normalmente assume connotati vessatori nei confronti dei contribuenti normali che si trovano in situazioni di contenzioso in primo, secondo o, addirittura, terzo grado nei confronti del fisco, decida in questo caso di avere un atteggiamento di favore nei confronti di tale comitato e, quindi, di se stesso, ma su un contenzioso maturato anteriormente e, avvalendosi di un potere di autotutela, eventualmente di annullare parzialmente o totalmente tale contenzioso.

Infine, occorre capire se vi sia una ricaduta e di quale tipo sul bilancio dello Stato. Ormai è stato ampiamente chiarito e acclarato, anche per mezzo di dichiarazioni del ministro delle finanze in Commissione, che, per quanto riguarda i residui attivi, non si deve attribuire grande attendibilità al bilancio dello Stato, anche se presentato e controfirmato dagli stessi ministri. Infatti, buona parte dei residui attivi sono assolutamente infondati, superati o comunque di difficile acquisizione.

Purtroppo, non è presente alcun rappresentante del Ministero delle finanze, anche se vi è il sottosegretario al bilancio.

Presumo che questi 500 miliardi siano oggi presenti in bilancio sotto forma di residui attivi e, con tale norma, si conferisce un potere non precisato e apparentemente illimitato al Ministero delle finanze di disporre, in sede di autotutela, eliminando anche parzialmente o totalmente questi crediti dello Stato.

Vogliamo sapere quali riflessi vi siano sul bilancio dello Stato, se sia stato fatto un prospetto circa l'entità dell'intervento in oggetto e se con esso, magari, si metta una pietra sopra a malefatte del passato, che hanno ancora ricadute nel presente.

Credo che su tale comma vada fatta un po' di chiarezza per i motivi che ho ricordato (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania*).

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Signor Presidente, innanzitutto, preciso che si tratta di 500 e non di 5 mila miliardi.

Il comma in esame tende ad evitare un'altra operazione formale. Infatti, il comitato per l'intervento nella SIR è al cento per cento di proprietà dello Stato ed ha un contenzioso con il Ministero delle finanze di 500 miliardi.

I risultati di tale situazione possono essere due: il comitato per la SIR vince tutti i contenziosi e non paga 500 miliardi di tasse; paga qualche lira di onorario ai suoi avvocati e versa il restante alle casse dello Stato come minori spese e, quindi, come miglioramento del saldo. Si può verificare, invece, la seconda ipotesi: il comitato perde tutti i contenziosi e paga i 500 miliardi più qualche altra lira di parcella ai suoi avvocati. Questi 500 miliardi, meno le spese pagate agli avvocati, costituiscono maggiori entrate che migliorano il saldo.

L'operazione prevista dal comma in esame tende semplicemente ad evitare le parcelle e, quindi, a migliorare il saldo netto dello Stato sotto forma di maggiori entrate o di minori spese.

Non esistono azionisti privati del comitato, che, ripeto, è al cento per cento della SIR; quindi, l'intero ammontare di tale operazione si traduce in minori spese per lo Stato e in un miglioramento del disavanzo.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Giancarlo Giorgetti 32.2 e Contento 32.3, non accettati dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti e votanti 305

Maggioranza 153

Hanno votato sì 112

Hanno votato no 193

Sono in missione 27 deputati).

Passiamo alla votazione dell'articolo 32.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Giancarlo Giorgetti. Ne ha facoltà.

GIANCARLO GIORGETTI. Ovviamente la lega voterà contro l'articolo 32. Vorrei però cogliere l'occasione per replicare alle osservazioni del sottosegretario Macciotta.

Prendo atto che si tratta di 500 miliardi e non di 5 mila e quindi devo fare una piccola tirata d'orecchie agli uffici.

A parte questo, la cifra non è indifferente. Non contesto il fatto che ci troviamo di fronte ad un rapporto di credito nei confronti di un comitato che diventa a tutti gli effetti lo Stato; questo comitato però eredita una situazione di società private facenti riferimento al gruppo SIR che hanno vissuto episodi travagliati. Bisogna capire come abbiano avuto origine

i crediti perché cambiano le procedure di liquidazione da parte di questo comitato nei confronti di economie terze. Mi sembra che l'articolo sia motivato anche dalla necessità di chiudere una situazione pendente e quindi consentire la liquidazione definitiva di tutto il pregresso.

In ogni caso, capisco il ragionamento pratico del sottosegretario Macciotta; non posso però condividere che si applichi un principio diverso e di pura convenienza per questioni che invece dovrebbero essere di diritto. Non si può applicare un atteggiamento accondiscendente solo perché l'interlocutore è lo Stato mentre, se in un'analoga situazione, fosse un privato, lo si porterebbe fino all'ultimo grado di giudizio con oneri e parcelle a carico del contribuente. Non possiamo accogliere questo principio, anche se comprendiamo le valutazioni di opportunità e convenienza che inducono il Governo in questo intendimento.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 32.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 308

Votanti 300

Astenuti 8

Maggioranza 151

Hanno votato sì 192

Hanno votato no 10

Sono in missione 27 deputati).

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA

Roma - Sabato, 22 maggio 1999

SI PUBBLICA TUTTI
I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00100 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10 - 00100 ROMA - CENTRALINO 05001

N. 99/L

LEGGE 17 maggio 1999, n. 144.

Misure in materia di investimenti, delega al Governo per il riordino degli incentivi all'occupazione e della normativa che disciplina l'INAIL, nonché disposizioni per il riordino degli enti previdenziali.

ART. 33.

(Comitato per l'intervento nella SIR).

1. La partecipazione azionaria acquisita dal Comitato per l'intervento nella SIR ai sensi dell'articolo 2 del decreto-legge 25 marzo 1993, n. 79, convertito dalla legge 22 maggio 1993, n. 157, è trasferita, a titolo gratuito, al Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica - Dipartimento del tesoro.

2. Relativamente alla partecipazione di cui al comma 1, il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica esercita i diritti dell'azionista, d'intesa con il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, secondo le direttive adottate dal Presidente del Consiglio dei ministri, ai sensi dell'articolo 15, comma 3, del decreto-legge 11 luglio 1992, n. 333, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 agosto 1992, n. 359.

3. Il Comitato di cui al comma 1, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, redige un programma per il prosieguo delle operazioni di liquidazione in corso. Il programma è approvato con decreto del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.

4. Tutti i proventi derivanti dalla dismissione dei cespiti in capo al Comitato di cui al comma 1 sono destinati, al termine delle liquidazioni, al Fondo di ammortamento di cui all'articolo 2 della legge 27 ottobre 1993, n. 432. Agli stessi proventi fanno carico, secondo modalità stabilite con decreto del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, gli oneri derivanti dall'attuazione del presente articolo.

5. Il Comitato continua ad avvalersi anche del personale e delle strutture della Società iniziative e sviluppo di attività industriali (ISAI spa) in liquidazione verso corrispettivo da definirsi con convenzione approvata con decreto del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica. Resta ferma, a favore del personale di ogni qualifica in servizio

presso la stessa ISAI spa, la disposizione dell'articolo 6 del decreto-legge 7 aprile 1977, n. 103, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 1977, n. 267.

6. Il Ministro delle finanze è autorizzato ad avvalersi dei propri poteri di autotutela per definire, nei confronti del Comitato, l'ammontare globale delle tasse e imposte dovute dalle società del gruppo SIR a seguito degli avvisi di accertamento impugnati innanzi agli organi della giustizia tributaria dalle società medesime. Il predetto ammontare complessivo è versato dal Comitato in unica soluzione. Si applica l'articolo 6-bis del decreto-legge 29 settembre 1997, n. 328, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 novembre 1997, n. 410.

7. Al termine delle liquidazioni ad esso attribuite il Comitato rende al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica il conto relativo al periodo successivo all'ultimo bilancio approvato. Il conto è approvato con decreto del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica e produce gli effetti di cui all'articolo 2454 del codice civile. Resta fermo il controllo sugli atti del Comitato esercitato, ai sensi dell'articolo 12 della legge 21 marzo 1958, n. 259, dal magistrato delegato dal presidente della Corte dei conti nonché dal dirigente nominato dal Ragioniere generale dello Stato.

Roma, 26 maggio 1999

Prot. m. 142

RACCOMANDATA A MANO

AI MINISTERO DEL TESORO, BILANCIO
E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

-Dipartimento del Tesoro-

Via XX Settembre n. 97

R O M A

L'art. 33 della recentissima legge 17 maggio 1999, n. 144, ha disposto, com'è noto, il trasferimento a codesto Dicastero, a titolo gratuito, della partecipazione che il Comitato ha acquisito nel 1993, utilizzando 400 miliardi di fondi propri, in MEI srl.

Nel comunicare che il Comitato è immediatamente disponibile a perfezionare le relative formalità, a conclusione delle quali il bilancio dello Stato beneficerà di una sopravvenienza del valore attuale di mercato di circa cinquemila miliardi di lire, deve farsi presente quanto segue.

La MEI ha iscritto, nel proprio bilancio al 31 dicembre 1998, un utile di m.di 1033, comprensivo di miliardi 982 che, quale provento della vendita di partecipazioni STMicroelectronics, realizzata nel giugno 1998, sono stati qualificati come dividendi da distribuire agli azionisti.

Di questi, a seguito di approfondimenti richiesti dall'IRI in merito alla destinazione della propria quota, si è dilazionato il pagamento che, a quanto consta, sarà disposto in sede della prossima assemblea prevista per il 25 giugno p.v.

La questione che si sottopone ora a codesto Dicastero è se i dividendi in discorso maturati già al 31 dicembre 1998 e, perciò, prima dell'approvazione e della pubblicazione della legge, debbano seguire la sorte della partecipazione MEI o non debbano, invece, essere versati al Comitato.

Nel primo caso il Comitato sarebbe inciso, non solo dalla perdita patrimoniale insita nel trasferimento gratuito della partecipazione MEI ma, altresì, dalla sopravvenienza negativa insita nella perdita di quanto fu speso per acquisirla con spendita di mezzi finanziari, come si è detto, propri.

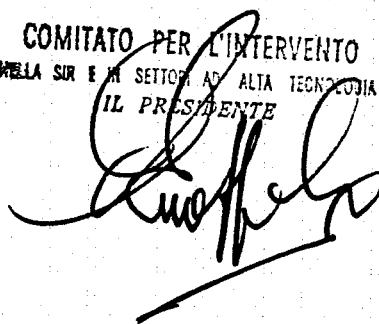
Nel secondo caso, invece, il Comitato, pur trasferendo gratuitamente un valore quantificabile in 4500 miliardi, si vedrebbe ristorato, con l'incasso di circa 490 miliardi di dividendi, del costo d'acquisto della partecipazione così che i suoi conti ritornerebbero nell'equilibrio precedente la costituzione della MEI srl.

Si resta in attesa di conoscere le determinazioni di Codesto Dicastero sottolineando che il Comitato aveva a suo tempo disposto che quanto di propria spettanza fosse versato, da MEI, nel relativo conto di Tesoreria.

Vorrà comunicarsi, insieme, l'indicazione dell'Ufficio destinatario del trasferimento e delle modalità di questo.

Si porgono i saluti migliori.

COMITATO PER L'INTERVENTO
NELLA SIC E IN SETTORI AD ALTA TECNOLOGIA
IL PRESIDENTE



RACCOMANDATA

A MANO

Roma, 31 maggio 1999

Prot.n.146

IL PRESIDENTE

Al

MINISTERO DELLE FINANZE

- GABINETTO -

Viale Europa n.242

R O M A

Com'è noto l'art.33 comma 6 della L. 17 maggio 1999, n.144 (all.1) autorizza il Ministro delle Finanze e lo scrivente Comitato a definire globalmente l'ammontare delle tasse e delle imposte dovute dalle società del gruppo SIR, che, avendo a suo tempo alienato i relativi impianti, sono oggi, in numero di 8, in liquidazione.

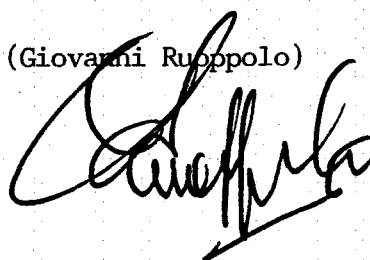
Alla chiusura di questa, attribuita allo scrivente Comitato, osta quasi soltanto un imponente contenzioso fiscale che, avviato in epoca remota, spesso soltanto per motivi formali, stenta a concludersi innanzi alle competenti Commissioni tributarie.

Il Comitato ritiene che la norma citata, ispirata anche dalla considerazione che gli utili della liquidazione del Comitato saranno versati al Tesoro, e, perciò, pur sempre allo Stato, possa essere utilmente e rapidamente applicata e chiede, perciò, che codesto Ministero voglia cortesemente comunicare l'Ufficio investito dall'istruttoria della questione.

Il Comitato è, ovviamente, disponibile a fornire la sua migliore collaborazione.

In attesa di cortese riscontro si porgono i saluti migliori.

(Giovanni Ruoppolo)



RACCOMANDATA A MANO

Roma, 20 luglio 1999
Prot. n. 160

**AI MINISTERO DEL TESORO, DEL BILANCIO
E DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA**

⇒ Gabinetto

⇒ Dipartimento del Tesoro

⇒ Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato

e p.c.

AI MINISTERO DELL'INDUSTRIA

⇒ Gabinetto

LORO SEDI

Si trasmette in allegato, anche in attuazione dell'art. 33 della legge 17 maggio 1999, n. 144, e nel termine da questo previsto:

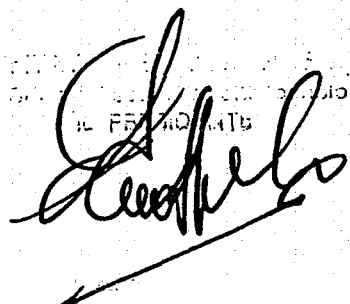
- la relazione sull'attività al maggio 1999 e linee programmatiche ai sensi della legge 17 maggio 1999, n. 144, art. 33;
- la bozza di convenzione tra il Comitato e la ISAI.

Entrambi i documenti, adottati dal Comitato nella seduta del 13 luglio 1999, sono sottoposti, ai sensi dei commi 3, 4 e 5 del citato articolo, all'approvazione ministeriale.

In attesa di questa si resta a disposizione per qualsiasi chiarimento, modifica o integrazione si ritenesse di chiedere.

Nelle more dell'approvazione ci si atterrà, specie per quanto riguarda i rapporti Comitato-ISAI, alle determinazioni ministeriali in vigore.

Si porgono, con l'occasione, i saluti migliori.

COPIA
del 20/07/1999
IL PRESIDENTE


CONVENZIONE

La Società ISAI S.p.A. in liquidazione, con sede in Roma, Via Boncompagni n. 6, iscritta al Registro delle Imprese di Roma al n. 3833/1969, codice fiscale 00484490586, rappresentata nel presente atto dal co-liquidatore dr. Arnaldo Giannini come da mandato a lui conferito dal Collegio dei liquidatori in data 12 luglio 1999

e

il Comitato per l'Intervento nella SIR e in settori ad alta tecnologia, di cui alle leggi 28 novembre 1980, n. 784, 5 febbraio 1982, n. 25, 22 maggio 1993, n. 157, e 17 maggio 1999, n. 144, codice fiscale 03875820585, rappresentato nel presente atto dal membro del Comitato prof. ing. Riccardo Gallo come da mandato a lui conferito dal Comitato stesso in data 17 maggio 1999 e 13 luglio 1999;

- ♦ considerato che la ISAI è una società residua della liquidazione EGAM, dotata di mezzi da quest'ultima provenienti e incaricata di definire i rapporti giuridici ancora in capo ad essa;
- ♦ considerato che alla ISAI fu anche commesso (v. Legge 28 novembre 1980, n. 784, e D.M. 28 aprile 1983), per ragioni di economicità, di prestare assistenza con personale e strutture tecniche al Comitato, privo di personale e strutture propri, ai fini della realizzazione dei compiti ad esso attribuiti e verso rimborsi dei costi secondo i criteri di cui alle disposizioni ministeriali in data 17 e 31 marzo 1981;

- ◆ considerato che l'art. 33, comma 5, della Legge 17 maggio 1999, n. 144, mentre conferma l'impegno della ISAI, rinvia ad una convenzione tra Comitato ed ISAI di determinare il corrispettivo a quest'ultima spettante;
- ◆ ritenuto quanto sopra e tenuto conto della consistenza e dei costi complessivi delle attività svolte dalla ISAI e delle quantità delle attività stesse riferibili ad operazioni di interesse del Comitato, che tuttora sovrintende, con personale via via decrescente, alle liquidazioni del Consorzio Bancario SIR spa, del gruppo SIR Finanziaria spa e della REL spa, anch'esse curate da personale in progressiva diminuzione;
- ◆ tenuto conto che, per spese generali e per l'assistenza contabile fornita al Consorzio Bancario SIR, l'ISAI già riceve un corrispettivo annuo;
- ◆ visti la consistenza delle strutture e l'elenco del personale posti a disposizione e visti, inoltre, i costi sostenuti e la quota parte riaddebitata nell'ultimo biennio;

le parti, d'accordo tra loro e salva l'approvazione ministeriale di cui al citato art. 33, comma 5, nonché l'approvazione dei soci ISAI sui contenuti del presente atto, così convengono.

1. Quanto sopra premesso forma parte integrante della presente convenzione.
2. La società ISAI si impegna a prestare al Comitato l'assistenza, amministrativa, tecnica e contabile di cui all'art. 33, comma 5, della legge 17 maggio 1999, n. 144, secondo

le modalità in essere, per il tempo necessario e nella misura indispensabile al Comitato per concludere le operazioni liquidatorie di sua competenza rese più intense dalle opportunità di accelerazione introdotte dal richiamato art. 33.

3. Il Comitato, nell'accettare il servizio di cui al precedente articolo, rilevato che il costo totale di tale servizio è stato riaddebitato, a consuntivo 1998, nella misura globale del 75%, riconosce all'ISAI il corrispettivo annuo determinato alla stregua dei seguenti criteri:

a) costo dei servizi generali: sarà rimborsato all'ISAI, a consuntivo, il 75% del costo di tali servizi che comprendono tutti i costi generali e, esemplificando, canoni di locazione, spese condominiali, utenze, cancelleria, assicurazioni, rinnovo e manutenzione delle attrezzature tecniche, spese postali, di pulizia e diverse;

b) costo del personale: sarà rimborsato all'ISAI, a consuntivo, il 75% del costo globalmente sostenuto dall'ISAI per retribuzioni e costi accessori, rimborsi spese, contributi e trattamento di fine rapporto.

4. L'ISAI, nell'accettare il corrispettivo come sopra determinato, dichiara che esso è congruo in relazione al servizio reso e di non avere ulteriori e diverse pretese.

5. Il corrispettivo di cui sopra sarà pagato con le seguenti modalità:

♦ una anticipazione pari al 30% del costo consuntivo per l'anno precedente sarà versata, su presentazione

di fattura emessa almeno 7 giorni prima, entro il 31 gennaio;

- ◆ il residuo del corrispettivo al 31 dicembre dell'anno sarà versato, su presentazione di fattura emessa almeno 7 giorni prima, entro il 31 marzo dell'anno successivo.

Su domanda dell'ISAI il Comitato potrà provvedere, se lo richiedano le esigenze finanziarie della stessa ISAI, ad una ulteriore anticipazione, entro il 31 luglio, del 30% del costo consuntivato per l'anno precedente.

6. La presente convenzione ha effetto dalla data del decreto di approvazione del Ministro del Tesoro, Bilancio e Programmazione Economica.

Alla determinazione ed al versamento di quanto precedentemente maturato si provvederà, in proporzione, secondo i criteri e nella scadenza in essere.

7. Trascorso il primo biennio di vigenza della presente convenzione, il Comitato potrà richiedere alla ISAI, alla luce dei compiti residui inerenti le attività di liquidazione a quel momento in essere, una revisione del corrispettivo annuo, ferme le procedure autorizzative previste nel presente atto.

Roma, 14 luglio 1999

 INIZIATIVE E SVILUPPO DI
ATTIVITÀ INDUSTRIALI S.p.A. (in liquidazione)
(dr. Arnaldo Giannini)

Arnaldo Giannini

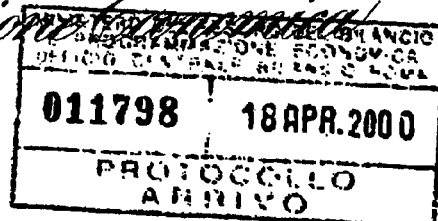
COMITATO PER L'INTERVENTO
nella Sif e nei settori ad alta tecnologia

(prof. Riccardo Gallo)

Riccardo Gallo



*Al Ministro del Tesoro, del Bilancio
e della Programmazione Economica*
703488



VISTA la legge 28 novembre 1980, 784;

VISTO il decreto-legge 25 marzo 1993, n. 79, convertito dalla legge 22 maggio 1993, n. 157;

VISTO l'articolo 33 della legge 17 maggio 1999, n. 144 ed in particolare il comma 1, il quale stabilisce che la partecipazione azionaria acquisita dal Comitato per l'intervento nella SIR ai sensi del decreto-legge 25 marzo 1993, n. 79, convertito dalla legge 22 maggio 1993, n. 157, è trasferita, a titolo gratuito, al Ministero del Tesoro;

VISTO il comma 3 del citato articolo 33 della legge n. 144 del 1999, il quale prevede che il Comitato per l'intervento nella SIR redige un programma per il prosieguo delle operazioni di liquidazione in corso, da approvarsi con decreto del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica;

VISTO altresì il comma 5 del citato articolo 33 della legge n. 144 del 1999, il quale prevede che il predetto Comitato continua ad avvalersi anche del personale e della strutture della Società iniziative e sviluppo di attività industriali (ISAI s.p.a.) in liquidazione, verso corrispettivo da definirsi con convenzione approvata con decreto del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica;

VISTA la "relazione sull'attività al maggio 1999 e linee programmatiche ai sensi della legge 17 maggio 1999, n. 144, art. 33", trasmessa dal Comitato per l'intervento nella SIR con lettera n. 160 del 20 luglio 1999, ai sensi dell'art. 33, comma 3, sopra indicato;

ATTESO che occorre provvedere all'approvazione del programma per il prosieguo delle operazioni di liquidazione in corso, ai sensi del citato art. 33, comma 3, della legge n. 144 del 1999;

CONSIDERATO nella predetta relazione il Comitato, richiamate le questioni relative al riconoscimento dei crediti richiesti al Tesoro con nota n. 142 del 26 maggio 1999, indica che provvederà alle variazioni di bilancio conseguenti alla perdita causata dal trasferimento gratuito, con riserva di adeguarsi alle determinazioni ministeriali;

ATTESO che il trasferimento azionario di cui al citato art. 33, comma 1, della legge n. 144 del 1999 è intervenuto in data 18 giugno 1999, a titolo gratuito;

ATTESO che l'assemblea dei soci della MEI s.r.l. in data 23 giugno 1999 ha deliberato la distribuzione del dividendo relativo all'esercizio finanziario 1998, il quale, sulla base dell'assetto proprietario esistente alla stessa data, è stato introitato al bilancio dello Stato per la quota relativa alla partecipazione azionaria spettante al Ministero del Tesoro;

TENUTO CONTO, pertanto che non possono essere riconosciuti i crediti richiesti dal Comitato per l'intervento nella SIR con nota n. 142 del 26 maggio 1999;

CONSIDERATO, quindi, che si può provvedere all'approvazione delle linee programmatiche proposte dal Comitato per l'intervento nella SIR nella relazione sopra indicata ed in particolare di quelle concernenti le variazioni di bilancio conseguenti al trasferimento gratuito di cui al citato art. 33, comma 1, della legge n. 144 del 1999, nel presupposto che le stesse non prevedano i suindicati crediti nei confronti del Ministero del Tesoro;

VISTA la convenzione sottoscritta dal Comitato per l'intervento nella SIR e dalla Società iniziative e sviluppo di attività industriali (ISAI s.p.a.) in liquidazione, ai sensi del citato art. 33, comma 5, della legge n. 144 del 1999;

CONSIDERATO che si può provvedere all'approvazione, ai sensi del citato art. 33, comma 5, della legge n. 144 del 1999, della convenzione suindicata;

DECRETA

ART. 1

E' approvato, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 33, comma 3, della legge 17 maggio 1999, n. 144, il programma per il prosieguo delle operazioni di liquidazione in corso, proposto dal Comitato per l'intervento nella SIR nella "relazione sull'attività al maggio 1999 e linee programmatiche ai sensi della legge 17 maggio 1999, n. 144, art. 33", secondo i presupposti indicati nel preambolo.

ART. 2

E' approvata, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 33, comma 5, della legge 17 maggio 1999, n. 144, la convenzione sottoscritta in data 14 luglio 1999 tra il Comitato per l'intervento nella SIR e la Società iniziative e sviluppo di attività industriali (ISAI s.p.a.) in liquidazione.

Il presente decreto sarà trasmesso all'Ufficio centrale di bilancio per il visto e la registrazione.

Roma, **MINISTERO DEL TESORO, DEL BILANCIO E P.E.**
UFFICIO CENTRALE DEL BILANCIO *Liv. II* **IL MINISTRO**

PRESA D'ATTO N° 206

ROMA, LI 26/4/2000

12 APR. 2000



IL DIRETTORE